ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 4 Ottobre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3986

L'Irak ammesso nella Lega delle Nazioni

Solenne riconoscimento dell'importanza mondiale dell'Istituto di agricoltura in Roma

GINEVRA, 3

Stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto una brevissima seduta per procedere alla delimitazione delle frontiere tra l'Irak e la Siria. Una volta che anche l'Irak fosse stato, per così dire, completato, nulla più si opponeva a che esso venisse accolto nell'istituzione ginevrina. E' noto, infatti, che a suo tempo l'Inghilterra aveva rinunciato al mandato esercitato su questo Paese.

Il nuovo Stato sovrano

Il relatore ha proposto al Consiglio di accettare, come frontiera tra l'Irak e la Siria, la linea di demarcazione suggerita dalla Commissione di studio a suo tempo inviata sul luogo. Il Consiglio ha accettato la proposta, per cui l'Irak da quel momento è divenuto uno Stato come tutti gli altri con le sue frontiere precise e sufficienti per la sua indipendenza.

La cerimonia ha avuto luogo dinanzi all'assemblea. Nella tribuna dei diplomatici era presente anche Sir Austin Chamberlain, ex Ministro degli Esteri inglese. Procedutosi alla votazione, 52 Stati hanno espresso la loro unanime volontà di vedere accogliere l'Irak nella grande famiglia.

Il Presidente Politis ha porto quindi il benvenuto ai rappresentanti dell'Irak dicendo ch'egli comprendeva la loro legittima soddisfazione nel vedere così consacrata l'indipendenza del proprio Paese. Quella di oggi — ha soggiunto Politis — non è soltanto una grande data per la vostra Nazione, essa ne segna un'altra nella storia dei popoli e nello sviluppo della Società delle Nazioni.

Sale alla tribuna Nouri Pascià el Said, primo delegato dell'Irak. Egli ringrazia per l'onore fatto al suo Paese e per le parole di incoraggiamento rivolte al suo popolo che ha saputo attendere con pazienza l'ora della realizzazione della propria indipendenza. Il rappresentante dell'Irak ringrazia poi anche l'Inghilterra per il modo con cui ha saputo svolgere il compito di Potenza mandataria, applicando non soltanto nella lettera ma anche nello spirito il patto della Società delle Nazioni. Riandando col pensiero ai fratelli arabi che, come l'Irak, aspettano l'indipendenza, egli ha espresso la speranza che in un lasso di tempo assai breve saranno alla loro volta accolti nel grembo della Società delle Nazioni. Alla fine l'Assemblea ha fatto una calorosa ovazione al rappresentante dell'Irak.

Sir Simon ha ricordato dal canto suo che l'Irak è uno dei più vecchi Paesi del mondo. Abbandonandosi ai ricordi storici ha rievocato il passato favoloso dell'Irak citando i nomi di Ninive e di Babilonia. Il Ministro britannico rivolge infine auguri e felicitazioni calorose a Re Feysal. Numerosi oratori prendono poi mano mano la parola per rivolgere alla lor volta le proprie felicitazioni al nuovo Stato che ha ricuperato la sua indipendenza.

Calorosi voti dell'Italia

Il rappresentante italiano, Ambasciatore Rosso, dice che la delegazione in nome della quale egli ha l'onore di parlare, desidera proclamare la sua soddisfazione per la decisione unanime che l'Assemblea ha preso. Con questo atto l'Irak assume il suo rango di Stato sovrano e indipendente. Esso inizia oggi la sua collaborazione all'opera di solidarietà e id pace che è un compito comune a tutti i presenti. Il suo concorso e la sua presenza a Ginevra si riveleranno tanto più preziosi in quanto che era mancata finora, nell'Assemblea della Società delle Nazioni, la rappresentanza diretta della nuova razza araba, di questa razza che ha esercitato nella storia una parte così rilevante e che sarà chiamata a progredire sempre più sulla via della civiltà e del progresso.

«Dato lo spirito con il quale l'Irak si è impegnato ad adempiere ai suoi doveri — aggiunge il rappresentante dell'Italia — siamo sicuri di una collaborazione leale ed efficace. Con l'entrata dell'Irak nella Società delle Nazioni, l'ultima delle condizioni richieste per porre fine al mandato su questo territorio, è stata adempiuta.

Come membri di questa Società abbiamo ragione di rallegrarci oggi, vedendo verificarsi iil primo caso nel quale gli scopi contenuti nell'articolo 22 del patto sono stati raggiunti. La tutela che uno Stato mandatario, agendo in nome della Società delle Nazioni, esercita sulle popolazioni dei territori ceduti alle Potenze alleate e associate, costituisce, secondo i termini del patto, una missione sacra alla civiltà. Essa mira a dirigere lo sviluppo di questo popolo durante il tempo necessario per metterlo in condizioni di sorreggersi da sè stesso nelle condizioni particolarmente difficili del mondo moderno.

La Granbretagna, nella sua qualità di Potenza mandataria sull'Irak, ha adempiuto utilmente la sua missione e noi le dobbiamo la nostra riconoscenza. L'azione della Potenza mandataria è stata certo facilitata dall'opera di S. M. Re Feysal e dagli uomini di Stato dell'Irak, come pure dalla popolazione stessa, le cui forti virtù di patriottismo e di disciplina hanno potentemente contribuito alla realizzazione dei suoi voti di indipendenza.

Al nuovo Stato sovrano che entra nella Società delle Nazioni e che con la sua adesione alla Lega godrà d'ora innanzi delle garanzie di sicurezza che il patto assicura ai membri dell'istituzione ginevrina, l'Italia augura di tutto cuore lo sviluppo più rapido nella comunità.

La cerimonia ha così termine. All'inizio della seduta il Consiglio aveva proceduto all'elezione dei nuovi membri ai tre seggi vacanti del Consiglio. Con 48 voti è stata eletta la Polonia; il Messico è stato eletto con 46 voti e la Cecoslovacchia con 46. Escono il Perù e la Jugoslavia.

Nella sua seduta mattutina il Consiglio si era anche occupato dei rapporti tra l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma e la Società delle Nazioni.

I rapporti con l'Istituto di Roma

Il segretario generale ha messo in evidenza l'interesse della S. d. N. di stringere relazioni più intime con l'Istituto di Roma sia per l'autorità che dà a questo Istituto l'adesione di un gran numero di Stati, sia per la considerazione che gli viene dalla serietà della sua attività. L'opera svolta dalla segreteria, egli ha rilevato, si avvantaggerebbe di questa collaborazione ogni qualvolta si dovessero esaminare a Ginevra problemi connessi direttamente o indirettamente con l'agricoltura. Ha anche segnalato che tutte le organizzazioni internazionali agricole potrebbero in seguito a questo accordo trovare canalizzata attraverso l'Istituto la loro attività nel campo societario. Il progetto di risoluzione, che è stato approvato all'unanimità riafferma l'autonomia e l'indipendenza dei suoi organismi e stabilisce le modalità per l'intervento delle rappresentanze indette tanto dall'uno quanto dall'altro, assicurando uno scambio periodico di pubblicazioni e di notizie e consacra, in un articolo speciale, che l'Istituto internazionale di agricoltura diventa collaboratore regolare della segreteria per le questioni tecniche dell'agricoltura.

Il delegato italiano, Ministro plenipotenziario Biancheri Chiappori, ha ringraziato delle proposte fatte dal segretario generale e con le quali è stata soddisfatta la richiesta avanzata al Consiglio dal suo Governo nel 1928. L'Istituto, fondato dal nostro Sovrano, egli ha detto, è fatto segno alle cure costanti dell'Italia e la decisione odierna, che ne riconosce l'utilità e il prestigio, sarà appresa certamente con viva soddisfazione.

Il delegato del Governo francese, Sottosegretario agli Esteri, Paganon, si è calorosamente rallegrato dell'accordo raggiunto ed ha ringraziato, in nome del suo Governo, l'Istituto per l'opera meritoria che svolge, cogliendo l'occasione per indirizzare parole particolarmente cortesi al suo presidente sen. De Michelis.

La parola del sen. De Michelis

Il senatore De Michelis ha rivolto un vivo ringraziamento ai delegati dei Governi, al segretario generale ed ai suoi collaboratori per la decisione presa ed ha assicurato che il Comitato permanente dell'Istituto sarà lieto di poter dare la sua adesione. In questo modo la più antica istituzione internazionale che sia stata creata da una convenzione fra Stati potrà dare alla S. d. N. l'apporto della sua notevole esperienza, contribuendo così a rendere più efficace l'opera che, in un campo più vasto, la S. d. N. applica sul terreno economico.

Nel pomeriggio si è riunito il Comitato per l'organizzazione della Conferenza economica e finanziaria mondiale. Il Comitato, dopo aver invitato a partecipare alla Conferenza la Russia ed altri Stati, ha deciso che la Conferenza abbia sede a Londra. La data sarà fissata in una prossima riunione.

Le proposte per la Manciuria
nel rapporto Lytton

LONDRA, 3

Il rapporto Lytton è l'argomento del giorno nei circoli inglesi e tutti i giornali lo commentano ampiamente, rivelando un vivo contrasto di interpretazioni. In complesso il rapporto viene giudicato un documento equanime e pieno di buon senso, le cui proposte dovrebbero formare la base di un'eventuale collaborazione fra il Giappone e la Cina, eventualmente con l'aiuto di neutrali, nell'escogitare un regime speciale per la Manciuria che riconcili la sovranità della Cina con la tutela degli interessi nipponici.

Come è noto, nel dettaglio i suggerimenti che la Commissione Lytton propone all'attenzione del Consiglio della Lega, sono i seguenti:

1) la restaurazione dello «status quo ante» non può essere che una soluzione teorica; 2) il mantenimento dello Stato indipendente mancese non può essere considerato come una soluzione soddisfacente; 3) la migliore soluzione consiste nello svilupparsi della situazione a partire dallo stato attuale delle cose, sulla base dei seguenti principi: a) compatibilità degli interessi della Cina e degli interessi del Giappone nel senso che una soluzione che danneggi uno dei due Paesi non servirebbe la causa della pace; b) considerazione degli interessi dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche; c) conformità con i trattati multilaterali esistenti; d) riconoscimento degli interessi del Giappone in Manciuria; e) fissazione di nuovi rapporti contrattuali tra la Cina ed il Giappone mediante una nuova definizione dei diritti, degli interessi e delle responsabilità rispettive dei due Paesi; f) disposizioni effettive per il regolamento delle ulteriori divergenze; g) autonomia della Manciuria nell'ambito della sovranità e dell'integrità amministrativa della Cina; h) ordine all'interno e sicurezza contro eventuali aggressioni esterne; i) riavvicinamento economico tra la Cina ed il Giappone, realizzabile per mezzo d'un nuovo trattato di commercio tra i due Paesi; l) cooperazione internazionale per la ricostruzione della Cina.

Trattative tedesche a Roma
per un accordo sugli scambi fra i due Paesi

BERLINO, 3

La politica restrittiva del Governo del Reich ha indotto, come è noto, il Governo fascista a provvedimenti di tutela del commercio di esportazione italiano. Ora tali provvedimenti riducono al minimo l'esportazione tedesca in Italia, cosa questa che ha impressionato non poco i circoli responsabili del Reich.

L'Ambasciatore germanico a Roma si è già messo in contatto col Governo italiano per avviare nuove trattative e regolare il problema degli scambi commerciali su nuove basi. La Commissione dei contingentamenti, che ha testè concluso un accordo a Bruxelles, continuerà le trattative a Roma. A tale scopo la Commissione non si recherà dapprima a Parigi, ma direttamente nella capitale italiana.

Il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* in Milano segnala le crescenti inquietudini dei commercianti tedeschi in Italia in seguito ai provvedimenti italiani circa le valute nei confronti della Germania. La Polonia tedesca, dice il giornale, intende telegrafare a Hindenburg impetrandone l'aiuto contro i pericoli che minacciano i tedeschi all'estero. Le tendenze autartiche della Germania obbligheranno i rappresentanti tedeschi a morire di fame, ovvero a mettersi al servizio di ditte estere che sarebbero ben felici di giovarsi della loro esperienza.

Il corrispondente dice che il *Corriere della Sera* conferma che i provvedimenti contro la Germania sono misure di lotta. Afferma che si rende un servizio alla Germania rilevando l'atteggiamento italiano. Rammenta la tesi italiana secondo cui la Germania deve avere sufficienti divise per pagare le importazioni italiane, la sua bilancia verso l'Italia essendo attiva, ma osserva che tale bilancia non contiene le cifre dei turisti tedeschi in Italia, impossibili a valutare.

Egli inoltre rileva che gli impegni commerciali di cui trattasi non dovrebbero essere posposti agli impegni dei debitori verso i Paesi creditori. Finalmente la consistenza delle divise della Gemania non dovrebbe essere così piccola se notevoli quantità di obbligazioni tedesche vengono riacquistate sul mercato americano. Il blocco tedesco delle divise rende possibile ai commercianti tedeschi di fare affari vantaggiosissimi, cosa che urta contro la buona fede. Il corrispondente ritiene opportuno portare tuttociò a conoscenza del pubblico, affinchè la disgraziata situazione termini al più presto possibile.

La grandiosa opera del Duce nei rilievi di Knickerbocker

Presente e avvenire dell'Italia fascista - La crisi finanziaria superata

WASHINGTON, 3

Il brillante giornalista e scrittore americano Knickerbocker, noto per i suoi importanti studi sull'economia in Russia e sulla situazione in Germania, pubblica in due grandi giornali d'America alcune corrispondenze dall'Italia, dove egli ha compiuto un viaggio di studio.

L'importanza dell'Istituto Mobiliare

Nella sua prima corrispondenza dall'Italia, Knickerbocker, sulla *New York Evening Post* e sul *Philadelphia Public Ledger*, esamina le condizioni generali, constatando che se si dovesse scegliere un Paese per vivervi in tempo di crisi, questo Paese è l'Italia. Mendicanti abbondano in altre grandi città europee; a Milano lo scrittore non ne ha incontrato uno solo. Può essere, egli dice, che la loro mancanza sia dovuta a cause artificiali, ma è anche vero che il loro scarso numero è dovuto al piccolo numero di disoccupati, piccolo in confronto al totale della popolazione italiana: 500 mila disoccupati su un popolo di 42 milioni di abitanti — continua la corrispondenza — fanno dell'Italia uno dei Paesi meglio situati del mondo in questo momento, in cui la disoccupazione ha raggiunto vertici mai toccati prima di questo secolo.

L'Italia aiuta i suoi disoccupati in parte con le assicurazioni sociali, altri sono aiutati dal Partito fascista, dai Sindacati, dai Municipi, dalle parrocchie e infine dalle famiglie. Gli italiani mangiano di più e meglio di prima; dalle statistiche si vede che non vi è passaggio da cibi di qualità superiore a cibi di qualità inferiore. Il popolo italiano consuma una media del 2 per cento in più di peso e del 2 per cento in più come qualità del cibo in media consumato prima della guerra. L'aumento del consumo medio della carne di 20 libbre a testa è un indice della maggiore importanza.

La seconda corrispondenza di Knickerbocker s'inizia dicendo che l'Italia ha superato la sua crisi finanziaria. La depressione può continuare per qualche tempo, ma il punto critico è stato debellato e in una forma che può non solo segnare una nuova era nell'economia italiana, ma anche possibilmente segnare un precedente di valore storico. La crisi, dice lo scrittore, è stata assai dura. Nel vincerla l'Italia ha forgiato tutti gli strumenti necessari per la creazione di una forma di capitalismo diretto dallo Stato, di un'economia nazionale regolata, che tuttavia lascia intatto il principio dell'iniziativa privata e del profitto privato.

Lo scrittore riferisce l'iniziativa presa dal Capo del Governo nel novembre scorso per liberare la Banca Commerciale da momentanee difficoltà causate dal suo vastissimo portafogli industriale con cui, mentre da un lato la Commerciale è tornata ad essere una delle banche più solide e liquide che siano al mondo, dall'altro il Governo italiano, volendolo o non volendolo, è diventato possessore per un decimo e controllore potenziale di un terzo dell'industria nazionale.

Qui Knickerbocker istituisce un confronto tra l'Istituto Mobiliare italiano e la Finance Reconstruction Corporation. Questa, egli dice, ha scopi transitori; l'Istituto Mobiliare, invece, potrebbe facilmente diventare uno strumento finanziario per la trasformazione del sistema economico italiano, conservando però intatto il principio del profitto privato. Dopo aver lungamente esaminato il funzionamento dell'Istituto Mobiliare, lo scrittore passa a parlare dell'intenzione dell'Istituto stesso di emettere titoli da essere posti direttamente in vendita al pubblico appena le condizioni generali del mercato lo permetteranno.

Le conseguenze di tale passo, egli scrive, potrebbero essere incalcolabili. Oggi vi sono nelle Casse di Risparmio italiane circa un miliardo e 700 milioni di dollari e dei depositi che giacciono senza profitto. Domani questi immensi capitali potrebbero essere facilmente attratti verso un investimento sicuro e redditizio rappresentato dai titoli dell'Istituto Mobiliare. Ciò darebbe, per quanto riguarda l'aspetto finanziario, delle grandi possibilità per la ripresa economica italiana, perfino in anticipo a quella delle altre Nazioni europee. Inoltre l'Istituto, emettendo titoli, darebbe modo al cittadino italiano di diventare diretto comproprietario delle industrie italiane.

Tale possibilità esiste anche in Russia, ma in Italia rimarrebbe intatto il principio della proprietà privata. L'articolo conclude dicendo che l'Italia, fermando istantaneamente la crisi finanziaria, ha superato il culmine del suo momento pericoloso ed indicando che i mezzi creati dal Fascismo per combattere la depressione si stanno dimostrando efficaci. Il capitalismo sotto il Fascismo non ha nessun motivo di preoccupazione per possibili contrasti tra piani e profitti.

Mussolini contro l'isolamento economico

La terza corrispondenza parla di Mussolini ed è stata pubblicata sotto il seguente titolo: «Le barriere doganali ritardano la ripresa mentre l'Italia segna il tempo, dice il Duce. La prosperità delle Nazioni è indipendente, attende la spinta dei Governi forti e risoluti per fermare l'ostruzionismo, afferma Mussolini». L'articolo principia dicendo che il Duce è il solo Capo di una Nazione occidentale europea la cui parola sia legge, quindi il suo pensiero ha una eccezionale importanza.

Prima di riportare, tradotte, le risposte scritte date dal Capo del Governo alle sue domande, Knickerbocker le fa precedere dalla seguente introduzione: «Mussolini ruppe con le tradizioni. Egli interruppe la frequentemente riportata regola secondo la quale starebbe seduto alla sua grande scrivania, solo mobile nella sua grande stanza, e freddamente esaminerebbe i visitatori che verso lui avanzano lungo l'interminabile piancito. Invece, dice lo scrittore, egli si alzò venendo verso di me per un terzo della sala e mi dette una calda stretta di mano ed un benvenuto gravemente benevolo.

Queste furono le due impressioni più acute: benevolenza e gravità. Non una traccia di posa; solo dell'equilibrio. Non un solo segno di durezza, ma una maniera facile e cordiale caratterizzò il Duce, di cui le innumerevoli fotografie e busti non rendono affatto la personalità vera. Egli indossava un leggero abito estivo; il suo semicerchio di capelli era grigio; la sua figura sembrava più piccola di quella anticipata dalle fotografie, ma pur nella stanza immensa Mussolini sembra riempirla tutto solo. I suoi occhi erano quelli della leggenda.

Le condizioni del lavoro

Knickerbocker dice poi che Mussolini si oppone all'isolamento e chiama la restaurazione del commercio internazionale un primo passo verso la ripresa. In un altro punto lo scrittore parlando delle risposte del Capo del Governo, dice: Mussolini ha espresso in esse ferma fiducia nel principio del commercio internazionale come fondamento dell'economia mondiale.

La quarta corrispondenza tratta delle condizioni del lavoro in Italia. Dopo aver riportato le risposte piene di ottimismo e di fiducia dategli da vari operai interrogati, lo scrittore dice che la vita non è cara e che con i salari attuali il potere di acquisto delle classi lavoratrici è alto. Egli cita poi tutto ciò che il Fascismo ha fatto per le classi produttrici e rileva il significato profondo dei numerosi giudizi emessi dalla Magistratura del lavoro a favore degli operai nelle sue molte decisioni.

La corrispondenza conclude dicendo: «Una cosa è certa: che Mussolini non avrebbe potuto governare contro il lavoro. I datori di lavoro d'Europa guardano con nostalgia alla pace che regna nel mondo del lavoro in Italia».

La quinta ed ultima corrispondenza parla largamente dello sforzo italiano per completare due grandi transatlantici mentre le altre Nazioni hanno sospeso ogni lavoro di simili costruzioni. Il «Rex» e il «Conte di Savoia« sono stati costruiti perchè l'Italia implicitamente crede nella ripresa anche e soprattutto della America che aumenterà le correnti turistiche quando la crisi sarà passata.

Knickerbocker parla poi dello sforzo fatto dalla Banca d'Italia per aumentare le sue riserve auree e scrive che la fiducia del popolo italiano nella lira è fiducia nel suo Governo. Nella gara di resistenza tra la Banca d'Italia e la depressione tutto indica che la Banca vincerà. Il Governo affronta la crisi come se fosse una guerra, con prestiti con cui copre il «deficit» e combatte la crisi, contrariamente a quanto fanno l'Inghilterra e l'America. Il metodo italiano si giustifica non solo perchè questa guerra è affrontata con spirito di fiducia, ma anche perchè larga parte delle spese oggi fatte dal Governo diventano poi fonti di entrate in quanto che arricchiscono il patrimonio nazionale.

Dopo aver parlato del colloquio privato avuto col Segretario del Partito on. Starace, ed avere accennato alla battaglia del grano, vittoriosamente condotta, Knickerbocker conclude dicendo: Nessuna guerra è stata vinta senza la fiducia in se stessi e gli italiani hanno questa fiducia. *(Stefani)*.

Il Fascismo per la redenzione della terra

Mentre dal 1870 al 1922 per opere di bonifica furono spesi milioni 1.720.5 e per sistemazioni montane 59 milioni, nel decennio fascista sono stati spesi milioni 2.996.9 e per sistemazioni montane milioni 293.8.

Per le opere private sovvenzionate dallo Stato sono stati spesi milioni 1.122.4.

In totale si ha quindi l'imponente stanziamento di 4 miliardi e 303 milioni dal Fascismo destinati alla redenzione della terra.

La superficie rimboschita dal 1867 al 1922 corrisponde alla metà di quella rimboschita nel decennio 1922-1932.

Caloroso messaggio di Gömbös
al Capo del Governo italiano

BUDAPEST, 3

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Gömbös ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Ho l'onore di informare V. E. che S. A. il Reggente mi ha nominato Presidente del Consiglio dei Ministri. Nell'assumere il compito doppiamente gravoso per i tempi che corrono, tengo ad assicurare V. E. dei sentimenti di inalterabile amicizia e stima che mi legano, insieme alla Nazione ungherese, alla grande Nazione italiana e all'Uomo che personifica il movimento rigeneratore dell'Italia fascista e La prego di dare nell'avvenire, come Ella ha fatto nel passato, l'appoggio fecondo di attiva collaborazione, acciocchè le direttive seguite dai miei predecessori sieno integralmente mantenute. Firmato Gömbös».

La Duchessa d'Aosta Madre
visiterà gli scavi di Leptis Magna

TRIPOLI, 3

S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre è giunta a Homs per visitare gli scavi.

Concorso a posti di ispettore
nel ruolo dell'Ufficio trattati

ROMA, 3

Con recente decreto ministeriale è stato bandito un concorso a quattro posti di ispettore aggiunto in prova (grado 11.o, gruppo A) nel ruolo dell'Ufficio trattati e della politica doganale e commerciale con l'estero.

Il Re presenzia ad Adua
alla commemorazione dei Caduti

ASMARA, 3

La giornata odierna del Sovrano è stata dedicata alla commemorazione degli eroici Caduti di Adua. Accompagnato da S. E. De Bono, dal Governatore Astuto, dal marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante generale di campo e seguito dalle autorità militari, il Re è partito stamane da Asmara per Adi Guale, al confine sud-occidentale della colonia, per inaugurare il grandioso monumento ossario.

Lungo i 90 km. del percorso, e particolarmente a Desaoa, Adi Ugri ed altri centri abitati, si sono ripetute le dimostrazioni di esultanza della popolazione indigena, che aveva preparato archi di trionfo all'ingresso dei villaggi ed adornato con fiori e bandiere i numerosi ponti in pietra costruiti in questi ultimi anni lungo tutta la rete stradale eritrea.

S. M. il Re ha deposto una corona di bronzo ai piedi del monumento che eleva l'alto obelisco verso lo sfondo delle lontane catene montagnose sacre alla memoria degli italiani. Ha passato poi in rivista le truppe, trattenendosi particolarmente con i reduci italiani della prima guerra africana. Il Sovrano è quindi salito su un palco per ascoltare il discorso inaugurale pronunciato dal comandante delle truppe. Viva commozione ha destato il successivo incontro del Sovrano con i mutilati indigeni che parteciparono alla battaglia di Adua combattendo sotto la bandiera italiana.

Il più anziano dei reduci, che aveva il petto fregiato di numerose decorazioni, ha in nome dei suoi compagni di battaglia espresso l'incrollabile fedeltà, in pace e in guerra, al Re d'Italia. Il Sovrano ha voluto a mezzo dell'interprete indigeno manifestare la riconoscenza della Nazione per i servizi prestati e, dopo avere passato in rivista i gagliardetti gloriosi dei vecchi battaglioni eritrei, ha assistito alla benedizione del monumento impartita dal vicario apostolico mons. Cattaneo.

Le manifestazioni del Decennale
Ingegneri e architetti a congresso

ROMA, 3

L'affluenza del pubblico alle Mostre agricole del grano, della bonifica e della frutticultura è stata intensa anche per tutta la giornata di oggi. Molte migliaia di persone hanno attentamente visitato i vari padiglioni, soffermandosi a osservare l'imponente suggestiva documentazione delle vittoriose conquiste del Fascismo nel campo agricolo. Particolare interesse e ammirazione ha suscitato l'Esposizione nazionale della frutticultura che raccoglie i ricchissimi prodotti delle terre italiane, tra i quali particolarmente notevoli quelli della zona di Massa Lombarda e di Bolzano, dove la produzione frutticola è particolarmente sviluppata.

Nella sede del Sindacato nazionale, gremita dei rappresentanti di tutti i Sindacati provinciali, si è tenuto il Consiglio nazionale ingegneri, sotto la presidenza del segretario nazionale on. Del Bufalo. Questi, rivolgendo un devoto pensiero al Capo del Governo, si è dichiarato fiero di affermare che tutti gl'ingegneri italiani sono veramente grati al Duce per quanto egli ha detto loro all'assemblea, perchè essi sentono e traducono nella pratica quotidiana il suo comandamento.

Dopo aver invitato i camerati a voler essere primi tra tutte le categorie riunite nella Confederazione nella nobile gara di rendersi utili al Paese ed al Regime, l'oratore, accennando alle questioni di interesse nazionale, ha rilevato come gli ingegneri, già avulsi dalla vita politica quando questa parola significava vaniloquio ed arzigogolo, oggi vi partecipano e più ancora potranno, dovranno parteciparvi, in quanto la vita della Nazione oggi magnificamente si compendia in quella parola che è la parola dell'ingegnere: costruire!

Il Consiglio ha approvato quindi all'unanimità un ordine del giorno di fiducia e di plauso al segretario

Nella sede del Sindacato architetti del Lazio si è riunito il Congresso dei Sindacato fascista degli architetti. Erano presenti oltre 200 rappresentanti convenuti per la grande adunata del 1.o ottobre. I congressisti hanno ascoltata e applaudita la relazione del segretario nazionale on. Alberto Calza Bini e, dopo ampia discussione, cui hanno partecipato vari delegati, sono stati approvati, oltre il seguente, parecchi ordini del giorno su importanti questioni di edilizia cittadina, di arte e di vita professionale:

«Gli architetti, riuniti in occasione della prima adunata dei professionisti ed artisti, voluta dal Capo del Governo e Duce del Fascismo per iniziare le celebrazioni del Decennale della Marcia su Roma, riaffermano la loro incrollabile fede e la loro devota gratitudine al Regime che ha valorizzata la classe, tutelandone il titolo e la dignità professionale ed artistica, si stringono con vivo entusiasmo intorno alla presidenza della Confederazione nazionale S. F. P. A. e al segretario nazionale del Sindacato, on. arch. Alberto Calza Bini, plaudendo all'opera tenace e ferma svolta nell'interesse della classe, chiedono che dalle gerarchie sindacali superiori sia continuata con la più grande intransigenza l'azione atta a valorizzare la classe ed i bisogni della categoria affinchè le manifestazioni nel campo dell'edilizia tutta siano affidate solamente a coloro che, per competenza, per sensibilità, per preparazione e per titoli sono stati dalle leggi fasciste consacrati a valorizzarla, ben sicuri che il Regime, col sistema dei pubblici concorsi, permetterà ai giovani di affermare la superiorità dell'architettura italiana in tutti i campi dell'edilizia».

I crimini dell'antifascismo

Una bomba a Zurigo
contro il Consolato italiano

ZURIGO, 3

Iersera, verso le 21.30, un individuo ha lanciato una bomba accesa contro l'edificio nel quale ha sede il Consolato Generale italiano. Nessuno è rimasto ferito, ma i danni materiali ammontano a 2000 franchi. Il delinquente ha potuto fuggire senza essere riconosciuto. E' stata immediatamente aperta un'inchiesta. *(Stefani)*.

Il conflitto fra il Vaticano e il Messico
Rodriguez minaccia di chiudere tutte le chiese

CITTA' DEL MESSICO, 3

In risposta alla recente enciclica del Papa, il Presidente Rodriguez ha fatto delle dichiarazioni con cui accusa la Santa Sede di spargere notizie inesatte sul Messico. Egli afferma di rispettare la libertà di pensiero secondo la costituzione e minaccia di trasformare le chiese in scuole e officine se il Vaticano persisterà «nell'atteggiamento arrogante e di sfida, manifestato con la recente enciclica.

Il Presidente afferma che il documento vaticano costituisce un aperto incitamento al clero messicano perchè disobbedisca alle leggi in vigore e provochi disordini. Le dichiarazioni, redatte in forma minacciosa e violenta, aggiungono che il Messico non permetterà alcuna interferenza nei suoi affari interni da parte di un ente non legalmente riconosciuto.

Il delegato apostolico monsignor Juiz y Flores ha pubblicato una dichiarazione nella quale dopo aver affermato che «fino a quando nel Messico vi saranno cattolici, il Pontefice avrà il diritto di dirigerli» e protesta contro il Presidente della Repubblica, Rodriguez, che ha definito il pontificato romano come «potenza straniera» e rileva che anche nelle nazioni semicivilizzate, ove i diritti del Papa non sono ufficialmente riconosciuti, la vita cattolica non è in alcun modo ostacolata.

La dichiarazione continua affermando che Rodriguez ha parlato dell'enciclica pontificia senza averne sufficiente conoscenza e precisa che il Papa non ha incitato i fedeli alla ribellione, sibbene al contrario ha proibito al clero e popolo a prendere le armi contro la repubblica.

La vertenza franco-tedesca

Un'iniziativa di Mac Donald

GINEVRA, 3

Un rappresentante autorizzato della delegazione britannica alla Lega delle Nazioni ha confermato la probabilità che MacDonald assuma l'iniziativa di conversazioni franco - germaniche le quali però dovrebbero aver luogo a Londra anzichè a Berlino, come era stato detto in un primo tempo.

Herriot a colloquio con Lord Tyrrell

PARIGI, 3

Il Presidente del Consiglio Herriot, appena ritornato a Parigi da Vesoul, ha avuto un lungo colloquio sui problemi del disarmo con Lord Tyrrell, Ambasciatore britannico, il quale, secondo quanto si afferma, avrebbe proposto una soluzione di compromesso del conflitto franco-germanico in materia di disarmo, allo scopo precipuo di salvare la Conferenza.

Lord Tyrrell avrebbe anche sondato l'opinione di Herriot sulla convocazione di una conferenza fra la Francia, la Germania, l'Italia e l'Inghilterra, per discutere le richieste tedesche. *(United Press)*.

La riduzione degli stipendi in Svizzera

ROMA, 3

Si ha da Berna che il Consiglio nazionale, con 90 contro 60 voti, ha approvato un provvedimento che riduce del 7 ½ per cento gli stipendi e salari di tutto il personale federale, a partire dal 1.o luglio 1933. Il Consiglio federale aveva proposto che la riduzione fosse operata nella misura del 10 per cento. Il Consiglio nazionale ha deciso di esaminare questa proposta solo alla fine di dicembre, mantenendo per il momento la riduzione del 7 ½ per cento.

Negli ambienti governativi si ritiene che le attuali condizioni del bilancio federale svizzero renderanno assolutamente necessaria la riduzione di tutti gli stipendi e salari statali, nella misura di almeno il 10 per cento.

Una riunione per il commercio dei legnami

ROMA, 3

Nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio ha avuto luogo la riunione del Comitato tecnico nazionale per il commercio dei legnami.

Nella riunione, dopo un'ampia relazione del presidente comm. Cantoni, sui risultati del recente convegno di Vienna fra gli Stati esportatori di legnami dell'Europa centro-orientale, sono stati esaminati i principali problemi interessanti il commercio di importazione dei legnami, in relazione alle condizioni attuali del mercato e della produzione nazionale. In proposito è stato votato un ordine del giorno che riassume i desiderata della categoria.

Il Comitato tecnico ha riesaminato infine il testo delle condizioni generali di vendita per il commercio del legname e, dopo opportune modifiche, ha presentato il testo definitivo alla Confederazione.

Le nuove tariffe merci
dalla Cecoslovacchia alle nostre stazioni

PRAGA, 3

A partire dal 15 ottobre di quest'anno, entrerà in vigore la nuova tariffa ferroviaria internazionale per il trasporto di merci dalle stazioni ferroviarie cecoslovacche a Trieste, Fiume, Pola e Rovigno d'Istria.

La Germania teatrale d'oggi

Il "Miracolo di Verdun,,

BERLINO, settembre

Si direbbe che il teatro lirico e drammatico in Germania non risponda oggi a un capriccio della moda o ad una volubilità del gusto, ma ad una precisa necessità sentimentale. Gli orientamenti musicali del pubblico sono decisamente puntati sull'opera verdiana: nuove opere di Verdi nel cartellone dell'Opera di Stato a Berlino, opere di Verdi ad Amburgo e a Dresda. Verdi in Germania, reazione alla musica atonale, vuol dire anche desiderio di melodia, dispiegamento di frasi appassionate, luce e lievità, dopo la grevezza e le dissonanze dell'ultimo espressionismo musicale, e vuol dire saturazione di musica wagneriana. In prosa, l'indirizzo del pubblico è ben diverso. Gli aspetti drammatici della crisi tedesca nel dopoguerra, crisi d'arte e di pensiero, si riflettono sul teatro, tuttora dominato dal tema della guerra. Il teatro tedesco è stato sempre veristico, di tendenze problematico-concettuali e, nell'ultima forma di Georg Kaires, anche metafisico. Questa particolare tendenza dell'arte tedesca di risalire ai principi per dedurre una verità umana, e di considerare l'arte, non solo come proiezione della vita, ma anche e più specialmente come svolgimento e dimostrazione di principi etici e filosofici, di leggi eternamente fissate, alle quali la vita deve obbedire e dalle quali dipende, si mostra oggi nel cosiddetto teatro di guerra.

Se in altri Paesi il teatro della guerra ha assunto il tono di una fredda riproduzione episodica o quello di una vibrante celebrazione dell'eroismo combattivo, colorandosi di volta in volta delle tendenze politiche e sociali care allo scrittore, in Germania il tema della guerra nel teatro ha trovato sviluppi nuovi e interessanti, dopo i molteplici assunti aspetti dell'immediato dopoguerra, in cui era ben chiaro l'influsso deprimente delle condizioni generali, e per ciò stesso il teatro diventava una polemica sulla svalutazione del prestigio militare e il disorientamento dello spirito collettivo, quando non si assisteva addirittura alla derisione e alla caricatura del costume militaresco e della casta, come per esempio, ancora tre anni or sono, nel «Capitano di Köpenick».

Il «Miracolo di Verdun» di Hans Chlumberg, che si rappresenta al Deutsches Theater, nella messa in scena di Karl Heinz Martin, un allievo ed attualmente successore di Max Reinhardt, è la tipica espressione del tormento spirituale, del bisogno di chiarificazione, della volontà di orientamento dell'anima tedesca, di fronte ai complessi problemi che la guerra ha lasciato in eredità, non solo a questo Paese, ma a tutta l'Europa.

«Miracolo di Verdun»

Del resto, non è pensabile che un Paese il quale ha dato per più di un secolo, a tutto il mondo civile, sistemi filosofici, musica sinfonica, dottrina di Stato autoritario, invenzioni scientifiche, organizzazione ed espansione industriale, non sia capace di ricavare dalla sfortuna della guerra una feconda esperienza storica. Questa esperienza, che si svolge e si matura tra dolori e fermenti politici e crisi di pensiero, trova talora, come in «Wunder um Verdun», una chiara illuminazione. In altri drammi teatrali, il tema fondamentale della guerra era suggerito spesso da passioni partigiane: pacifismo, fraternizzazione fra soldati, ecc. In questa commedia, l'autore cerca di sollevarsi al disopra della mischia e guarda alla guerra e ai problemi da essa lasciati alla risoluzione degli «esperti», con occhio europeo, anzi con occhio mondiale. L'autore, un giovane appena trentenne, che si presentò all'esperimento teatrale dopo essere stato respinto da vari impresari, non ha avuto la fortuna di assistere alla prima recita e al successo di questo suo lavoro. Egli morì per un accidente, durante la prova generale in un teatro di Lipsia.

Cos'è il «Miracolo di Verdun. E' il processo dei morti contro i vivi, è anche un bisogno di confessarsi, di guardare in sè stessi, misurando e precisando le proprie responsabilità morali e sociali nella vita del dopoguerra. Un giorno, l'autore s'è domandato: Cosa farebbero i morti della guerra, se ritornassero nel mondo dei vivi? E come si comporterebbero i vivi, i superstiti, di fronte alla richieste e agli interrogativi formidabili dei morti? Abbiamo interpretato giustamente le loro volontà? Si è migliorato il mondo col loro sacrificio? Queste ed altre cose si domanda la commedia, la quale, dal punto di vista artistico non presenta, all'infuori della sua pittoresca e interessante messinscena, caratteri specifici. E' costruita frammentaria, senza un nesso conseguenziale, senza un centro ed uno svolgimento psicologico, ma con battute di dialogo talora piene di senso tragico, con visione larga e coraggiosa della situazione attuale della Germania.

Nel primo quadro, l'autore ci mostra un cimitero di guerra a Verdun, una folla di croci e una tomba di pietra, una specie di monumento ricordo che ricopre una trincea, nella quale tedeschi e francesi sono stati uccisi dai fuochi incrociati dei due fronti. Una comitiva di turisti, guidati dal custode, visita con curiosità sportiva la terra della grande tragedia. Nella notte avviene il miracolo: le tombe si scoprono, i soldati risorgono dalle fosse, feriti e laceri come al momento della battaglia; ma poi le ferite si rimarginano, i lamenti tacciono ed i soldati riprendono la vita, se pure ancora esausti e pieni della sofferenza che li fece morire. Perdura per tutta la commedia, come il tema dominante di una sinfonia, il contrasto tra la realtà fisica del mondo in cui i soldati, i «camerati» ritornano, e l'apparizione spettrale, fantastica dei loro corpi ancora impalpabili e avvolti in un'atmosfera verde, fosforescente. Martin, il regista del Deutsches Theater, il teatro che accolse tutti gli autori tedeschi d'avanguardia, ha intuito e interpretato il senso della commedia con sottile accorgimento, distribuendo le luci e i colori e disponendo gli aggruppamenti con forte senso plastico e pittorico. Egli ha saputo esprimere scenicamente tutto il dolore della commedia, dalla quale ha fatto emergere, più che il dibattito fra gli uomini, la preoccupazione morale che risiede in ognuno di noi di fronte al travaglio del dopoguerra e lo smarrimento spirituale da essa suscitato attraverso l'amara conclusione a cui perviene l'autore.

La legge della vita

I morti son ritornati alla vita attiva, non divisi dalla lotta combattuta sul campo, ma uniti dalle comuni sofferenze. Essi s'incamminano, guidati da un capitano, verso la città, con passo militare, al ritmo del tamburo. Frattanto l'autore ci presenta il volto diverso e il linguaggio opposto della Francia e della Germania, nelle ricorrenze ufficiali della grande guerra: l'oratore francese esalta l'ardimento e la gloria dell'armata vittoriosa, sempre pronta a nuovi cimenti; l'oratore tedesco ricorda il valore e lo spirito di sacrificio dei combattenti tedeschi e proclama la volontà di pace e di amicizia della Germania. Il pubblico ascolta impassibile i discorsi, il suono della Marsigliese e dell'Inno tedesco. Ma l'antitesi fra gli ex nemici è subito cancellata da un quadro campestre, folto di spighe e ridente di verde, su cui riposano e cantano una triste canzone i resuscitati francesi e tedeschi. Ecco il contadino che ricorda le sue campagne, le bestie e la donna; e l'operaio che risente il noto stridore delle macchine e i rumori dell'officina; e l'attore che rievoca la sua interpretazione di Amleto; e il ciabattino che rimpiange il deschetto e la moglie; e l'allegro compagno che ricorre col desiderio allo «Stammtisch» della propria osteria. Sui camminamenti e sopra le trincee è fiorita intanto la verzura e s'infoltisce il grano. I camerati laceri e curvi riprendono la marcia verso le loro case. Giunge il calzolaio nella sua bottega, ma trova il posto occupato dal suo antico lavorante, che gli ha preso anche la moglie; giunge l'operaio alla sua fabbrica e non riconosce più le macchine, giacchè l'officina di pace è stata trasformata di nuovo in una officina di guerra; giunge infine anche l'oste nella trattoria e trova i compagni di tavola che lo scacciano. La madre soltanto, che ora vive di elemosina, nel rivederlo accetta il miracolo del suo ritorno. La vita ha la sua legge e colma i vuoti. Nè pane, nè lavoro, nè affetti per i resuscitati: essi sono in soprannumero e la vita non ha spazio per loro. Vittime della guerra, essi sono anche i sacrificati della pace. Anzi, il mondo terrorizzato da questa enorme massa umana che ritorna alla vita, riunisce un'apposita Conferenza, in cui gli «esperti» devono decidere sulle provvidenze da prendere. I camerati, inquadrati al suono del tamburo, marciano verso la sede della solenne riunione.

In questa scena l'autore si diverte con elegante ironia nella presentazione dei duelli oratori tra i delegati, dopo i quali tanto più tragiche risuonano le domande dei risorti: — Che cosa avete fatto per noi? — chiedono i soldati all'assemblea. — Vi abbiamo onorato secondo il vostro grande valore e sempre vivo e riverente è il culto per la vostra memoria. — Che cosa avete fatto per le nostre spose, per i nostri figli, per le nostre madri? — chiedono ancora i soldati, e il delegato germanico risponde: — Non abbiamo potuto fare più di quanto abbiamo fatto: voi sapete che la Germania ha perduto la guerra e non ha più i suoi antichi confini.

E questo è il punto più drammatico e significativo del dramma. Un grave silenzio pesa su questa battuta del dialogo. Il pubblico ascolta senza fiatare. La confessione del personaggio splende di franchezza e di virile fermezza.

La ragione della storia

Ora mi domando: — Qual è l'atteggiamento delle nuove generazioni, dei giovani scrittori, di fronte ai problemi ereditati dalla guerra? Si può rispondere che il «Miracolo di Verdun» è una lezione, un insegnamento, per la posizione che prende l'autore nella conclusione del dramma. Egli mette in bocca al delegato americano queste parole: — La guerra è una necessità determinata da ragioni economiche; elimina gli uomini che sono di troppo e trasferisce la potenza da una nazione all'altra. — Ma forse la sentenza dell'americano, che risolve la ragione della guerra in una legge economica, non riflette del tutto il pensiero dello scrittore. Egli fa un po' il processo alla storia, cercando d'interpretarla attraverso i fenomeni della vita contemporanea, e mette vincitori e vinti, morti e superstiti sullo stesso piano, senza nascondere la sua amarezza e il suo scetticismo sui risultati e le conseguenze che la guerra ha portato nel mondo. Il sacrificio non ha fruttato una maggiore sensibilità, e la vita del dopoguerra appare dominata dagli stessi egoismi e dalla terribile potenza del danaro, come prima. Questa specie di revisione dei valori della guerra e del dopoguerra, questo senso critico che il teatro tedesco va acquistando nella rappresentazione della commedia guerresca, è molto significativo. Tuttavia la persistenza della commedia su soggetti guerreschi (ad Amburgo si dà da parecchio tempo «Die endlose Strasse», L'interminabile strada, di Wolf e Hinzle) non allontana il pubblico dal vecchio teatro romantico di Hauptmann e Sudermann, dal classico teatro di Hebbel e Lessing. Goethe e Schiller e Shakespeare sono ancora graditi. «Egmond», «Wallenstein», «I masnadieri», «I Nibelungi» fanno parte stabile del repertorio dei teatri di stato e dei teatri comunali. Questi grandi hanno vita perpetua nella cultura del teatro tedesco e si rinnovano, si può dire, col rinnovarsi della messinscena, per merito di registi capaci di sviluppare motivi originali dai grandi temi che loro offre la letteratura teatrale. Giacchè la singolarità e, diciamo pure, la superiorità, del teatro tedesco consiste appunto in questo: che nel grave abbattimento economico di cui soffre la vita nazionale, l'arte lirica e drammatica, anzichè deperire, si eleva e si nobilita in un continuo superamento ed è circondata dalle cure e dagli affetti di coloro che la coltivano e del pubblico che la conforta della sua presenza. Perchè il teatro quassù è conscio della sua funzione, e vive perchè ha una fede.

VITTORIO TRANQUILLI

La resa dei paulisti
pone termine alla guerra civile

RIO DE JANEIRO, 3

Si conferma che dopo due giorni di laboriosissime trattative di pace complicate con alternative di rotture e di ripresa, la guerra civile è terminata improvvisamente con la resa incondizionata dei ribelli costituzionalisti dello Stato di S. Paolo. La guerra civile è sostanzialmente terminata con il rifiuto del colonnello De Cervalho di continuare il suo appoggio al capo dei paulisti, Klinger, il quale, secondo notizie non ancora confermate, si sarebbe già arreso, con il suo Stato Maggiore, ai rappresentanti del Governo federale mossigli incontro per arrestarlo. Le autorità federali ritengono di poter riassumere immediatamente il Governo della Stato di San Paulo.

Il protocollo che fissa le condizioni principali di pace stabilisce, infatti, che gli insorti devono evacuare entro quarantott'ore tutto il litorale fin qui occupato, dove però i porti rimarranno chiusi al traffico fino a quando non sarà altrimenti deciso dalle autorità federali.

L'incidente alla frontiera bulgaro-jugoslava
nei risultati di un'inchiesta

SOFIA, 3

A proposito della notizia da Belgrado sul preteso tentativo di passare la frontiera, attribuito ad una banda di dieci individui armati nel settore di Vossilegrad, un'inchiesta ordinata dalle autorità bulgare ha stabilito che nessun simile tentativo è stato segnalato non soltanto nel settore suddetto, ma su tutta la linea di demarcazione bulgara-jugoslava relativamente allo scambio di colpi di arma da fuoco tra guardie di frontiera ai posti bulgari e jugoslavi.

Si constata che durante l'incontro che ha avuto luogo fra ufficiali in settori corrispondenti delle due parti della frontiera, si è visto che si tratta di un incidente insignificante, che fu provocato dal passaggio clandestino della frontiera da parte di due individui venuti dal territorio jugoslavo e sorpresi dalla sentinella del posto di Ciatalgia, situato a 12 km. a sud di Vossilegrad, ad una trentina di passi al di qua della linea di demarcazione. All'avvicinarsi della sentinella gli individui fuggirono in territorio jugoslavo tirando colpi di arma da fuoco, ai quali i soldati bulgari risposero. Nel fuoco di fucileria che seguì, le guardie di frontiera jugoslave spararono parecchie decine di cartuccie in direzione del posto bulgaro. D'altronde, gli ufficiali jugoslavi, nell'incontro avuto con un collega bulgaro, non hanno negato che il primo colpo è partito da parte jugoslava. Si rileva in questa occasione che le misure rigorose delle autorità militari bulgare rendono assolutamente impossibile qualsiasi tentativo di passare la frontiera.

Le dimissioni del Governatore generale
dello Stato Libero d'Irlanda

LONDRA, 3.

Un nuovo fatto sensazionale si è avuto oggi nella questione irlandese e la tensione dei rapporti tra Londra e Dublino sembra per conseguenza suscettibile di inasprirsi. Da quando il Presidente dello Stato libero, De Valera, andò al potere, cioè dal principio di quest'anno, egli oltre a svolgere la sua campagna anticostituzionale nei riguardi dell'Inghilterra, iniziò anche una campagna contro il rappresentante del Re a Dublino, il Governatore generale James Mac Neil. Tutte le occasioni sono state buone per usare scortesie a questo rappresentante della Corona britannica.

Oggi il Governatore generale del libero Stato è stato ricevuto in udienza dal Re, col quale si è intrattenuto per ben tre ore ed ha rassegnato nelle mani del Sovrano le dimissioni dalla sua alta carica. Re Giorgio le ha accettate su consiglio dello stesso De Valera. Questa procedura è in conformtià con la risoluzione votata dalla Conferenza imperiale del 1930, in base alla quale il Capo del Governo di ogni Dominio può consigliare il Sovrano circa la decisione o la cessazione dalla carica di Governatore generale.

Venizelos ringrazia il Duce
per i soccorsi ai terremotati

ATENE, 3

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Il Capo del Governo italiano ha ordinato alla presidenza della Croce Rossa Italiana di porre a disposizione della Grecia i suoi mezzi per soccorrere i sinistrati del terremoto nella Penisola calcidica. I giornali pubblicano la notizia commentandola con commosse parole e facendo rilevare il gesto di solidarietà compiuto da S. E. il Capo del Governo italiano, del quale pubblicano anche un telegramma diretto a Venizelos.

Venizelos ha indirizzato all'incaricato di affari d'Italia una calorosa lettera di ringraziamento per le condoglianze espresse a nome del Governo fascista in occasione della catastrofe sismica che ha colpito la penisola calcidica ed anche per il cospicuo dono inviato per lenire quelle popolazioni, «dono che, scrive Venizelos, costituisce una nuova prova di simpatia che S. E. Mussolini fornisce alla Grecia, colpita da questo grave lutto».

Le scosse di terremoto continuano in tutta la regione calcidica. La persistenza del fenomeno aumenta sempre più il timore che la Penisola possa finire per essere totalmente o in parte sommersa dal mare. La località di Ormilia è stata ridotta ad un mucchio di rovine.

Il panico fra la popolazione rurale ha raggiunto il punto massimo. La squadra inglese partirà domani per la Penisola calcidica per organizzare la opera di soccorso in grande stile. Verranno distribuiti giornalmente 4000 chg. di pane, uova e medicinali.

Un' offensiva giapponese
contro gli irregolari cinesi

TSI-TSI-HAR, 3

Un distaccamento giapponese ha iniziato alle 15 un'offensiva contro 3000 irregolari cinesi comandati dal Generale Li-Chai-Ching. Stamane all'alba altri reparti nipponici hanno respinto un attacco di 2000 uomini, pure al comando del Generale Li-Chai-Ching, uccidendone oltre 300.

Aeroplani giapponesi hanno bombardato reparti cinesi, che tentavano di circondare le truppe giapponesi a nord-est di Tahi-Sing.

Il ratto di Lierca Laurencic

Una interessante decisione del Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 3

Oggi, davanti ai giudici del Tribunale, presieduto dal comm. Casano, giudici dott. Marsovich e dott. Rochelli, P. M. cav. Torcello, canc. Omeri, è stato discusso il processo contro l'ex deputato al Parlamento italiano Giuseppe Laurencic fu Andrea, da Postumia, residente a Lubiana, e Carolina Bolco fu Antonio, nata a Sambasso di Gorizia, ved. de Varda, residente a Lubiana, imputati di avere in correità fra di loro, il Laurencic, quale mandande e la Bolco-de Varda come esecutrice del reato, sottratto, con inganno, la bambina Lierca Laurencic di età inferiore ai 12 anni, alla madre Anna Snidersich ved. Laurencic, a Gorizia, il 28 agosto 1930. Gli imputati sono assenti e vengono rappresentati dall'avv. Carmelo Blessich. La parte lesa, signora Anna Snidersich, che è presente al dibattimento e veste di nero, si è costituita parte civile con S. E. Tommasi, del Foro Romano, e con l'avv. Modesto, del Foro di Gorizia.

Come fu rapita la piccina

I giornali si sono a suo tempo ampiamente occupati del pietoso caso occorso alla piccola Lierca, la cui madre sosteneva che il giorno 28 agosto 1930 la bambina le fu rapita a opera della signora Carlotta Bolco-Varda, per ordine espresso di suo suocero, Giuseppe Laurencic. In precedenza, e precisamente il 29 luglio 1930, giungeva a Gorizia la suocera Maria Laurencic, pregandola di lasciare che la bambina venisse portata in un collegio in Jugoslavia e ciò per la ragione che suo marito, suocero della Snidersich, si rifiutava di corrisponderle il necessario danaro per educare e istruire la bambina in Italia. Alla recisa opposizione della madre, la suocera partì per la Jugoslavia senza avere raggiunto il suo scopo. Pochi giorni dopo giunse a Gorizia la signora Carlotta de Varda, pregando la Snidesich di voler permettere a sua figlia Lierca di trascorrere la villeggiatura a Lubiana. La Snidersich si oppose energicamente all'invito, subodorando qualche spiacevole tiro da parte del suocero, il quale in precedenza era riuscito a trattenere a Lubiana il figlio Marco. Il 26 agosto 1930 giungeva a Gorizia la signora Carlotta Bolco-de Varda la quale, dopo varie promesse di aiuti diretti per la bambina, pregava la Snidersich di permettere che portasse la piccola Lierca a Trieste per comperarle qualche vestitino. La madre, considerando il fatto che la bambina avrebbe ottenuto così qualche cosa che le occorreva e in considerazione che aveva ottenuta formale promessa dalla Bolco che sarebbe ritornata con la figlia a Gorizia col treno delle 19, la lasciò partire. La madre si recò poi alla stazione ad attendere la bambina, ma invano: dovette ritornare a casa col cuore gonfio e in pena, preoccupata sulla fine del viaggio a Trieste. Il giorno appresso riceveva da Trieste una lettera della Bolco, con cui le si comunicava che era venuta espressamente da Lubiana per rapire la bimba, e ciò per ordine di suo suocero.

Una sentenza lubianese

Il Giudizio di Lubiana, in data 11 settembre 1930, trattò la vertenza pupillare della minorenne Lierca Laurencic, figlia della Snidersich, accordando che la piccola, in considerazione della sua cittadinanza jugoslava, venisse allevata dalle suore Orsoline di Skofia Loca a scopo d'istruzione ed educazione e che tutte le spese per il mantenimento e per l'istruzione venissero sostenute dal nonno Giuseppe Laurencic, possidente di Lubiana, e dalla zia Carlotta Bolco-de Varda, grande possidente di Lubiana. Senza computazione a carico della minorenne, e ciò per molte ragioni fra cui l'indigenza della madre.

Sono note le vicende che seguirono al primo annuncio del ratto e le successive dichiarazioni fatte dall'ex onorevole Laurencic sui giornali e dal dott. Grablovitz, contutore della piccola Lierca. Ora la Snidersich, che si considera cittadina italiana, insieme ai figli, pertinenti a Postumia, dove apparteneva il defunto avv. Laurencic, suo marito, morto a Lubiana il 29 luglio 1924, sporse querela nei termini accennati contro i suoi parenti, sostenendo che alla epoca della morte di suo marito, questi, pur avendo esercitato la professione di candidato d'avvocatura a Lubiana, era rimasto cittadino italiano ed aveva anzi l'intenzione di esercitare la professione d'avvocato a Postumia.

La tesi della difesa e della P. C.

Dopo le formalità di apertura del dibattimento, il difensore avv. Blessich dichiarò di opporsi alla costituzione delle parti civili, chiedendo di essere ammesso a discuterne immediatamente i motivi che riflettevano pure il quesito della punibilità o meno del ratto. Secondo l'oratore, pregiudiziale alla decisione di questo processo era l'accertamento definitivo della reale cittadinanza della signora Laurencic e della piccola Lierca.

Nelle more del procedimento penale, i giudici pupillari jugoslavi presso i quali sempre era stata condotta la pratica tutelare, avevano spogliata la madre signora Laurencic del diritto di tutela sulla minore Lierca, che dalla madre stessa sarebbe stata trascurata e maltrattata, ed avevano nominato a tutore lo stesso Laurencic, nonno paterno della bambina, odierno imputato. Se la Laurencic era una cittadina jugoslava, quel provvedimento sarebbe stato valido in quanto preso da un'autorità competente, e la sottrazione della bimba non sarebbe stata punibile in quanto appunto sanzionata dall'autorità pupillare.

L'oratore passò in rassegna i trattati di pace e tutta la congerie di leggi ex austriache e patrie riflettenti l'appartenenza a un Comune e il diritto di cittadinanza, onde dimostrare che il padre dela piccola Lierca, l'on. defunto Giuseppe Laurencic, già nel 1908 avrebbe conseguito la pertinenza al Comune di Lubiana per ragioni di pubblico ufficio

Comunque, dato la contraddizione palese fra le attestazioni rilasciate da due Comuni nostri da una parte e da varie autorità giudiziarie ed amministrative di Lubiana dall'altra parte, il Tribunale non avrebbe potuto risolvere la questione della cittadinanza e si rendeva necessario, secondo la difesa, la sospensione del processo per dar modo alle autorità di risolvere il quesito medesimo, di comune accordo, oppure, in ultima analisi, a mezzo di un arbitrato internazionale previsto per i casi del genere dai trattati di pace. Finiva con l'invocare la sospensione e questi accertamenti anche nell'interesse dell'altro figlio della Laurencic, il diciannovenne Marco, rimasto sempre a Lubiana con il consenso della madre, e che fra alcuni mesi si troverà nella condizione penosa di essere chiamato a prestare servizio militare contemporaneamente in Italia e nella Jugoslavia; infine anche nell'interesse pubblico, perchè dalla risoluzione definitiva del quesito della cittadinanza dipenderà la fondatezza di cospicue domande di indennizzi e danni di guerra avanzate dalla Laurencic verso il nostro Governo.

Replicava l'avv. Tommasi, opponendosi all'accoglimento dell'istanza della difesa, che qualificava fatta a scopo puramente dilatorio. Dichiarava essere assolutamente inconferente la questione della cittadinanza e dell'attuale diritto di tutela, perchè all'epoca della consumazione del ratto indubbiamente la bambina era affidata alla madre, la quale, pertanto, fu lesa dal delitto.

Con calda ed appassionata parola descrisse poi il dolore della madre che da due anni, invano, invoca le sia restituita la sua bambina e concluse perciò fosse rigettata la domanda di sospensione e fosse proceduto all'esame dei numerosi testi comparsi. A queste conclusioni si associava pure il rappresentante dell'accusa, sostituto procuratore del Re cav. Torcello.

La decisione del Tribunale

Il Tribunale si ritirava per deliberare. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, dove i giudici rimasero per oltre due ore, il Presidente del Tribunale comm. Casano legge la seguente ordinanza:

«Il Tribunale, sentito il difensore degli imputati, che pregiudizialmente oppone la improcedibilità attuale dell'azione, in considerazione del fatto che è dubbia la cittadinanza della querelante, nonchè della minore figlia, ed è conseguentemente dubbia la legittimità delle facoltà da quella esplicate, sia in quanto all'esercizio del diritto di querela, sia in quanto al diritto di costituirsi parte civile per sè e per la figlia, e quindi chiede sospendersi l'attuale giudizio fino alla risoluzione della controversia nella sua sede competente; sentito il difensore della P. C. e il P. M. che si oppongono; ritenuto che, come emerge dagli atti processuali e dalla documentazione prodotta in udienza dal difensore degli imputati, è un fatto incontestabile che, ancora prima dell'epoca a cui risalirebbe il denunciato reato, tanto le autorità italiane competenti, quanto le competenti autorità jugoslave consideravano e trattavano le persone in oggetto quali cittadini dei rispettivi Paesi; e le ragioni a cui tali loro opposti criteri si riportano sono così gravi da indurre a riconoscere che la controversia esistente fra esse autorità abbia d'uopo di essere risolta dagli organi competenti prima che il giudice penale possa decidere nel merito; ritenuto che neppure vi è dubbio sulla stretta derivazione di ogni altra questione da quella relativa allo stato di cittadinanza, dappoichè da essa dipende il sapere quale legge sia da applicare, e dall'applicare l'una invece dell'altra deriva poi lo stabilire se la querela presentata dalla signora Laurencic abbia da considerarsi valida così in rapporto al tempo del commesso reato, in cui persona offesa era la minore, come a norma del Codice vigente, secondo cui persona offesa è chi esercita la patria podestà o la tutela; e consegue pure il determinare la validità della costituzione di parte civile, specie in quanto riflette l'interesse della minore; applicate le disposizioni degli articoli 19 e 431 capoverso I del Codice di procedura penale; dispone sospendersi l'ulteriore corso del dibattimento fino a che non abbia pronunziato l'autorità competente».

Il glorioso stendardo dell'Aosta Cavalleria
accolto a Napoli dalla folla plaudente

NAPOLI, 3

Stamane con il treno speciale proveniente da Ferrara è stato trasportato a Napoli il glorioso stendardo del Reggimento Aosta Cavalleria, scortato da uno squadrone di cavalleggeri. Sono giunti anche il comandante del Reggimento e gli ufficiali del comando. Alla stazione a rendere gli onori al glorioso vessillo si trovavano le autorità civili, rappresentanze delle forze armate del Presidio, con alla testa il comandante la Divisione Gen. Tua, anche in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata e un folto stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina, della M. V. e dell'Aeronautica. Lo stendardo è stato portato alla nuova caserma di cavalleria scortato da uno squadrone di cavalleggeri preceduto dalla banda presidiaria del Corpo d'Armata fra gli applausi della folla.

Un milione di danni a Milano
nell'incendio di una fabbrica di cornici

MILANO, 3

Un gravissimo incendio si è sviluppato stasera a Dergano nello stabilimento di cornici e sculture in legno Mario Tarenghi. Il fuoco si è manifestato nel reparto verniciature dello stabilimento che occupa quattro capannoni in muratura dell'estensione di oltre 2500 metri quadrati e sembra dovuto ad un corto circuito.

I pompieri giunti sul posto con 6 autopompe ed alcuni carri attrezzi iniziavano il lavoro di isolamento del sinistro. L'incendio verso mezzanotte è stato circoscritto. Sono andati completamente distrutti tre capannoni che contenevano notevoli quantitativi di legname. I danni superano il milione di lire.

Due medici e un farmacista condannati
per commercio fraudolento di cocaina

MILANO, 3

E' terminato oggi al nostro Tribunale il processo contro gli spacciatori di cocaina iniziatosi nei primi giorni della scorsa settimana. Come è noto gli imputati erano divisi in due gruppi distinti: alcuni dovevano rispondere di spaccio e commercio fraudolento di cocaina e di associazione a delinquere, mentre il secondo gruppo era composto di medici e farmacisti, che dovevano rispondere per la compilazione di false ricette o per non aver registrato debitamente la vendita degli stupefacenti.

Dopo le ultime arringhe dei difensori il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale condanna: il dott. Guido Poggi per commercio fraudolento di cocaina ad un anno di reclusione e 600 lire di multa, il dott. Eugenio Schiavo a mesi 8 e lire 666 di multa, il farmacista Aristide Vigevani a un anno di reclusione e a 1000 lire di multa. Tutti e tre sono assolti dall'accusa di associazione a delinquere per insufficienza di prove.

Industriale decapitato da un autocarro

VERONA, 3

Un autocarro con rimorchio carico di marmi al passaggio a livello presso la stazione di Garda oggi alle ore 12.30 è stato investito da un treno merci proveniente da Bardolino.

L'autocarro era guidato da certo Giuseppe Pellegrini e accanto a lui si trovava il proprietario dei marmi Francesco Toffolari. L'autista visto il pericolo riuscì a gettarsi dalla macchina mentre il disgraziato Toffolari che voleva imitarlo fu travolto dal rimorchio di cui una ruota gli passò sul collo troncandogli nettamente la testa.

La tragica fine di un americano a Roma

ROMA, 3

Questa notte in via Cernaia un'automobile guidata da Certo Venanzio Compagnoni si scontrava con un'altra vettura proveniente da via Palestro e guidata da Franck Turner, di New York, di anni 72, noto allenatore ippico. Nello scontro il Franck Turner è deceduto.

Notiziario militare

ROMA, 3

Il «Bollettino dell'Aeronautica» reca: I seguenti maggiori del ruolo naviganti sono promossi al grado di tenenti colonnelli; Nelli e Iacopazzi.

Il «Foglio d'Ordini della Marina» reca: Il Contrammiraglio Falangola è destinato presso il Ministero per ispezioni; il Contrammiraglio Cerio, idem.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

Il Ministero dell'Agricoltura (Comando della Milizia forestale) rende noto che con decreto ministeriale del 7 settembre u. s., sono stati prorogati al 5 novembre a. c. i termini di scadenza del concorso per il reclutamento di dodici capimanipolo della Milizia forestale.

Il 30.o Congresso della Società italiana di medicina interna si terrà a Roma presso la R. Clinica medica nei giorni 19-22 ottobre p. v., sotto la presidenza del prof. Cesare Rugoni.

DALL'ESTERO

All'età di 114 anni è morto a Setermaccad, nella contea di Donegal, certo James O' Donnel. Era, si ritiene, l'uomo più vecchio di tutta la Granbretagna.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	757.7	25	17	cop., legg. mosso
Roma	759.2	21	18	coperto, mosso
Torino	759.3	21	12	nebbia
Milano	758.5	23	13	sereno
Genova	758.7	23	20	cop., legg. mosso
Venezia	757.8	25	18	½ cop., legg. mosso
Firenze	758.9	25	17	coperto
Ancona	758.1	26	22	cop., legg. mosso
Bologna	759.0	24	19	coperto
Napoli	761.6	27	20	sereno, legg. mosso
Taranto	761.5	30	21	½ coperto, calmo
Palermo	761.0	28	10	sereno, calmo
Catania	762.5	31	21	sereno, legg. mosso
Cagliari	760.2	29	22	¾ cop., legg. mosso
Tripoli	763.7	25	19	sereno, legg. mosso
Messina	761.8	28	22	sereno, calmo
Trento	756.3	22	12	tre quarti coperto
Fiume	757.0	26	21	cop., legg. mosso
Bari	760.2	27	20	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	758.0	25	19	sereno, legg. mosso
Bengasi	763.4	28	17	sereno, legg. mosso
Rodi	758.1	27	21	½ coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Una vasta depressione con centro sul Mar Bianco occupa l'Europa nord-orientale e spinge una saccatura fin sull'alta Italia. Alte pressioni si estendono dall'Islanda al golfo di Guascogna, altre deboli aree anticicloniche trovansi sul Mediterraneo e sui Balcani.

Probabilità: Le condizioni di tempo si manterranno piuttosto perturbate sulle regioni settentrionali e centrali, con cielo piuttosto prevalentemente nuvoloso, specialmente sulle Venezie, sull'alto Tirreno e lungo l'Appennino e con precipitazioni intermittenti anche a carattere temporalesco. Sull'Italia meridionale gli annuvolamenti saranno meno frequenti. Nebbie al mattino in Val Padana e lungo le coste tirreniche. Prevalenza di venti moderati meridionali in Val Padana e sull'Adriatico. Tra sud e ponente moderati o alquanto forti, sul Tirreno deboli e moderati altrove. Temperatura stazionaria. Mosso o alquanto agitato il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

La condanna di quattro croati
al Tribunale speciale di Belgrado

BELGRADO, 3

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato oggi dopo tre giorni di udienza, la sentenza nel processo contro quattordici intellettuali di Zagabria accusati di propaganda comunista.

L'avv. Gregorio di Zagabria, imputato principale, è stato condannato a due anni di reclusione. Un altro avvocato di Zagabria, il dott. Talech, a cinque anni. Tra gli accusati si trovavano tre stranieri e precisamente il cecoslovacco Giuseppe Stanislav, condannato a un anno e mezzo, l'austriaco Massimiliano Ratold, condannato a due anni, mentre l'austriaco Karbeus è stato assolto. Questi tre stranieri avevano trasportato con l'automobile del Ratold i manifestini sovversivi in Jugoslavia. L'automobile è stata sequestrata. Il Karbeus verrà immediatamente espulso dalla Jugoslavia; e gli altri due stranieri a loro volta, espulsi dopo scontata la pena. Due donne, madre e figlia, certe Schneider sono state assolte. Esse erano accusate di avere dato ricetto agli imputati.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA. Il giorno 8 ottobre 1932, ore 9.30, nella sala degli incanti giudiziali, Palazzo di Giustizia, via Coroneo 16, si procederà alla vendita di una macchina da stampa marca Keifer Medlin N. 2699.

Il Cancelliere: PAVAZZA

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I • 9-13, 15-18

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Malattie Reumatiche
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 93-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

Prof. R. CATOLLA
Canto (Concerto e radio)
trasferito VIA BATTISTI N. 35, IV
Riceve dalle ore 11 alle 13.

ATTENZIONE!
Trieste-Lubiana (Jugoslavia) - Automobile di lusso, parte ogni due giorni, accetta passeggeri, Lire 40.—, andata e ritorno Lire 70.—. Partenza e informazioni: ALBERGO POSTA, piazza Oberdan - tel. 41-57.

L'ULTIMA E PIU' BELLA INTERPRETAZIONE DI
Kate von Nagy
in
ROXI BAR
IMMINENTE AL
Gran Cine Italia

Per sofferenti di stitichezza
Solo le erbe vi guariscono dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe, quali: pillole, sali purgativi, ecc., irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.
TISANA CISBEY
(formula dei Padri Trappisti)
miscuglio di erbe medicinali adatto per la STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc. — Lire 6 la scatola di dieci dosi.

Incipriarsi Continuamente
E' Dannoso Alla Pelle
dice uno Specialista

Un nuovo Mezzo Fissa la Cipria Tutto il Giorno
Molte donne credono di doversi continuamente incipriare per impedire al naso di brillare od al viso di luccicare. Esse non riflettono mai all' effetto che cio' puo' avere sulla loro pelle.
Un' idea nuova ed ingegnosa, permette ora ad ogni donna di incipriarsi una sola volta al mattino, per tutto il giorno. Un cucchiaino di spuma di crema, aggiunto alla cipria preferita, la rende adesiva in modo cosi' tenace che aderira' a dispetto del sole, del vento o della pioggia e perfino nella sala da ballo la piu' calda.
Nella Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, la spuma di crema e' scientificamente mescolata alla piu' fine cipria aereata. Essa agisce come un tonico meraviglioso per la pelle, stimolandone i tessuti e non ostruendone mai i pori — come puo' succedere quando ci si incipria continuamente.
Applicate della Cipria Petalia sul vostro viso domattina ed osservatene i risultati.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

CRONACA DELLA CITTÀ

Alla vigilia del viaggio inaugurale

La "Neptunia„ nelle sue finalità sociali ed economiche

Siamo ormai alla vigilia della partenza della «Neptunia» per il suo viaggio inaugurale sulla linea del nuovo grande servizio espresso Adriatico-Sud America. La bella e imponente unità della Cosulich è ormai familiare al pubblico. Esaurienti sono state le descrizioni sui giornali. La nave è ripetutamente apparsa nel nostro porto, facendo ammirare la sua sagoma agile ed originale. Migliaia di persone la hanno visitata sabato e domenica, si sono sincerate dell'ineguagliabile equilibrio delle sistemazioni. interne, apprezzando l'armonia e la fusione che dominano in ogni parte della nave.

Il trionfo della semplicità

La nave è piaciuta. E' piaciuta assai per la sua semplicità. Cronisti, critici d'arte e pubblico si sono trovati d'accordo,. E la sostituzione del lusso sfarzoso con un arredamento senza esagerazioni, ma ovunque distinto, è stata salutata come un'innovazione, come un passo decisivo della nuova architettura navale. Questa innovazione si manifesta anzitutto nella mancanza assoluta di orpelli, di stucchi, di marmi: ma con le pareti liscie e nude, con la luce non diretta ma diffusa sono stati raggiunti singolari e riuscitissimi effetti di sobria eleganza, di signorilità che non dà soggezione.

Come è già stato rilevato, la «Neptunia» è, e vuole essere, una nave utilitaria. A questo criterio si è ispirata la divisione delle classi, due in tutta la nave, e cioè la «cabin class» e la terza.

Che cosa è questa «cabin class»? Una classe unica, che ha un po' della prima e un po' della seconda. E la terza? Il concetto non corrisponde all'espressione. Per essere esatti bisognerebbe dire che l'aspetto è della seconda ed il prezzo della terza.

La suddivisione in due classi soltanto, al posto delle cinque o sei esistenti su altri transatlantici, corrisponde a uno scopo preciso che l'armatore si è proposto con questa costruzione e con quella della gemella «Oceania»: creare con il minimo possibile dispendio un servizio espresso fra l'Europa e il Sud America e, pur offrendo ai viaggiatori tutti i conforti moderni nel più largo senso della parola, ridurre i prezzi di passaggio ai minimi livelli.

Questa suddivisione in due classi non ha soltanto un'importanza tecnica ma anche, e parallelamente, un contenuto economico. E molto più di quanto non appaia, siffatta previdenza appare destinata a imprimere un nuovo slancio e un nuovo sviluppo alle comunicazioni italiane con l'America latina.

Con i minimi mezzi

Quando domani la «Neptunia» salperà da Trieste, non sarà da salutarsi soltanto la bella nuova nave che intraprende il suo viaggio inaugurale. La missione che ad essa incombe ne amplifica l'avvenimento e lo supera. Dura è la concorrenza sui mari del mondo, e più che mai accanita in questi ultimi anni. La Marina mercantile italiana, con nuovo poderoso respiro, è passata pur tuttavia da realizzazione a realizzazione, destando ammirazione in tutto il mondo. In queste realizzazioni, se le esaminiamo una per una, troveremo una caratteristica propria rispondente alle esigenze maturatesi nei determinati momenti e per i determinati servizi.

Così il nuovo servizio espresso per il Sud America che inaugura la «Neptunia» ha la caratteristica tutta sua di un felice accoppiamento del conforto e dell'economicità, caratteristica che corrisponde alla peculiari esigenze della linea e reca una bene ideata soluzione del problema di opporre alla concorrenza un mezzo veloce, comodo ed economico.

A vedere la nave completamente allestita, tutte le soluzioni trovate affinchè essa corrispondesse ai suoi scopi utilitari ci sembrano logiche e naturali, quindi oltremodo facili. Ma è facilità apparente.

Sulla «Neptunia» in ogni particolare e nel complesso il costruttore doveva raggiungere lo scopo utilitario — a cominciare dal costo della nave fino alla razionale distribuzione delle sistemazioni interne, — con i minimi mezzi, il che significa con il minimo di sforzo e di spesa. Difficilmente il profano può valutare il travaglio del tecnico in un compito così complesso; egli sarà piuttosto colpito dall'imponenza delle macchine, dalla lunghezza e dalla frequenza delle tubature, dall'ingegnosità di mille e mille ordigni che vede tutti a posto come se una persona sola con il dono dell'ubiquità avesse seguito una per una le innumerevoli operazioni che si svolgono durante la costruzione; ma a vedere girare intorno alla terza classe un ponte di passeggiata di 300 metri di lunghezza e tre d'altezza non gli rivelerà certamente gli ingegnosi accorgimenti ed espedienti a cui il tecnico è ricorso per regalare al passeggero di terza classe — senza privare della sua passeggiata la «cabin class» — tale meravigliosa attrattiva che invano si cercherebbe in altri grandi transatlantici, ove privilegi di questo genere sono riservati alle classi di lusso.

Ampiezza e comodità

Non c'è chi non abbia notato come sulla «Neptunia» i grandi ambienti di ritrovo quali i saloni da pranzo, i vestiboli, i fumatoi e le altre sale, siano disposti nello stesso piano, con logica sequenza, l'uno accanto all'altro. Un ponte per ciascuna classe. Risultato estetico. Grande comodità per il passeggero che, senza bisogno di scendere o di salire, ha sullo stesso ponte tutti i maggiori ambienti della sua classe. Risultato estetico. Tutte le maggiori sale, compresi i saloni da pranzo, danno sul ponte di passeggiata e traggono abbondante luce da ampie finestre. Risultato prospettico. L'occhio abbraccia, quasi da un capo all'altro del ponte — da prora a poppa — una fuga interminabile di ambienti a tutto vantaggio dell'impressione di ampiezza e di vastità.

Tale risultato prospettico è ottenuto anche altrove, con una razionale ed equilibrata disposizione degli alloggi, delle sale, dei vestiboli e dei corridoi. Si ha così il senso di un'impensata vastità, che lascia supporre nella nave dimensioni notevolmente maggiori di quelle effettive, pur esse già notevoli.

Se, come più sopra rilevato, il lusso è stato abolito, nessuna comodità utile risulta sacrificata, per cui l'economia si manifesta nella mancanza dello spreco e nell'equa distribuzione dello spazio fra la «cabin class» e la terza classe. Un'economia sensata e che nulla toglie alla bellezza della nave e alle attrattive delle sue sistemazioni interne. E se la classe unica ha riservati taluni privilegi, come la posizione sui ponti più alti fino al ponte dei giochi, il maggiore spazio nelle cabine, nei bagni, nelle sale — ma non dappertutto — il passeggero di terza classe ha, nel complesso, la parte più vasta; egli potrà godere la nave nella spaziosità e finitezza degli ambienti di ritrovo, nella nitidezza e nell'appropriato arredamento delle cabine, nel già magnificato ponte di passeggiata che gli consente assoluta libertà di movimento da un campo all'altro e, infinita gioia del turista, gli lascia la possibilità di godere ovunque la vista aperta del mare da posizioni comode ed ampie, senza dover contendere al compagno di viaggio il posto buono; e gli saranno anche riservate tante grandi e piccole comodità, così gradite nei lunghi viaggi che fino pochi anni or fanno erano il privilegio delle classi di lusso.

Il rendimento propulsivo

Fra gli elementi che concorrono a rendere utilitaria questa nave e adatta ai suoi scopi non è affatto da trascurare quello dell'elevato rendimento della propulsione. L'armoniosa proporzione delle dimensioni è stata molto notata ed ammirata. Ben pochi però — ed anche quei pochi imbeccati dal tecnico — si sono resi conto che quella proporzione non ha servito soltanto a conferire una maggiore estetica alla nave, ma anzitutto, per quanto riguarda in particolare quello che in gergo tecnico si chiama il coefficente di finezza, per renderla più agile e quindi più rapida. Infatti il maggior rendimento propulsivo effettivamente conseguitosi nelle brillanti prove di velocità va attribuito all'accorta e ben studiata modellazione delle linee oltre che al sistema di rotazione delle quattro eliche di cui l'esterne girano in senso inverso alle interne.

Per la linea espresso del Sud America bisognava raggiungere una velocità che permettesse alla nave di compiere comodamente il viaggio Gibilterra-Pernambuco in sette giorni. E tale scopo è stato ottenuto, anche qui con economia di mezzi, senza aumentare la potenza dell'apparato motore, evitando così una maggiore spesa di costruzione e, ciò che ancora più conta, le maggiori spese di esercizio che motori più potenti avrebbero determinate.

Anche sotto altri aspetti si rivela il criterio economico con cui la nave è stata ideata e costruita. Ad esempio l'installazione dei servizi di carico è superiore a quella che normalmente si trova in simili navi di linea di modo che la «Neptunia» può caricare e scaricare merci con grande rapidità come si conviene nel servizio espresso per cui è stata destinata, ove le soste nei singoli porti sono, come è ovvio, molto brevi; e tutto ciò senza alcuna noia per i passeggeri, silenziosi essendo i rispettivi impianti elettricamente mossi. Altro esempio, l'accurata e scrupolosa eliminazione di ogni interstizio, per cui è resa impossibile la formazione dei topi. Vengono così eliminate le ricorrenti spese, considerevoli per una nave così grande, della deratizzazione.

L'economia dei servizi

Lunga sarebbe l'elencazione di tutti quei dispositivi installati sulla modernissima motonave della Cosulich per eliminare spese ricorrenti o per economizzare nei servizi. Ad ogni pie' sospinto si nota come i costruttori abbiano dovuto esercitare la loro inventiva per conciliare il binomio economia-comodità e tener conto che al passeggero si doveva offrire il massimo di conforto senza venire meno al principio della modicità del prezzo di passaggio. Qui sta il loro successo, poichè a pensarci e ripensarci nulla manca sulla «Neptunia», nè la piscina in coperta nè il frangivento sul parapetto vuoto del ponte di comando, «un modo — lo definisce Ojetti — di incanalare il vento così che all'aperto in piena bufera il volto del comandante resti in una zona di quiete da poter leggere una carta senza che il foglio tremi».

Alla vigilia della partenza della «Neptunia», il significato del suo viaggio inaugurale acquista maggior rilievo dalle stesse finalità utilitarie per cui la nave è stata costruita. Questa notevole realizzazione — che con augurale auspicio avviene nel Decennale del Regime — reca, sulle vie dell'Atlantico meridionale ove la concorrenza straniera aveva progredito, una parola veramente nuova nelle comunicazioni italiane per l'America del Sud, ove così numerose sono le colonie dei nostri connazionali, i quali nel rinnovato prestigio della bandiera italiana, nella maggiore rapidità dei contatti con la Madrepatria e nella loro minore dispendiosità vedono vieppiù rinserrarsi gli stretti vincoli affettivi che li unisce al loro Paese d'origine.

Pertanto le finalità economiche del nuovo servizio espresso che si inaugura domani con la partenza della «Neptunia» sono anche squisitamente nazionali.

La partenza domani alle 11

Iersera, dopo le ultime visite del pubblico, la «Neptunia» ha lasciato il molo dei Bersaglieri per ormeggiarsi al Punto franco, dove si compiranno oggi le operazioni di carico. Domani mattina la motonave farà ritorno alla Stazione marittima e alle 11 lascierà gli ormeggi per iniziare il viaggio inaugurale. La cittadinanza, che ha seguito con tanto interesse le vicende della nuova poderosa unità della marina giuliana, si raccoglierà certamente numerosa alle rive, per salutare la partenza per il Sud-America.

Martirologio fascista

Gabriele Berutti

Ricorrono oggi undici anni dalla morte eroica di Gabriele Berutti. Il 4 ottobre 1921, in uno scontro coi sovversivi, egli cadeva ferito a morte, mentre alla testa di un manipolo di squadristi si lanciava all'assalto di un gruppo di comunisti e repubblicani, che in agguato dall'alto della via Molino a Vento e dalla roccaforte di via Settefontane, con micidiale scarica di revolverate e di bombe «Sipe» tiravano addosso agli ardimentosi giovani. Questo magnifico soldato dell'idea, colpito in pieno petto, donava per il trionfo del Fascismo la sua fiorente giovinezza nella piena coscienza dell'utilità del suo sacrificio.

Egli aveva iniziato il suo corso di studi alla scuola di Modena ed era una delle promettenti speranze della rinascita italiana. Ancora studente, era accorso al primo appello di Gabriele d'Annunzio per la liberazione di Fiume; era da poco giunto a Trieste, con gli occhi fissi nella visione radiosa di questa città palpitante di passione italiana. Egli immolò la sua vita per il sublime ideale fascista, ascendendo nel cielo degli Eroi. Alla famiglia e al padre del Martire, in questo undicesimo anniversario, il più deferente e devoto pensiero.

La commemorazione a S. Anna

Questa mattina alle 9 al cimitero di S. Anna, all'ara dei Caduti fascisti, avrà luogo la commemorazione di Gabriele Berutti. Sono invitati i camerati, i soci del Circolo Berutti» e i componenti la Centuria della «Mdicat» che porta il suo nome.

La Mostra d'arte al Giardino pubblico

Bolaffio pittore del mare del lavoro dello spazio

Vittorio Bolaffio era il meno conosciuto dei pittori giuliani, ma non si può dire che fosse un ignorato. La stessa natura sua di solitario, l'ombratile modestia che egli amava, la tendenza spirituale che lo spingeva a vivere tra i poveri e come i poveri, donando ad altri, senza rimpianto, quello che gli veniva dal suo patrimonio di figlio di famiglia, implicavano la refrattarietà ad ogni sorta d'esibizioni. Egli non fece mai chiassi, non fece esposizioni personali, non si teatralizzò a ribelle, pur essendo stato fino dai primi anni un pittore originale e di spirito nuovo. Intorno a lui non si accesero battaglie; ma questo non vuol dire che, quando si decideva a esporre qualche cosa, restasse disconosciuto: le sue pitture furono ad una ad una molto ammirate, e sempre si parlò di lui con rispetto.

La pittura di Vittorio Bolaffio

Certo il vederne raccolte alcune diecine d'opere in una sala ci permette di rappresentarci la esatta figura dell'artista come non potevamo farlo finora. L'esposizione postuma è la prima sua esposizione più ampia. Il pittore ne ha grande vantaggio, e la critica, nel pronunciarsi su lui, ha direttive sicure. Di pochi artisti moderni, come del Bolaffio, si può dire che l'arte sua appaia improntata di una individualità unica, coerente e tutta di un pezzo. Nè essa riflette le crisi morali dell'uomo, bensì la determinata volontà del pittore, il suo sereno distacco dalle contingenze per crear l'arte sua. Poco importa quindi se egli fosse, nella sua singolar vita, un evangelico, quale fu da molti dolcemente atteggiato, o un uomo portato a sensuali passioni e castigante in sè le disfatte della propria carne, come correggo il Morassi nelle eccellenti pagine scritte per il catalogo della Mostra. Per me egli fu un tolstoiano in azione; e le ossessioni carnali rivelate dal Morassi e la stessa ira repressa del suo temperamento non fanno che meglio accostarlo al Maestro. Ma tutto ciò, ripeto, non influisce su la sua pittura: la quale appare in tutto quella d'un uomo avvezzo a dominare sè stesso. Essa è fatta di elementi energici, di aspirazioni concrete, ben definite, portate a raggiungimento.

L'influenza benefica che ebbe sul giovane Bolaffio la scuola del Fattori, da lui frequentata, si può ben dire determinativa per tutta la sua vita d'artista. E' una influenza feconda e che egli non dimentica mai. Quel collocamento netto del tono, quel comprendere in esso i valori di forma e di spazio, lo abituano al concepire chiaro, sicuro e conciso. Già nella veduta che egli fece del Viale XX Settembre, (dalle mode femminili dovrebbe aggiudicarsi al primo decennio del secolo), egli si distingue da tutti i nostri pittori impressionisti d'allora per il valore che assegna alla macchia, quasi di parola ben sillabata e di proprio significato. Il quadro non si liquefa in alcuna parte, ed è di una vivezza straordinaria. Circa in quel tempo il Bolaffio va a Parigi: l'amicizia del Modigliani poco influisce su lui, se non per alcune franchezze del colorito: egli sembra ignorare Cézanne: più apprende dal Matissa della prima maniera, specialmente per l'accentuazione della solidità dei volumi e l'indipendenza della figura sul fondo. Al suo ritorno da Parigi incomincia a notarsi quella frontalità della pittura del Bolaffio, che è eminente caratteristica sua: nessuno come lui è prospettivista, descrittore di spazi, ma nessuno più di lui libera l'orizzonte dalla convenzione del punto prospettico. Da ciò siamo colpiti anche in quelle smaglianti pitture di case e di botteguccce indocinesi, a Singapore, che furono tra le prime cose di lui esposte a Trieste, e conservano tuttora la loro freschezza, e quasi vorremmo dire verginità. E' un Fattori trasportato in Estremo Oriente.

Preoccupazione dell'orizzontalità

La preoccupazione dell'orizzontalità, come di un modo di sentire, d'una espressione di senso vivo, determina la forma delle successive pitture del Bolaffio. La figura umana è isolata in un mondo che rispetto ad essa orizzontalmente si allunga, si allarga. Ciò ne accresce il valore plastico, come nello stupendo scorcio di donna che si sporge dal terrazzino, nella larga inquadratura d'ombra delimitata dai due scuri verdi. Oppure, insieme col valore plastico, le figure acquistano un valore psicologico di smarrimento, di vita faticosa, di cammino intimidito dalle lunghe linee che segnano le inesorabili distanze del mondo; e il Bolaffio è maestro di questa psicologia nelle tele, costrutte con sì strano rigore di precisione, dove una figura solitaria è contrapposta a lunghi muri che svoltano, sotto altezze di cielo compatto, in deserti di sole, verso paesaggi lontani.

In tutto ciò che egli fa è la stessa fermezza. Pure è noto che un soggetto da lui meditato, di rado lo soddisfaceva alla prima esecuzione, talchè vi ritornava e lo ripeteva più volte. I parecchi suoi quadri ispirati omericamente dalla «lunga» linea dei piroscafi, a contrasto con la scorciata, episodica e pur solida concisione dell'atto umano, furono tutti eseguiti più volte: di taluno si vede al Giardino una versione policromata, mentre poi il pittore, per successive riflessioni, lo concentrava in una più serrata monocromia. Il quadro dei due uomini, dall'apparenza «bohemienne», disputanti sopra un banco, suscitò la meritata meraviglia al suo primo apparire: esso si trova oggi a Firenze, nella collezione di Matteo Marangoni. Quello che si vede al Giardino è una prima idea, dipinta quattro anni innanzi: mirabile per scioltezza dell'esecuzione, per carattere delle figure, per interpretazione di paesaggio vasto: la scena è posta infatti in un'aperta e ridente pianura. Solo più tardi il Bolaffio s'accorse che quei due figli del caso «dovevano» disputare in un giardino pubblico, non in un paesaggio quasi di amena villeggiatura: d'onde la tanto maggiore concentrazione, appoggiata da un più risentito equilibrio di masse, del quadro di Firenze, e la impressionante solidità di quel dipinto sotto il doppio aspetto pittorico e spirituale.

Nelle figure umane introdotte nei propri quadri, sempre nella proporzione di figurette, il Bolaffio cerca una sintesi di volume e di movimento. Vi riesce spesso (l'indimenticabile capitano del piroscafo costiero, con la mano sopra la schiena; gli avventori del Caffè Tommaso, che è per sè stesso una magistrale costruzione aerea); altre volte, e per lo più nelle figure di donne, v'è come un'indeterminatezza statica, un estro svolazzante che sconcerta la tranquillità. Si direbbe che la donna confonda l'ironia, che spesso il pittore ha così viva, quasi caricaturale, nelle figure maschili.

Il ritrattista

Bolaffio aveva tutte le attitudini per essere un grande ritrattista; e prima di tutto la profonda intelligenza. Tutti i ritratti esposti al Giardino sono belli: quello così maschio di Dario de Tuoni, e quello pensoso e melanconico dello scultore Rovan, e gli altri ancora: tutti possono essere letti chiaramente, fino in fondo, per la risolutezza dell'intenzione generale, che non ha un solo momento di ambiguità e di esitanza, e per la sicurezza dei toni adoperati negli impasti sostanziosi e parchi, coi quali è resa la vitalità coloristica della carne. Ma per due di questi ritratti si può bene adoperare la parola tanto ambita e tanto riservata di capolavori: per quello di Umberto Saba e per quello del pittore Bettiza. Il ritratto di Saba, sulla riva del porto di Trieste, che è stato uno dei primi e più fedeli ispiratori dei suoi canti, è una meraviglia: non solo la pittura è d'una precisione potente: ma vi trovi dentro tutto l'uomo e tutto il poeta. L'astrazione poetica compenetra siffattamente i lineamenti da imporre la predominanza della sua forza tutta spirituale su quello che pur rappresenta onniveggente intuizione nell'afferrare i caratteri somatici, nel chiudere la forma, nel decifrare i componenti d'un colorito.

Il ritratto del pittore Bettiza a prima vista ha un tema più semplice, svolto nella pasta ricca, con una larghezza pittorica serena, su le vibrate tonalità dominanti del viso brunito e del cielo marino carico d'azzurro. Ma chi ricorda di quel giovane artista dalmata, che passò come una meteora, povero, pieno di sogni e consunto dal male da cui fu ucciso, è sorpreso da questo quadro come se leggesse in esso non solo una figura stupendamente modellata nel colore, ma la storia di tutto un destino. Davvero era un possente interprete di uomini il Bolaffio. Pittore di chiara volontà quanto pochi altri, egli aveva nel senso dell'umano il proprio mistero d'eletto.

b.

Tre magnifici quadri in palio
nella lotteria dell'Esposizione sindacale

Giornalmente un pubblico numeroso visita al Padiglione municipale del Giardino pubblico la VI Esposizione regionale che il Sindacato fascista Belle Arti della Venezia Giulia ha organizzato quest'anno con tanta ricchezza e varietà e con sì severo criterio. La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Gli organizzatori hanno voluto offrire quest'anno al pubblico che visita la Mostra una simpatica e graditissima novità: per dare anche a chi non è in grado di fare acquisti alla Mostra la possibilità di entrare in possesso di qualcuno degli ottimi lavori esposti, è stata organizzata una lotteria, i cui biglietti si vendono alla cassa dell'Esposizione al prezzo di lire due. Tali biglietti concorreranno alla vincita di tre magnifiche opere esposte al Padiglione: il quadro «Via delle Asse» (Bologna) di Ballarini, «Canto di sole» di Flumiani e la «Natura morta» di Edgardo Sambo.

L'estrazione sarà fatta al Padiglione municipale il 28 ottobre alla presenza di competenti funzionari. I tre primi estratti vinceranno le tre opere suddette nell'ordine alfabetico per autore, come sopra citato. Fa d'uopo rilevare che alla grande attrattiva e alla novità della lotteria d'arte, che mette in palio tre premi di nuovo genere e di gran valore, si aggiunge lo scopo umanitario e benefico della stessa. Il ricavato della lotteria contribuirà infatti ad integrare il programma assistenziale per gli artisti bisognosi.

Il pubblico triestino e gli enti, che hanno dimostrato già tanta simpatia alla riuscitissima manifestazione del Sindacato giuliano Belle Arti, sapranno comprendere e appoggiare certamente anche questa nuova iniziativa, ispirata a sì nobili sentimenti.

Ispettorato artigiano per la Venezia Giulia. Il cav. Augusto Belardinelli, Segretario interprovinciale dell'Artigianato per Trieste e Pola, è stato con recente provvedimento della Federazione fascista autonoma Comunità artigiane, incaricato di funzioni ispettive per la Venezia Giulia.

Il successo d'una film italiana

"Gli uomini, che mascalzoni!„ all'Excelsior

Siamo lieti di registrare un nuovo bel film nostro e un nuovo schietto successo. Continuando nella serie dei suoi lavori comico-sentimentali che tanto favore hanno incontrato presso il pubblico, la «Cines» ha presentato ieri all'Excelsior, affollatissimo, una novità veramente deliziosa, dal titolo vivace e sbarazzino: «Gli uomini, che mascalzoni!».

Quanto sano umorismo, quanta giovanile spensieratezza, quali felici tocchi di sentimento, e quanta eleganza insieme! Agile, fresca, spumeggiante, l'azione corre spedita e leggera, interessando e avvincendo gli spettatori, che fin dai primi quadri sono presi dalla più viva simpatia per gli interpreti e per l'arte loro così piacevole e spontanea.

Mario Camerini ci ha dato un'altra magnifica prova del suo ingegno, del suo buon gusto e del suo sicuro istinto d'artista, mettendo in scena questo suo nuovo film con rara maestria e con un tono di gaiezza primaverile che tutto lo infiora di sorrisi, anche quando nel cuore dei protagonisti vibri più intensa la corda del sentimento. Attraverso a un succedersi piacevolissimo di eventi nella piccola vita d'una graziosa venditrice (Lia Franca) e di un intraprendente autista (Vittorio de Sica), egli ha saputo presentare una vicenda piena di naturalezza e di grazia, che diletta e soddisfa. Le continue gustose risate provano quanto il pubblico s'è divertito. E se incondizionatamente è piaciuta l'esecuzione, ogni elogio va pure dato alla registrazione perfetta, alla sonorità che s'è avvantaggiata dalla migliorata acustica dell'ambiente, alle melodiose canzoni di Bixio che non tarderanno ad essere popolarissime ed allo splendore della fotografia. E nessuna meraviglia se dopo il successo di ieri, l'Excelsior sarà giornalmente gremito.

Oggi al Teatro Nazionale

Un grande avvenimento artistico con la primissima presentazione in Italia di una delle più eccelse opere della cinematografia mondiale

L'ATLANTIDE

Dal capolavoro di P. BENOIT, realizzato dalla «NERO FILM», di Berlino, sotto la direzione di

G. W. PABST

Con un'arte tutta pervasa dal soffio possente del genio è rievocata in questo film la mostruosa e affascinante leggenda di Antinea: l'enigmatica creatura che vive nell'atmosfera allucinante della voluttà senza fine e tra le gravi ombre dell'amore senza speranza.

Alcune scene, come il funerale dell'innamorato suicida, l'uccisione del capitano da parte dell'amico, il sacrificio della piccola schiava, l'arrivo dei due prigionieri alla residenza sotterranea di Antinea e il ritorno dell'amante fra le urla del «simun» sullo sterminato deserto, non saranno dimenticate e rimarranno nella storia della cinematografia.

Ha interpretato la figura di Antinea

BRIGITTE HELM

Altri interpreti:

P. BLANCHAR — I. ANGELO — L. FLORETTE
H. SOKOLOFF

Musiche e canti originali registrati in Africa

Un meraviglioso sogno, nella cornice di una visione indimenticabile

Edizione italiana eseguita negli Stabilimenti **«Cines»**

Oggi al TEATRO FENICE

Eccezionale ripresa di una delle più grandi opere cinematografiche tratte da uno dei massimi capolavori della letteratura

I TRE MOSCHETTIERI

DAL POEMA EROICO DI A. DUMAS

Meravigliosa interpretazione di

Douglas Fairbanks

SULLA SCENA:

"In cerca d'impiego„

Brillantissima rivista

con l'applaudita **COMPAGNIA «BUONASERA»**

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

ASTERISCHI

Gli artisti giuliani alla Triveneta

Giovedì 6 corr. si apre a Padova la III Mostra sindacale triveneta, nella quale si vedranno esposte circa seicento opere di pittura, scultura e bianco e nero. Gli artisti triestini e gli altri giuliani ammessi dalla Giuria sono i seguenti: Vittorio Bergagna, Augusto Culòs da Udine, Antonio Coceani da Udine, Ugo Carà, Franco Orlando, Cecilia Liebman, Maria Lupieri, Marcello Mascherini, B. N. Pospisilova. A questi naturalmente si debbono aggiungere, molto più numerosi, gli invitati.

Giubileo di lavoro

Sabato scorso, negli uffici centrali delle Cooperative Operaie è stato festeggiato con una modesta cerimonia l'addetto Vittorio Riopascolo, che compiva i venticinque anni di lodevole attività nell'azienda. Il presidente avv. Pieri ricordò la sua lunga e coscienziosa operosità e gli rivolse l'augurio di poter continuare per lunghi anni ancora a prestare la sua opera presso le Cooperative Operaie. Gli conseguò poi una medaglia d'oro a ricordo della lieta ricorrenza. Il festeggiato si ebbe pure le felicitazioni dei direttori e degli addetti presenti alla simpatica cerimonia e ricevette un regalo-ricordo dai colleghi di lavoro.

Nozze

Ieri mattina S. E. il Vescovo Fogar ha unito in matrimonio la gentile signorina Lydia Coceani con l'avv. dott. Giuseppe Vallicelli di Padova. Testimoniarono per la sposa il cav. uff. Alberto Cosulich e l'ing. Aristide Zenari, e per lo sposo il comm. avv. Giovanni Battista Alberti di Padova e l'avv. Ruggero Flegar. Il rito nuziale è stato celebrato nella cappella privata del Vescovo, il quale ha officiato la Messa ed ha rivolto alla coppia gentile parole augurali. Porgiamo vivissimi rallegramenti e fervide felicitazioni.

— Ieri il comm. mons. Giusto Tamaro benedisse il matrimonio della nipote signorina Romana Durissini col signor Piero Corradini. Fungevano da testimoni i signori Romolo Tamaro e Sergio Durissini. Auguri e congratulazioni.

Una culla

La casa dell'avv. Francesco Pourir è stata allietata dalla nascita di una bimba, Anita Maria Garibaldina. Agli sposi vive felicitazioni e auguri alla piccola, quarta della nidiata.

Una deliberazione dei lavoratori della mensa

per l'assistenza ai disoccupati

Sabato 1 ottobre alle 16.30 si sono riuniti in assemblea i componenti il Consiglio direttivo e i fiduciari del Sindacato provinciale fascista alberghi e pubblici esercizi nella sede del Dopolavoro addetti al commercio - Circolo «Lino Domeneghini». A questa importante riunione parteciparono i fiduciari che rappresentano la grande famiglia dell'albergo e mensa.

Il camerata Giansandro Sangalli, che presiedeva la riunione, ha iniziato la sua relazione sull'efficiente struttura della Cassa di previdenza. E' passato quindi a esaminare la situazione dei disoccupati. I lavoratori della mensa devono per la loro tradizione di solidarietà, assecondare le direttive dell'assistenza fascista e portare con una spontaneo gara di bontà, dall'intellettuale al più umile lavoratore, il modesto contributo ai fratelli disoccupati. Gli intervenuti, coscienti della situazione, deliberarono all'unanimità di versare dal mese di ottobre a tutto il mese di marzo un importo mensile di lire 5 per il personale esterno e lire 2 mensili per il personale interno.

Per tale deliberazione presa con tanto sincero entusiasmo, il camerata Sangalli fece i più vivi elogi ai presenti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da G. M. D. G. lire 5000 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Emma Pitnelli, da Giuseppe Gerin lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Scuola d'avviamento A. Bergamas (scolari poveri); dall'avv. Piero Gerin lire 100, da Giuseppe e Emilia Iesurun lire 30, da Luisa Germani lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia De Angeli-Zuzzi lire 20 pro Chiesa S. Maria Maggiore; dal tenente Senizza-Gerolini lire 75 pro Congr. di Carità; da Carlo Accerboni e famiglia lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Silvia e dott. Angelo Luzzatto lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Vittorio Schütz, dal dott. barone Rodolfo Parisi lire 50 pro Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra; da Anna e Federico Schwarz lire 25 pro Asilo Gentilomo; da Enrico Bonetti e figli lire 30 pro Congr. di Carità; da Enrico Schott lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Elio Rossi, da Nori Fortis lire 20, da Benno Benussi lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dall'avv. Carlo e Augusta Chersi lire 15 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi).

Per onorare la memoria di Antonio Suttina, dal comm. Marco Ara lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Luigia Cufodonti, dalla famiglia comm. Sospisio lire 50, da Amelia Gallini-Zmaievich e cons. (Roma) lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Rodolfo Lence e Nicolò Zulini, da Marco Visconti e Vittorio Marussi lire 30 pro Circolo Alberghiero Marittimo (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Anna Candussi Giardo, da Carlo Martinolich lire 30 pro Congr. di Carità.

Nel triste anniversario della cara Gemma Butti, dalla madre Maria ved. Butti lire 100 pro Congr. di Carità e lire 100 pro Asilo Rittmeyer; dalla sorella Adalgisa Tozzi lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Argia e Carlo Zennaro lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel I anniversario della morte della cara mamma, da Redenta e Renzo Zelco lire 50 pro Congr. di Carità.

Nel II anniversario della morte di Francesca ved. Cernobori, dalla famiglia dott. Marcello Ravalico lire 30, dalla famiglia ing. Giuseppe Pavan (Milano) lire 20 pro Ospedale dei Cronici.

Ricorrendo il 52.o mese della morte della indimenticabile Neèra, dai genitori Anna e O. Ferretti lire 15 pro Scuola via Mazzini (per una scolara povera).

Da S. Radmilli e figlio lire 120 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Emilia Porro lire 20, da Maria Kassapian lire 12 pro Nido Regina Elena (indumenti); da Cleva cav. Fiore lire 15 pro Congr. di Carità (assist. inv.); da N. N. lire 10 pro Chiesa S. Giusto.

Per onorare la memoria della mamma Brigida de Cesare, da Umberto Giardullo lire 50 pro Congr. di Carità.

L'inaugurazione del Padiglione cronici

dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo

Alle 11 di ieri è stato inaugurato il padiglione della sezione cronici dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Il padiglione che sorge sul colle di Ponziana e che porta sulla facciata la iscrizione «Sezione cronici dell'Ospitale infantile, fondazione dott. Alessandro e Aglaja de Manussi», è stato allestito nella villa ex barone Bousquet e può per ora accogliere 18 pazienti. L'arredamento nuovissimo è stato curato con i più moderni criteri di igiene e di comodità.

Alla cerimonia di questa istituzione altamente umanitaria hanno presenziato numerose personalità: il Prefetto dott. Ettore Porro, che era accompagnato dalla sorella signorina Emilia, il Podestà sen. Pitacco, il Vescovo mons. Fogar, l'on. Banelli, il presidente dell'istituzione barone Leo Economo, il barone Ambrogio Ralli, il bar. Stefano Ralli, il prof. Sebastiano Gattorno, il cav. Morpurgo de Nilma, il dott. Hermes di Demetrio, il prof. Israeli, il dott. Alfredo Brunner, il dott. Carlo Rangan, il dott. Palci, il dott. Manzutto per il direttore dell'Ospedale Regina Elena, prof. Gall, il direttore dell'Oratorio salesiano, il dott. Quargnali, il dott. Urizio, il dott. Steindler e altri.

Il barone Demetrio Economo ha pronunciato il discorso inaugurale.

Subito dopo, nell'atrio dell'Ospizio c'è stata l'inaugurazione dei busti marmorei di Alessandro e di Aglaja de Manussi, ai piedi dei quali la direzione dell'Ospedale e delle pie fondazioni aveva fatto deporre due corone di alloro. Il Vescovo mons. Fogar, dopo essere sostato pregando nella luminosa cappelletta, ha benedetto le varie parti dell'edificio.

STATO CIVILE DI TRIESTE

2 e 3 ottobre 1932-X

Nati vivi: 12;
maschi 8, femmine 4.
Nati morti: —.
Morti: 18.
Matrimoni: —.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Centuria di San Giovanni. Domani il camerata Petrini terrà la seconda lezione del Corso di cultura fascista, sul tema «Le origini della guerra mondiale». I G. F. di tutte le Centurie sono invitati a partecipare alla serata.

Sezione marcia. Tutti i G. F. iscritti alla Sezione domani alle 20.30 nella sede del C. R. «Quis contra nos?».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Trionfo di Mario Ara

nel torneo del L. T. C. T.

I campi perfetti del Cacciatore hanno visto ieri l'epilogo di questo interessante torneo. Riuscitissimo specialmente per il raggiungimento del fine propagandistico, incoraggiato e promosso dal Commissario della F. I. L. T., S. E. Lessona. Il miglior commento è dato dall'eloquenza delle cifre: ottantasei iscritti, dei quali ben settantasei fra terza categoria, non classificati e liberi. A proposito di questi ultimi, è da rilevare l'esemplare senso di disciplina e di sportività da loro dimostrato.

La finale del singolare uomini ha visto la superiorità evidente di Mario Ara sull'anziano Nico Paoletti. Questi si è difeso bene, ma nulla poteva fare contro il travolgente attacco dell'avversario. Così pure nel doppio uomini, Ara ha superato di qualche gradino gli altri competitori; la coppia del Circolo del Tennis, dopo aver strappato il primo set ed aver minacciato pericolosamente nel secondo, si arrendeva a discrezione nei successivi, lasciando la vittoria nelle mani di Ara e Paladini.

La gara maschile di terza categoria è stata vinta da Perna che, debellato in semifinale il forte Benvenuti, si prendeva una bella vittoria su Contieri, alquanto meno regolare. Fra le signore di terza, ha colto la palma la signorina Andriani, battendo avversarie quali la Ravasini e la Zoccoletti. Infine, la gara dei liberi è stata vinta da Huppert, dopo una combattuta finale con Moro.

Ecco i risultati tecnici:

D. M.: Frausin-Ara battono Ghira-Cattaneo 6-1, 6-2. D. M.: E. Ara-Novacco battono Friberti-Contieri 8-6, 3-6, 6-4. D. U. (semifinale): Ara M.-Paladini battono Kermol-Illesi 6-2, 6-3. S. U. III (semifinale): Perna batte Benvenuti 6-3, 6-1. S. D. III (finale): Andriani batte Zoccoletti 11-9, 6-2. S. U. II-III (finale): M. Ara batte Paoletti N. 6-2, 6-3, 6-3. S. U. III (finale): Perna batte Contieri 6-1, 6-3. D. U. (finale): Ara M.-Paladini battono Paoletti-Novacco 3-6, 8-6, 6-1, 6-4.

Singolare uomini liberi (semifinali): Huppert batte Ravalico 7-5, 6-4; Moro batte Kozmann 7-5, 8-6. Finale: Huppert batte Moro 6-3, 8-10, 6-3.

Atleti triestini vittoriosi a Monfalcone

Il record di Spazzali nel giavellotto

MONFALCONE, 3

La riunione di atletica leggera organizzata dal Dopolavoro comunale di Monfalcone ha avuto un pieno successo. Quasi cento atleti hanno partecipato alle disputatissime gare. Il risultato tecnico più importante è quello ottenuto dal goriziano Spazzali nel lancio del giavellotto con metri 60.08 (nuovo record giuliano).

Ecco la classifica per società: 1) Ginnastica Triestina, punti 46; 2) Ginnastica goriziana, punti 43; 3) Giovinezza Trieste, punti 23. In una prossima edizione pubblicheremo un'ampia relazione di questa importante riunione.

Dirigenti sportivi

invitati alla Federazione del P. N. F.

La Federazione provinciale fascista comunica:

I rappresentanti locali delle seguenti Federazioni sportive: R. A. C. I., Motoclub, C. N. I. S., F. I. L. T., F. I. N., F. I. S., F. I. V., F. P. I., F. N. F. C. I., sono invitati a passare nella mattinata odierna tra le 10 e le 12 presso l'Ufficio sportivo di questa Federazione.

Per le prossime partite allo Stadio

La Segreteria della U. S. Triestina comunica d'aver disposto un generale controllo dei posti fissati nelle tre tribune, e cioè per eliminare piccoli inconvenienti verificatisi nella giornata di apertura, in occasione della partita Triestina-Napoli. Pertanto, si rivolge caldo invito a tutti i soci dell'U. S. Triestina, appartenenti alla I e II categoria, come ai possessori delle tessere di invito e omaggio, escluse quelle della stampa, di rivolgersi alla Biglietteria Centrale (Piazza Borsa, ore 10-12 e 15-17) nei giorni: martedì, mercoledì e giovedì, 4, 5 e 6 corr., per fissare in via definitiva il numero del posto. Tale invito è anche esteso a coloro che lo avevano fissato in precedenza della partita con il Napoli. Ciò, oltre che per un controllo, anche per il fatto che saranno disponibili molti tra i migliori posti, occupati nella giornata inaugurale per gli invitati speciali.

L'eliminatoria giuliana a Trieste

per il Gran Premio delle Regioni

Il Comitato Regionale della F. I. D. A. L., indice ed organizza per domenica 9 ottobre, nello Stadio del Littorio di Trieste, l'eliminatoria giuliana per il Gran Premio delle Regioni, che si svolgerà a Napoli il 4 novembre.

Questa prima manifestazione atletica sul nuovo magnifico campo sarà come una specie di preludio alla grande riunione internazionale, che avrà luogo quanto prima e che sarà la vera inaugurazione ufficiale delle perfette installazioni tecniche dello Stadio del Littorio per l'atletica leggera.

Ecco il programma della eliminatoria giuliana:

Corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000; corse con ostacoli m. 110, 400; salto in alto, in lungo, triplo e con l'asta; lancio del disco, del giavellotto e del martello; getto del peso; eptathlon (m. 100, 400, 110 ostacoli, salto in alto ed in lungo, getto del peso, lancio del disco); staffetta 4x100 e 4. x400.

Sono invitati a parteciparvi tutti gli atleti della regione, regolarmente tesserati (tessera A e B) con speciale riguardo a quelli già designati come probabili componenti della rappresentativa giuliana per detto Gran Premio. Le iscrizioni, esenti da tassa, dovranno pervenire al C. R. della F. I. D. A. L. entro il 7 corrente.

Il movimento demografico di Trieste

nel mese di settembre

L'Ufficio statistica del Municipio comunica i seguenti dati sul movimento demografico, registrati nel mese di settembre:

	Mesi agosto	Mesi settemb.	Differenza in +	Differenza in —
Matrimoni	157	159	2	—
Nati vivi	336	233	—	103
Part. morti	6	7	1	—
Morti	283	214	—	69

I bersaglieri al col. Boccaccini. Una cena d'addio è stata offerta ieri sera dall'Associazione bersaglieri «Enrico Toti» al colonnello Boccaccini, che in questi giorni lascia il comando dell'11.o Bersaglieri di stanza a Gradisca. Allo spumante il ten. Bocconi, presidente della «Toti», ha offerto al partente un dono e una pergamena, a ricordo della benevolenza e dello spirito di cameratismo avuto verso i bersaglieri in congedo. Ha quindi parlato il rag. Tamanti, ispettore dell'Associazione nazionale Bersaglieri, il quale, nella sua qualità di ex presidente della sezione, ha voluto porgere al col. Boccaccini il saluto più cordiale dei bersaglieri in congedo. Alla fine furono inviati alcuni telegrammi a S. E. Starace, a S. E. Vaccari e all'on. Melchiori.

Al R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri». L'apertura dell'anno scolastico per le classi seconda e terza del Ginnasio avrà luogo mercoledì 5 alle 9. Il giorno dell'inizio delle lezioni per la classe prima verrà annunziato prossimamente. Le famiglie sono pregate di non chiedere alla scuola informazioni per mezzo del telefono, il quale è riservato a sole pratiche d'ufficio.

I trattenimenti al Circolo Artistico. Domani, mercoledì, dalle 21 in poi trattenimento danzante nella sede sociale. La Direzione avverte che non sono ammessi inviti.

Il Club Canottieri «Saturnia» terrà mercoledì 5 corr. la tradizionale festa di chiusura della stagione remiera. Durante la festa, che si farà con qualsiasi tempo, verrà effettuata una vendemmiata sociale.

Una visita del Dopolavoro "A. Casalini,,

alla trasmittente di Monte Radio

Domenica 9 il Dopolavoro portuale «A. Casalini» intraprenderà una gita a Monte Radio, dove per gentile concessione del reggente dell'Eiar dott. Mori, verranno visitati gli impianti del trasmettitore radiofonico. A tale visita potranno prender parte tutti i dopolavoristi portuali con le loro famiglie. La partenza è fissata per le 14 dalla sede del Dopolavoro.

Allo scopo di dare ai dopolavoristi qualche conoscenza sui principi delle radiodiffusioni, mercoledì 5 alle 20.30, presso la sede di via S. Lazzaro 4, il signor Piero Terruzzi parlerà brevemente sul tema «La storia delle radiodiffusioni», facendo la descrizione del trasmettitore locale.

Una serata folkloristica

alla Società Operaia Triestina

Il Dopolavoro della Società Operaia Triestina inizierà con sabato 8 ottobre la serie dei suoi trattenimenti, nella sede di via Emo Tarabochia. Quale spettacolo d'apertura è stata scelta una serata folkloristica triestina, la cui organizzazione è stata affidata ad Alberto Catalan, specialista del genere, con la cooperazione del valente complesso corale del Dopolavoro Pitteri, diretto dal maestro Occini.

La tombola del "Quis contra nos?,,

in Piazza del Perugino

Il benemerito Circolo rionale fascista «Quis contra nos?», che amministra anche un Centro convegno Balilla, organizza per domenica prossima 9 ottobre, alle 16.30, un pubblico giuoco di tombola in Piazza del Perugino. Oltre alle vincite che ammontano a 2000 lire, divise tra quaterna, cinquina e prima e seconda tombola, ci sarà una terza tombola di consolazione, al vincitore della quale saranno consegnati due grossi tacchini vivi. In modo originalissimo e ultramoderno saranno annunciate le vincite dei premi in denaro. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire una.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 3

Spettacolo rimandato. L'opera «Passo cieco» del maestro concittadino Mafaldo De Biasi e del maestro G. Vitussi, che per la prima volta doveva andare in scena domani al Teatro Azzurro, è stata sospesa, non essendo ancora giunto il «nulla-osta» da parte del competente Ministero.

La processione del Rosario. Ieri nel pomeriggio si svolse la grande processione della Madonna del Rosario. Il lungo corteo ha percorso le principali vie della città e si è concluso in chiesa del Rosario con una solenne funzione.

Furto di formaggio. Ieri notte ignoti ladri, penetrati con chiavi adulterine nel magazzino di formaggi della ditta Giovanni Lorenzini, ne rubarono diverse forme, cagionando un danno di alcune migliaia di lire. Il furto venne denunciato all'autorità.

La sagra a Pieris. Ieri, venne tenuta a Pieris, la tradizionale sagra del vino nuovo, che è culminata con il tradizionale grande ballo all'aperto. Molto pubblico dai luoghi vicini ha animato la sagra.

Cerimonia a S. Canciano. Ieri a San Canciano d'Isonzo ebbe luogo una grande cerimonia religiosa che è culminata con una processione in onore della B. V. del Rosario.

Gita ad Aquileia. Ieri diversi ciclisti si sono portati in gita ad Aquileia ove hanno visitato gli scavi dell'antico porto fluviale, i tratti di strade romane venuti alla luce e, infine, la Basilica e il Cimitero degli Eroi. I gitanti rientravano in città sull'imbrunire.

Caduto dal camion. Certo Teobaldo Furlan, di 29 anni, mentre ieri scendeva da un autocarro è caduto in sì malo modo da riportare lesioni ad ambe le mani. Si è portato dal medico che gli ha prestato i soccorsi del caso.

POSTUMIA, 3

Il successo di una festa di beneficenza. Ieri, dalle 16 in poi, al Ristorante delle R. R. Grotte, si è svolta una festa danzante a favore delle Opere assistenziali del Partito. Era stato allestito un padiglione in cui erano esposti 500 bellissimi doni per la lotteria di beneficenza, apertasi già nella mattinata. I biglietti sono andati subito esauriti per opera delle Piccole e Giovani Italiane, che andarono a gara nella vendita in città. La festa e la lotteria, pienamente riuscite, vennero organizzate dal Fascio Femminile che, diretto dalla professoressa Pia Marini, con encomiabile costanza persevera nella sua opera di assistenza nel Comune. Oltre alle autorità, nel bellissimo salone, abbiamo notato le più distinte famiglie di Postumia.

Teatri e Concerti

Gli spettacoli al Rossetti

Il nuovo programma d'arte varia presentato ieri al Politeama Rossetti comprende un numero di attrazione veramente eccezionale, che ha trascinato il pubblico al più fervido applauso: il quartetto «Tymga» del Casino di Paris, che con le sue turbinose danze acrobatiche e gli emozionanti voli umani, incatena ed entusiasma la folla. Anche la fine e aggraziata cantante Mariu Torri è stata molto applaudita, insieme alla Troupe Brody dei più minuscoli ginnasti del mondo. Oggi il divertente spettacolo inizia le sue repliche.

Le riviste alla Fenice

La ormai popolarissima Compagnia «Buonasera» diretta dal cav. Raele Cappelli darà stasera la nuova rivista «In cerca d'impiego», che promette un nuovo successo d'ilarità e nella quale lo inesauribile Cappelli, le graziose Terka Sulyok e Fara Taylor, nonchè gli altri ottimi elementi hanno campo di emergere.

Recite di filodrammatici

La recita al Dopolavoro «Pitteri» sospesa. La recita della commedia «La donna e la bestia», che doveva essere fatta domani sera, è stata rimandata causa l'improvvisa indisposizione del protagonista.

Centuria ciclisti della 641.a Legione mista «G. Boscarolli». Domani mercoledì alle 20.30 rapporto graduati.

Radio Gruppo Nord

Programma del 4 ottobre 1932-X

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 12.30: Dischi. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Quintetto. - 14 (Trieste): Borsa. 16.40: Cantuccio dei bambini: Mago blu: «Rubrica dei perchè». 17-18 (Trieste): Concerto vario. 1) Keler Bela: Ouverture ungherese; 2) a) Gluck: «O del mio dolce ardore»; b) Schubert: «La fanciulla e la morte» (mezzo soprano Dalia Fortuni); 3) Amadei: «Idillio e festa nuziale» dalla Suite Medioevale; 4) a) Mascagni: Ballata; b) Tirindelli: «Rivivere» (mezzo soprano Dalia Fortuni); 5) Puccini: «Bohème», selezione; 6) Thomas: «Mignon», «Non conosci il bel suol» (mezzo soprano Dalia Fortuni); 7) Waldteufel: «Io t'amo». 19-20 (Trieste): Quintetto. 20: Bollettino meteorologico. 20.30: **«Orfeo all'inferno»**, operetta in tre atti di G. Offenbach, diretta dal m.o Nicola Ricci. Negli intervalli: Conversazione di Ernesto Bertarelli - Notiziario artistico.

Varietà e Cinema

«La sferzata» con R. Barthelmess, oggi al Teatro Eden. Grandioso dramma d'amore e di passione. Precederà «Topolino e il gorilla». Ingresso lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 17.30: «Il Campione», colosso Metro con Wallace Beery. Varietà. Successo.
Nazionale. 17: Première del capolavoro «L'Atlantide» di P. Benoit con B. Helm.
Excelsior. 17: «Gli uomini, che mascalzoni!», prod. Cines con Lia Franca e V. De Sica.
Fenice. 16: «I tre moschettieri» con D. Fairbanks e Comp. riviste «Buonasera».
Eden. 16: L. 1: «La sferzata», dramma d'amore con R. Barthelmess» e «Topolino e il gorilla».
Italia. 16: «La casetta sulla spiaggia» con J. Gaynor e C. Farrell. Successo enorme.
Regina. 16: «Miss Europa» con Luisa Brook Compagnia De Rosè.
Impero. 16, 18, 20, 22: «La cantante dell'Opera» e «Campane d'Italia». II settimana.
Massimo. 16: «Inno all'amore» con G. Froelich. Ultimo giorno a richiesta.
Garibaldi. 16: «I pasticci di Annabella» con Jeannette Mac Donald e Mac Laglen.
Odeon. 16: «Dirigibile» con Fay Wray, Ralph Graves e Jack Holt. II cent. 20.
Reale. 16: «Rosa tigrata» con Lupe Velez e Mont Blue. Dramma d'amore.
Armonia. 15.30: «Romanzo» con Greta Garbo. II posti L. 0.80.
Novo Cine. 16: L. 1: «Montecarlo», il capolavoro son. e cant. di J. Mac Donald.
Savoia. 15.30: «Liberazione», son. cant. con Virginia Valli e J. Holland e «Tipo Tapo».
Aurora. 16: «Patatrac», capol. parl. ital. con M. Jacobini e A. Falconi. Rivista Cines - Topolino e Comp. De Micheli-Battistino.
Popolo. 15.30: «Il fantasma di Parigi» con John Gilbert e Varietà Duo Saroclè.
Centrale. 16: «La torre del tempio», film del mistero con M. Day e Mac Kenna.
Roma. 16.30: «Il richiamo del cuore», parl. ital. con C. Boni e A. Salvini. Successo.
Galileo. 15.30: «Lady Hamilton» con C. Weidt. Varietà: Sganapino Fagiolino in persona.
Belvedere. 15.30: «Rinascita» con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Venezia. 16: «La casa del terrore» e «Terra vergine» con Ramon Novarro.
Dante. 15.30: «Femmina e madre», forte dramma con B. De Liguoro; «Mio Mao».

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «A. Crena». Sezione escursionisti. I componenti la Sezione domani 5 corr. in sede, alle 20.45, per la seduta delle ore 21. Alla seduta possono partecipare anche simpatizzanti.

Istituto Fascista - Università Popolare. Nella prima metà di ottobre, il Consiglio direttivo e i soci frequentatori porgeranno il loro saluto al prof. Carnera. I soci che desiderano partecipare alla riunione, sono pregati di passare in segreteria, via U. Polonio 4, dalle 19 alle 20.30.

Società Ginnastica. Oggi prima lezione di ginnastica per i corsi maschili. Corso inferiore ore 16.30, corso medio ore 17.30, corso superiore ore 18.30, adulti dalle 20 in poi. Iscrizioni in segreteria verso presentazione della tessera 1932. Domani trattenimento di danza per soci e signore.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi prima lezione di scherma. Giovedì dopocena per soci e invitati. Sono validi gli inviti per la stagione passata. Per nuovi inviti in segreteria, dalle 19 alle 21. Ingresso libero.

Circolo Marina Mercantile. Sono aperte le iscrizioni al corso di tedesco, che sarà tenuto dal prof. Bidoli e ai corsi (I corso e corso avanzato) di inglese che saranno tenuti dal prof. J. Corless.

Unione Sportiva Triestina. Per questa settimana, l'allenamento della squadra riserve si svolgerà con il seguente orario: martedì (oggi) alle 17 e giovedì alle 16.

Circolo «L. Domeneghini». Questa sera dalle 20.30, trattenimento di danza.

Società Liutistica «Euterpe». Oggi alle 20.30 prove del complesso. Martedì prossimo, concerto.

G.E.M.M.A. Domenica 9, gita con automezzi a Gorizia, Monte Santo, Monte S. Michele. Le iscrizioni si chiudono giovedì 6 corr.; prezzo lire 9.50 soci lire 11 non soci.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi trattenimento di danza, alle 20.

La Borsa di Trieste

ottobre	1	3	ottobre	1	3
Rend. 3½%	77.60	77.70	Premuda	165	165
Cons. 5%	84.25	84.15	Pico. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	86.—	85.90	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.—	100.—	Tram	187	187
B. T. n. 1940	101.60	101.60	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.60	101.60	Ampelea	160	160
Dan. Sava	165	165	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	40	41
Comit	1035	1040	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop.	271	271	Cem. Ison.	8	8
Generali	3130	3110	Cem. Spal.	60	60
Ass. Ital.	475	474	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1470	1470	Forze Idr.	168	168
Rinn. A	1300	1285	S. I. P.	45	45
Rinn. B	1285	1285	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	17.75	17.75
Adria	10	10	Gas Roma	794	799
Costiera	102	102	Edison or.	484	488
Cosulich	30.25	35	Edison p.	282	280
Gerolim.	15.50	15.50	Iutificio	519	283
Libera Tr.	27.50	27.50	Lav. Tries.	283	519
Istria-Tr.	162	163	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	88	88	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	22	32	Terni	175	175
Meridion.	670	678	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 67.40; New York 19.49; Francia 76.37; Svizzera 375.85.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 4 ottobre (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 184, 158, 186, 159; carbonai 101, 102, 105, 106, 107; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 296, 297, 302, 303, 304; giov. coperta in I 125, 126, 127, 128, 129; giov. coperta in II 66, 67, 68, 70, 71; mozzi coperta 61, 68, 69, 71, 72; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 270, 273, 274, 276, 277; carbonai 62, 63, 65, 66, 66 bis; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass.: 72, 78, 79, 80, 81; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 37, 38, 39, 43, 45; giov. coperta in II 21, 22, 24, 25, 26; mozzi coperta 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori pass. 26, 28, 31, 35, 36; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 17, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 50, 51, 52, 53, 54; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 38, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig. 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 44, 47, 51, 52, 53; giovani coperta 14, 18, 19, 20, —; ingrassatori 25, 26, 27, 29, 30; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 63, 68, 69, 70, 72; giov. coperta I 23, 26, 28, 30, 31; mozzi coperta 35, 36, 38, 39, 42; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 72, 75, 78, 79, 80; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 48, 49, 50, 51, 52; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 1 giovane coperta I; 1 giovane coperta II.

Turno Generale: 4 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 2 carbonai, 5 fuochisti, 1 garzone cucina.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Crispo e Gaio, Marco e Marziano, Fausto, Lucio, Petronio, Aurea.

NASCITE (2 ottobre 1932): Legittimi: Mislei Sabina di Rodolfo; Costantini Marcello di Luigi; Scaramelli Raimondo di Ernesto; Covacci Silvia di Antonio.

NASCITE (3 ottobre 1932): Legittimi: Zanchi Amorina di Giov. Batt.; Abbà Nives di Giusto; Tranquillini Attilio di Attilio; Cus Stellio di Giacomo; Bubnich Giovanni di Francesco; Cabrin Leonardo di Leonardo; Olebiz Romano di Carlo; Prezzi Giuseppe di Rodolfo.

DECESSI: Löw-Schütz Gioachino a. 74; Francovig Severina g. 6; Ferletti Giovanni a. 59; Coglievina Andrea a. 49; Cirelli Elda m. 7; Chersevanich Matteo a.50; Bevilacqua Natale a. 41; Horn Giustina a. 61; Saletnik Margherita a. 62; Svara Sonia a. 1 e mezzo; Goatin Paolo a. 46; Finotto Vittoria m. 10; Pituelli Emma a. 54; Lacota ved. Mesgetz Maria a. 95; Rumez Antonio a. 69; Paronitti Antonio a. 73; Cac Angelo a. 23; Flego Giovanni a. 68.

Rendiamo noto alla nostra Spettabile Clientela che, nell'intento di farle cosa gradita sollevandola da ogni disturbo e perdita di tempo, abbiamo deciso di effettuare per suo conto il pagamento del canone della

Società Telefonica delle Venezie
(TELVE)

senza alcun aggravio di spesa o commissione. Sarà sufficiente pertanto che gli interessati ci facciano pervenire la bolletta relativa in base alla quale il Banco provvederà al pagamento addebitando il conto del cliente e facendogli pervenire la quietanza.

BANCO DI ROMA
FILIALE DI TRIESTE
CORSO VITTORIO EMANUELE III, 25
Telefoni: 79-41 — 79-42 — 79-43 — 79-44
AGENZIA DI CITTA' A
Via Roma N. 15 - Tel. 38-66
AGENZIA DI CITTA' B
Corso Garibaldi, 28 - Tel. 84-09

COMUNICATO
La ditta
GUASTALLA
Via S. Spiridione N. 1
comunica che, per trasloco, tutte le merci verranno poste in vendita col
25%
di ribasso sui prezzi finora praticati.
Cedesi locale e arredamento

Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di acqua o le macchine di lubrificazione

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Le riuscite operazioni della Questura

Autori e complici di una trentina di furti al sicuro

L'instancabile attività ladresca delle «Fiamme d'oro» e il laborioso svolgimento delle indagini — Otto arresti

Da circa due mesi si susseguivano in città per opera di ladri audaci, ora finalmente assicurati alla Giustizia, numerosi furti con iscasso, effettuati di preferenza in negozi, trattorie e uffici vari. Dalle denuncie presentate dai danneggiati, una trentina in tutto, le varie imprese ladresche risultarono nei loschi particolari. Ad esempio, nell'agosto scorso un tizio, riuscito ad eludere la vigilanza del sig. Paolo Cornachin, proprietario del «Caffè Secession», sito al N. 32 di viale XX Settembre, si fece rinchiudere nel locale ove all'ora opportuna uscì dal suo nascondiglio e fece man bassa, appropriandosi di dolci e liquori. Venuta la mattina il furfante potè dileguarsi.

Da un furto all'altro senza riposo

La notte seguente i ladri penetrarone mediante scasso nella cucina popolare del sig. Giovanni Giacomini, sita al N. 4 di via Panfilo Castaldi, e dopo aver forzato alcuni cassetti del banco, si impadronirono di 200 lire in contanti. Successivamente i ladri dedicarono le loro attenzioni a un bar del viale Regina Elena N. 9, di cui è proprietario il sig. Giuseppe Ostuni. Colà trafugarono alcune bottiglie di cognac e cento lire in moneta spicciola. Nello scorso settembre l'attività dei ladri s'intensifica: «lavorano» senza tregua e riescono a condurre a buon termine numerose imprese. Furti non sempre ingenti, ma continui. La notte dal 7 all'8 settembre, dopo aver scalato una finestra dello stabile N. 33 del viale Regina Elena, riescono a penetrare nel negozio di commestibili di proprietà della signora Assunta Farina, abitante al N. 11 di via Rismondo, e quindi, impadronitisi di un sacco, si appropriano di 50 chilogrammi di caffè crudo e di vari indumenti, causando un danno di oltre 2500 lire. La notte seguente i mariuoli prendono di mira il «Caffè degli Artisti», sito in via della Ginnastica ove, giunta l'ora della chiusura si lasciano rinchiudere per ripresentarsi al momento buono. Il bottino però non è lauto: una penna stilografica rivestita in oro, un portasigarette d'argento e 70 lire in moneta, rinvenute, dopo molte ricerche, in un piccolo cassetto del banco. Anzichè attendere l'apertura del locale i malandrini si issano su una porta che dà sulla via dei Gelsi e, abbassata la lunetta, escono indisturbati.

Due notti dopo gli stessi si recano in via Caprin dove, al N. 8, forzano la porta di una gelateria, proprietario della quale è il sig. Isidoro Cabbella, e si appropriano di zucchero, cacao e uva secca causando un danno complessivo di 300 lire. Dalla gelateria i ladri passano a un'attigua macelleria, di proprietà di Giovanni Pasquali, ed ivi, scassinato un cassetto, intascano il contenuto: 200 lire circa in contanti. Il 17 settembre, forzata la saracinesca del buffet «Al Giardino Pubblico», sito in via Giulia N. 2, s'impadroniscono di liquori e cioccolatini e di 20 lire in contanti. Poco soddisfatti si recano al numero 57 della stessa via e riescono ad introdursi, attraverso la lunetta della porta d'entrata, nella trattoria di Maria Carni, e a impossessarsi di 40 lire. Non riuscendo a trovare altro si dileguano passando per un uscio interno e scavalcando un muro di cinta che dà direttamente sulla strada.

I biglietti ingiuriosi dei ladri

Nella notte successiva è la «Trattoria Frascatana» di via dei Gelsi N. 8 ad essere visitata dai ladri, che in mancanza d'altro intascano cento lirette trafugate da un salvadanio. La notte seguente è la volta della Trattoria «Alla Cassa», da dove i notturni visitatori asportano una penna stilografica, tre servizi da tavola in argento, una valigia in fibra, un paio d'occhiali e 30 lire in moneta spicciola, causando un danno di oltre 400 lire. Passano poi in una osteria di via del Bosco — proprietario della quale è il sig. Pietro Marini — ove rubano indumenti e commestibili per oltre 300 lire.

E la serie dei furti continua. Dopo un'impresa laboriosa con scalata di muri, forzamento di finestre e di porte, penetrano in un deposito di carbone del signor Giulio Levi in via S. Francesco N. 35 ma la loro fatica è compensata da sole 125 lire trovate nel tiretto di una scrivania. I ladri penetrano poi in una trattoria di via dell'Istria e si appropriano di 150 lire. La stessa notte è visitata un'attigua gelateria e l'onesta fatica rende agli instancabili sgraffignatori 350 lire in moneta spicciola. Da un caffè di via del Pesce di proprietà del sig. Amedeo Cattaruzza asportano due anelli d'oro, di cui uno con brillante, due catenelle d'oro, una scatola di argento, due anelli matrimoniali e cento lire in moneta. Il bottino stavolta ascende complessivamente a 600 lire circa.

Introdottisi nella fonderia di via Media N. 26, i ladri, sempre gli stessi, dopo vane ricerche non riescono a trovare un solo centesimo. Indispettiti per l'insuccesso della spedizione, lasciano un biglietto pieno di ingiurie. Il buffet di Campo S. Giacomo N. 19, di proprietà del sig. Posar, rende loro 60 lire in moneta e 90 fra prosciutto e sigarette; la pasticceria di via Giacinto Gallina N. 5, in cui penetrano attraversando arditamente una finestra del pianterreno dello stabile, procura ai furfanti 990 lire custodite in un cassetto; ma gli uffici di un magazzino di legnami di via Fabio Severo N. 34, non rendono ai ladri che 93 lire tra francobolli e marche da bollo e un libretto di assegni in bianco di cui però si accontentano; gli uffici del mobilificio sito in via Palladio N. 5 vengono pure visitati con molta cura. Alla fine i ladri se ne vanno con 300 lire.

La rete delle indagini

In danno della falegnameria Frandoli, in via dell'Istituto N. 11, i ladri si appropriano di 65 lire, di varie marche da bollo, di una penna stilografica, di due borse di pelle; tentano di forzare il «tesoro» di una cassaforte aperta, poco prima con una chiave, ma si allontanano poco soddisfatti, abbandonando sul posto un biglietto su cui spicca a grossi caratteri la dicitura seguente: «Fiamme d'oro». Negli uffici della ditta Detoni, in via della Tesa N. 60-62, ove nulla hanno potuto rubare lasciano un biglietto pieno di frasi oltraggiose e così nella fabbrica di lampadine di via Limitanea N. 6.

Dai biglietti abbandonati dai ladri e da altri indizi si arguì subito che essi erano in numero di quattro o cinque. Disposto un ampio e attento servizio di indagini, la notte del 26 settembre u. s. il vicecommissario dott. Tomaselli, della Questura, riuscì, insieme al maresciallo Vecchietti, al vicebrigadiere La Rocca e altri agenti, ad arrestare due tizi che fungevano da «pali» presso la porta di una trattoria di via della Zonta N. 8. Quindi, piantonato l'ingresso, fu avvertito il proprietario del locale, il quale, giunto poco dopo sul posto, entrò nella trattoria insieme al funzionario e alcuni agenti. Il ladro, però, era misteriosamente scomparso, ma fu poi trovato nascosto... nel frigorifero. Invitato in Questura, lo sconosciuto si protestò innocente.

—Mi, disse, son un giovine onesto. Me son indormenzà ieri sera soto una tola, eco la disgrazia...

Mentre i due «pali» venivano identificati per Domenico Pottini, di 24 anni, abitante al N. 371 di S. Maria Maddalena superiore, e Cesare Minighini, di 24 anni, abitante in via Orlandini N. 21, il tizio nascostosi nel frigorifero fu identificato per il ventiduenne Bruno Grapulin, abitante in via Campanella N. 371.

Perquisiti, furono sequestrati al Grapulin 22 lire e 20 centesimi, una rivoltella a tamburo, carica, un diamante per tagliare i vetri, un grimaldello, una limetta, alcune fotografie e un biglietto fuori corso di 10.000 marchi; al Pottini una busta di pelle e un paio di guanti che venivano usati per non lasciare sui diversi oggetti le impronte digitali, e al Minighini oggetti vari. Prima di sottoporli ad interrogatorio il dott. Caianello, della squadra mobile, diede le opportune disposizioni per una perquisizione nelle loro abitazioni. Mentre in quelle del Minighini e del Grapulin nulla fu trovato, nella casa del Pottini fu rinvenuta una valigia in fibra e una borsa di pelle, compendio, questo, di uno dei tanti furti commessi.

Confessioni

Primo ad essere abilmente interrogato dal dott. Caianello fu il Pottini, il quale, dopo aver alquanto nicchiato, disse di conoscere da vario tempo il Grapulin che in questi ultimi mesi aveva alloggiato in casa sua. Ammise di aver preso parte a qualche tentativo di furto.

Il Grapulin, che s'era fitto in testa di parlare di tutto fuochè dei furti commessi, escluse la sua partecipazione alle varie imprese ma poi, di fronte alle diverse prove emerse a suo carico, ammise di aver partecipato ad alcune delle varie incursioni ladresche.

Intanto il maresciallo Vecchietti con il vicebrigadiere La Rocca e gli agenti della squadretta riuscivano dopo abili ricerche ad arrestare alcuni fra gli aderenti alle «Fiamme d'oro». Furono così tradotti in Questura tali Bruno Volsich, di 19 anni, senza fissa dimora, e Mario Bello, detto «Ocialin», di 23 anni, abitante in via della Guardia N. 42. Durante gli interrogatori risultò che i due nuovi arrestati facevano effettivamente parte della combriccola «Fiamme d'oro», la quale soleva radunarsi in un Caffè di Piazza Garibaldi per stabilire, studiare e concretare le incursioni notturne. Essendo risultato che il Bello deteneva nella sua abitazione una pistola che non s'era potuta trovare e interrogato in proposito egli indicò il posto ove la pistola era stata occultata, ma i funzionari per venirne in possesso dovettero ricorrere all'aiuto dei vigili al fuoco, i quali, recatisi in via della Guardia N. 42, salirono sul tetto dello stabile e con una manovra non scevra di pericolo riuscirono a rintracciare l'arma in una grondaia. I cinque arrestati, a capo dei quali era il Grapulin, furono poi sottoposti ad altri stringenti interrogatori per sapere dove fosse finita la refurtiva raccolta nei due mesi della loro attività ladresca. Fu così accertato che dopo ogni furto i cinque compari si riunivano nel suddetto Caffè per disporre di comune accordo in merito alla refurtiva. Inoltre risultò che i mariuoli avevano avuto efficace aiuto dalle sorelle sorelle Pasqua Ostui in Marchese, di 38 anni, abitante in via Castaldi N. 4 e Luigia in Severi, di 34 anni, pure abitante in via Castaldi. Secondo gli accertamenti le due sorelle acquistavano spesso dal Grapulin e compagni gli oggeti provenienti dai furti.

Tirando le somme

Durante una perquisizione nell'abitazione della Marchese furono rinvenute alcune paia di calze di seta, alcuni chilogrammi di caffè, marche da bollo e francobolli. Nei susseguenti interrogatori la Luigia Severi, alle precise contestazioni dei funzionari, ammise di aver acquisato per 35 lire due scatole di argenteria e altro. Acquistò pure insieme alla sorella 20 paia di calze che pagò tre lire al paio. Confessò inoltre di aver venduto per incarico del Grapulin e amici a delle rivendugliole della piazza diversi chili di caffè.

La Pasqua Marchese, non ostante le esplicite dichiarazioni della sorella e degli autori dei furti, si protestò innocente. Ammise di aver comperato da uno «sconosciuto», che risultò essere il Grapulin, una penna stilografica che pagò 35 lire.

L'importante operazione effettuata dalla Squadra mobile fu completata con l'interrogatorio del marito della Severi, il quale ammise di aver ricevuto dai giovinastri delle «Fiamme d'oro», delle marche da bollo che poi distrusse.

Il Grapulin, capobanda delle «Fiamme», il Pottini, il Minighini, il Bello e il Volsich, dopo avere dichiarato di aver preso parte a questo o quel furto, furono inviati alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Grapulin e il Bello dovranno pure rispondere di porto abusivo di armi. Anche il Severi seguì i cinque delinquenti al Coroneo. Le due donne furono scortate alle carceri dei Gesuiti.

Sono tuttora in corso altre indagini per stabilire le eventuali risponsabilità degli arrestati in altri furti.

Un ciclista gravemente ferito

raccolto privo di sensi in via dell'Istria

Francesco Luca, di 33 anni, abitante al n. 322 di Prosecco, sceso ieri mattina in città e imboccata la via dell'Istria si diresse velocemente in bicicletta verso le cave Faccanoni di Albaro Vescovà, ove presta servizio. Non doveva però giungere alle cave, poichè qualche ora più tardi fu rinvenuto steso al suolo con gravi ferite alla testa. Le cause dell'accidente sono tuttora ignote. Si crede che il ciclista sia stato sbalzato dal sellino in seguito a una brusca sterzata. Soccorso da alcuni passanti fu poi medicato da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportato con la autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena. Colà gli furono riscontrate delle ferite lacere alla fronte, la probabile frattura del cranio e lo schiacciamento del setto nasale.

Dopo le ulteriori cure il Luca fu accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno. Interrogato dal brigadiere di p. s. di servizio all'astanteria, l'infortunato che aveva nel frattempo ripreso i sensi, disse di nulla ricordare del fatto.

Tre feriti per un accidente motociclistico

Il motociclista ha il cranio fratturato

Una sciagura motociclistica nella quale tanto l'investito che gli investitori sono rimasti gravemente feriti, è avvenuta ieri sera davanti all'ippodromo di Montebello. Una motoleggera condotta da un giovanotto ventenne, sulla quale quale, nel seggiolino posteriore, si trovava anche una signorina, procedeva a discreta velocità allorchè, davanti all'ippodromo, investì violentemente un passante che stava in quel momento attraversando la strada. Mentre l'investito veniva gettato a terra, la motocicletta si ribaltava e i due giovani, sbalzati dai loro posti finivano al suolo ferendosi gravemente. Sul luogo della sciagura accorsero tosto numerosi passanti che si affrettarono a prestare i primi soccorsi ai feriti ed a telefonare d'urgenza alla Guardia medica. Poco dopo era sul posto l'autolettiga della pia istituzione il cui sanitario prodigate agli infortunati alcune medicazioni di pronto soccorso, li faceva trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove i medici riscontravano al passante investito — identificato per il pensionato Costantino Ceschini, di 65 anni, abitante al N. 8 di via Bernini — una ferita lacerocontusa al parietale sinistro, una ferita alla regione zigomatica e altre lesioni, nonchè la commozione cerebrale, e lo giudicarono guaribile in alcune settimane. Più gravi apparvero le condizioni del motociclista — il venticinquenne Amleto Fabris, abitante in via Montecchi N. 1 — per il quale, essendogli state riscontrate varie ferite alla faccia, alla fronte, allo sterno, e la frattura della base cranica con commozione cerebrale, i medici si riservarono la prognosi e lo fecero accogliere nel reparto di turno. Pure la signorina — la diciannovenne Nerina Rautnik, abitante in via dell'Istria N. 48 — dovette essere accolta poichè aveva riportato nella caduta un ematoma allo zigoma sinistro, ferite lacero-contuse al ginocchio con sospetto di lesioni ossee, giudicate guaribili in una paio di settimane.

Investita da un ciclista quattordicenne

Una vecchietta ci rimette quattro denti

Ieri sera la settandaduenne Giuseppina Zollia, abitante in via Buonarroti n. 9, stava attraversando la via Giorgio Vasari davanti alle nuove costruzioni quando fu investita da un giovane ciclista che la gettò a terra. Nel cadere la povera vecchia avendo battuto la faccia contro un carro ch'era fermo vicino a lei, riportò una ferita lacero contusa al labbro superiore e la rottura di quattro denti. Soccorsa dal vigile urbano Giuseppe Reni di 4.o settore, la Zollia venne accompagnata all'Ospedale Regina Elena i cui sanitari la giudicarono guaribile in una diecina di giorni. L'investitore — uno scolaro quattordicenne — venne accompagnato al Comando dei vigili per essere interrogato.

Omonimia. Il sig. Giovanni Viviani, fu Giovanni, ci prega di rilevare che nulla di comune egli ha con quel suo omonimo che fu condannato giorni or sono dal Tribunale penale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un pugno che costa 20 mesi di reclusione

(Tribunale Penale) Si giocava a carte in quella domenica di maggio nel bar Tommasini di Monfalcone. Di un gruppo di appassionati «tresettisti» il negoziante Antonio Nobile, di 43 anni, era certamente il più acceso poichè accompagnava ogni carta giuocata con colpi fragorosi sul tavolo. Si giocava per bere: chi perdeva doveva pagare la birra per tutti.

Al termine della partita, giunto il momento di liquidare il conto, il Nobile si accorse che tale Giovanni Dejuri fu Giuseppe, di 50 anni, elettromeccanico, pur non avendo partecipato al giuoco, aveva bevuto alcuni bicchieri di birra destinati ai giuocatori.

Il Nobile gli mosse in proposito qualche osservazioni e lo invitò a pagare la sua posta.

Ma il Dejuri, seccato, rispose con un rifiuto.

— Quel che go bevudo go pagà!

— Ma no le bire!

— Le bire xe una question che no me riguarda.

Queste poche parole furono l'inizio di una disputa che si protrasse per un paio di ore, anche dopo la chiusura del bar. Infatti, il Nobile ed i Dejuri, per quanto sollecitati dai comuni amici a smetterla, continuarono sulla strada a questionare e d'un tratto il Nobile, sconvolto dall'ira, assestò un tale pugno sulla faccia del Dejuri che questi dovette in fretta rincasare per mettersi a letto. L'indomani, dato che i dolori alla faccia non accennavano a diminuire, il Dejuri si recò dal medico, il quale riscontratagli la frattura della mandibola, lo fece accogliere nell'ospedale civico ove rimase degente per ben 83 giorni.

Contro il Nobile fu avviato un procedimento penale che si è concluso ieri, alla quarta sezione.

Il Nobile ha escluso anzitutto di essere stato lui a colpire il Dejuri.

— In quarantatrè anni — disse — no go mai alzà la man contro missun. El Dejuri el sarà cascà. Ierimo tuti un pochetin malfermi in gamba perchè gavevimo bevù... E po' el Dejuri me ga s'ciafizzà...

— E voi avete risposto con un pugno alla Carnera.

— Go slongà la man per difenderme.

La parte lesa, manco a dirlo, s'è richiamata alla denuncia scritta.

— Go alzà la man in segno de minacia e no per molar sberle.

Esaminati alcuni testi il P. M. ha chiesto 3 anni di reclusione.

Il Tribunale, tenuto conto dell'attenuante della provocazione e della rifusione del danno, ha condannato il Nobile ad un anno e 8 mesi di reclusione.

Presidente cav. uff. Sbisà; giudici: Zetto e Gnezda; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa: avv. Turola; cancelliere: Janni.

Appena vide il sol che ne fu privo...

(Pretura Penale) Il signor Giovanni M., che per quanto sia sull'ottantina è ancora abbastanza arzillo e vegeto, si era appena ritirato nella sua stanza sita al primo piano di uno stabile di Prosecco, per coricarsi, quando, ad un tratto, udì delle voci concitate e irose provenire dalla cucina al pianterreno.

Spinto da un vago senso di inquietudine ma più dalla curiosità, il vecchietto, vestitosi alla meglio, volle scendere in cucina e affacciatosi all'uscio scorse la figlia Maria che, seduta presso il focolare, altercava col proprio marito, Luigi S., individuo violento, uscito proprio nella mattina dalle carceri dopo avere scontato un anno e più di pena per maltrattamenti alla moglie.

L.S., alla comparsa improvvisa dello suocero, si affrettò a smettere il suo contegno da prepotente:

— Son vignudo — disse — per saludar Maria...

— Via! Fora de qua!

— Son pentido.

— Fora! No voio scene; gavemo bisogno de star in pase.

Intanto la Maria s'era messa a piangere in silenzio.

— Xe tuto inutile — riprese il vecchio dopo una breve pausa — la ghe me ga fate trope. Colpa de lei mia fia, la mia povera fia la xe una disgraziada!

— Tornarò a lavorar...

— Parole al vento! Xe ani che la me dixi la stessa roba. E po' noi volemo viver in pase. El Tribunal ga acordà la separazion legal, de conseguenza fra lei e mia fia tuto xe finido.

— Finido un corno! — esclamò allora l'S. — e quindi, dirigendosi verso la uscita disse in tono minaccioso:

— Finirà che ve coparò tuti e dopo ghe darò fogo a la casa.

Arrestato poco dopo egli ripetè anche davanti ai carabinieri le sue minacce:

— Presto o tardi me vendico!

Rinviato a giudizio, l'S. è comparso davanti al Pretore dott. Cimegotti, al quale s'è dichiarato innocente.

— Mi son andà in casa de mia moglie per ciorme dela roba e anche per far la pase. Inveze go trovà i veci che apena che i me ga visto i se ga messo zigar: Via! Va fora! Escludo de aver minacià qualchidun.

La moglie, costituitasi Parte Civile, con l'avv. E. Bologna, ha confermato la denuncia.

In difesa dell'S. ha parlato l'avv. Kezich.

Il Pretore, vagliate tutte le circostanze di causa, ha condannato l'imputato a 6 mesi di reclusione ed a 750 lire di multa.

L'avventura del vecchio carpentiere

(Tribunale Penale) Il primo settembre u. s. il carpentiere Giuseppe Squaldrini, di 64 anni, abitante a Muggia, venuto a Trieste per farsi visitare da un medico, si recò prima di ripartire, in un'osteria di via Malcanton. Appena fu nel locale lo Squaldrini venne attorniato da alcune donne le quali, nell'intento di spillargli dei denari, cominciarono a fargli mille moine. Specialmente una, certa Giovanna Covacich, di 44 anni, sedutaglisi vicino, cominciò ad accarezzarlo.

— Ma che bel vecieto in gamba! E che man; le par quele de una signorina..

E nel dire ciò la donna gli tolse dall'anulare l'anello d'oro.

Lo Squaldrin, accortosi del tiro, reclamò l'anello di ritorno, ma la donna fece le viste di cadere dalle nuvole.

— Anel? Che anel?

Lo Sguardrin però, tagliò corto e chiamato un vigile urbano che passava di là, fece arrestare la donna, la quale a malgrado delle sue proteste di innocenza, fu accompagnata al Commissariato di p. s. di via S. Giorgio.

Ritenuta responsabile di furto, la Covacich ha fatto la sua comparsa, ieri mattina, nell'aula della quinta sezione.

Ha continuato a negare.

— Mi lavoro — disse — in portofranco e quando no lavoro prego la carità, ma no fazzo la ladra! Me son fata perquisir e gnente me xe sta trovado adosso. Mi son inocente!

Il Tribunale però, tenuto conto che l'imputata è recidiva, non le ha prestato fede e l'ha condannata ad un anno di reclusione nonchè a 1200 lire di multa.

La Covacich, prima di abbandonare l'aula, ha dichiarato che ricorrerà in appello.

Presidente: cav. Lamparelli; giudici: Fabrio e Blando; P. M.: cav. Zulmin: difesa: avv. Svilocossi; concelliere: dott. de Paoli.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Sigillum.* La legge del divorzio, di cui lei ci chiede, si trova nel «Deuteronomio», al capo 24. Essa prescrive: «Quando alcuno avrà preso moglie e avrà abitato con lei, se poi ella non aggrada, perchè egli avrà trovato in lei alcuna cosa brutta, scrivale il libello del ripudio e diaglielo in mano, e poi mandila fuori di casa sua». La donna così ripudiata poteva sposarsi nuovamente con altro uomo. Di questa legge del divorzio gli ebrei avevano fatto uso però specialmente nei casi in cui dal matrimonio non avevano avuto figli, in quanto che a quei tempi si teneva tanto a perpetuare il proprio nome nei figli, che perfino, giusta il capo 25, n. 5 e 6, quando alcuni fratelli abitavano insieme ed uno di essi fosse morto senza figli, la di lui moglie doveva esser sposata da uno dei fratelli e il primogenito ch'ella avesse partorito «nasceva a nome del fratello morto, affinchè il suo nome non fosse spento in Israele», e rifiutandosi il cognato a sposarla era passibile delle sanzioni di spregio specificate nel capo suddetto.

A. Strelli, Gorizia. 1) Non le possiamo dare indirizzi del genere: costituirebbero réclame. 2) Una volta ne facevano raccolta i frati. 3) Non sta più a Trieste.

Un giovanotto. Il disturbo di cui si lagna è spesso conseguenza di uno stato di sovraeccitabilità nervosa o anche di debolezza organica. E' consigliabile quindi una cura ricostituente e sedativa.

Commerciante fiumano. Sarà meglio che lei s'informi direttamente sul posto: una nostra spiegazione riuscirebbe troppo lunga e forse.. non le servirebbe.

Nini. 1) Gli esami si tengono ogni biennio presso le R. Prefetture. 2) e 3) Consulti il «Bollettino nazionale dei concorsi ed impieghi».

Abbonato 132, Friuli. La donazione è valida, ma gli eredi che hanno diritto alla «legittima» possono chiederne la riduzione allo scopo di ottenere la parte del patrimonio ereditario loro spettante.

Una lavandaia. Non si tratta di un premio. Se dei suoi tredici figli, nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, sette sono ancora a suo carico, lei ha diritto ad esser esentata da alcune tasse ed imposte.

— *Flexoton.* L'affermazione che «chi, potendo dire una cosa in dieci parole, la dice in venti, è un uomo capace di male azioni» è del Carducci.

Continua nel «Piccolo della Sera»

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Non sopportate mal di schiena!

Conservatevi attivo e sano! Non sopportate mal di schiena, vertigini, sonnolenza non naturale, reumatismo, sciatica, lombaggine, disordini urinari, renella e pietra! Questi sintomi vi dicono che i reni sono deboli — che vi occorrono urgentemente le Pillole Foster per i Reni.

La trascuratezza peggiora la cosa, l'acido urico ed altre dannose impurità sono lasciate raccogliersi nel sangue, spargendo il male in ogni parte vulnerabile del corpo.

Non potete sperare di star bene finchè i reni indeboliti non sono di nuovo vigorosi e la maniera più sicura di effettuare ciò è quella di prendere le Pillole Foster.

Questo speciale tonico renale ha ridato la salute a centinaia di migliaia di persone riconoscenti: Perchè non lasciate che giovi anche a voi? Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Giovani - Sposi - Vecchi

Guarigione della debolezza nervosa e virile colle rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano in poco tempo forza ed energia anche all'organismo più indebolito. Due scatole per posta L. 21.— anticipate. Ditta **MELAI**, via Lame 48, Bologna. Chiedere opuscolo gratis. Vendita in Trieste in tutte le farmacie o presso l'Istituto Farmacoteranico Triestino, via S. Francesco n. 21.

La sua cattiva digestione gli impedisce di godere come tutti gli altri

Se soffrite di mal di stomaco, la vostra cattiva digestione vi può produrre dei disturbi nervosi che vi deprimono lo spirito e senza prender le volute precauzioni la nevrastenia e la malinconia che ne possono derivare, vi renderanno l'esistenza molto difficile. Non fatevi quindi martiri della vostra digestione. Se volete potete sopprimere i bruciori di stomaco, i rinvii acidi, i gonfiori, il vomito e gli altri malesseri digestivi col prendere la Magnesia Bisurata.

Quasi tutti i disturbi della digestione sono provocati da una soverchia acidità del succo gastrico, e la Magnesia Bisurata, il vero rimedio alcalino, neutralizza istantaneamente l'acidità eccessiva, arresta la fermentazione, fa sparire l'infiammazione delle mucose ed impedisce l'intossicamento dello stomaco. Una volta spariti questi disturbi, la digestione ritornerà normale, la vostra salute migliorerà e potrete di nuovo godervi i piaceri della vita.

La Magnesia Bisurata si trova in vendita in polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie. Il suo uso è innocuo e non conduce all'assuefazione.

Montecatini

in autunno aggiunge alla costante efficacia delle sue acque un clima delizioso

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all' «Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

AA. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, ragazzette, prestaservizi, offronsi. Zonta 5, I. 22736 A

A. A. PERSONALE di servizio sceltissimo, ragazze friulane, slave, istriane, tedesche, buoni, lunghissimi attestati, referenze, offronsi. Ventisettembre 17, telefono 5049; informazioni gratis. 22727 A

AMICHE due, bella presenza, indipendenti, media età offronsi per lavoro qui o fuori; albergo, pensione o presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 81281 A

CAMERIERA fine, presenza, ottime referenze offresi piccola famiglia. Cavana 15, portinaio. 49241 A

CAMERIERA, domestica capace cucinare, lavare, forte, rispettosa; bambinaia offronsi Trieste, fuori. Slataper 26, telefono 5049. 49266 A

CAMERIERA raccomandabile, ottime referenze, piccola famiglia offresi. Via Riborgo 36, II. 81288 A

CUOCA tedesca, ottimi attestati, pure prestaservizi offronsi. Via Crispi 12, I. 49242 A

CUOCA e cameriera capacissime, lunghi attestati offronsi casa signorile anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 81311 A

CUOCA brava offresi presso piccola famiglia o persona sola. Zonta 7, I. 81320 A

CUOCA finissima, con ottimi attestati offresi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 49221 A

CUOCA, brava cameriera offresi. Via Cecilia n. 15, portineria. 81268 A

CUOCA media età offresi distinta piccola famiglia. Lazzaro 19, p.t. 81380 A

CUOCA tedesca, capace bene cucinare anche dolci, anche altri lavori casa offresi. XXX Ottobre 6, p. 9. 81329 A

DOMESTICA media età, fidata, lunghi attestati, tutto fare, cucinare, offresi. Rivolgersi via Cologna 13, portinaia. 81300 A

DOMESTICA e cameriera brava con attestati offronsi. Via Molingrande 20, I. 49279 A

DONNA servizio offresi. Rivolgersi dalle 14 alle 16 Carducci 24, portineria. 81269 A

DONNA capace tutti lavori offresi a distinta famiglia. Torrebianca 41, portiere. 81271 A

PRESTASERVIZI onesta, brava tutto fare offresi. Via Udine 49, IV. 81337 A

PRESTASERVIZI giovane offresi per mattina. Ginnastica 46, II, porta di mezzo. 81316 A

PRESTASERVIZI friulana, con lunghi attestati offresi a piccola famiglia. Corso V. E. 31 IV. 81291 A

RAGAZZA 16-enne friulana, sana, con attestati, capace tutti lavori, pure bambinaia offresi buona famiglia. Rossi, via Rena 9, quarto. 81318 A

RAGAZZA perbene, primo servizio, paziente, anche per bambini offresi. Via Molino Vapore 6, porta 6. 81302 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto giorno miti pretese. S. Maurizio 6, IV, Albanesi. 81327 A

RAGAZZA bravissima per tutti lavori offresi buona famiglia. Via Udine 37, IV, Presen. 81325 A

RAGAZZA tutto fare offresi coniugi. Cassetta 22678 A, Unione Pubblicità. 22678 A

RAGAZZA 17-enne capace tutti i lavori offresi piccola famiglia, stabile. Via S. Maurizio n. 10, Maria Ban, dalle 15-19. 49330 A

RAGAZZA brava cucinare e per tutti lavori di casa offresi. Via E. Toti n. 13, batteghino. 49233 A

RAGAZZA capace tutti lavori, con attestati offresi. San Francesco 51. 81272 A

I collettivi continuano in VI pagina

FERROVIE DELLO STATO

Servizio dei Bagagli a domicilio

Mediante richiesta telefonica alla Agenzia di Città, il Vostro bagaglio viene sollecitamente ritirato all'abitazione, spedito e riconsegnato a domicilio col pagamento di una tassa unica, comprendente una quota moderata pel trasporto a domicilio.

Località ammesse:

ANCONA — BARI — BOLOGNA — BOLZANO CATANIA — CHIANCIANO — CHIUSI per Chianciano — FIRENZE — GENOVA P. P. LA SPEZIA — LIVORNO Centrale — MERANO MILANO Centrale — MONTECATINI TERME NAPOLI Centrale — PALERMO — PERUGIA PISA — ROMA — S. REMO — TORINO — TRIESTE Centrale — VENEZIA S. L. — VIAREGGIO

Agenzia di TRIESTE Centrale: Telefono 6444

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA prestaservizi con buoni attestati e informazioni offresi dalle 7 alle 9, dalle 9.30 alle 17. Settefontane 13, III, porta 20. 49264 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via Udine n. 61, pianoterra. 81274 A

RAGAZZA 17-enne friulana offresi. Rivolgersi Via Canova 24, portineria. 81265 A

RAGAZZA 16-enne offresi a piccola famiglia. Piazza Donota 3, I. 81266 A

RAGAZZA prestaservizi giornata, onesta, sera, capace tutto fare offresi. Rivolgersi trattoria via Romagna 26. 49193 A

RAGAZZA 18-enne pratica offresi piccola famiglia. Via Michelangelo Buonarroti n. 11, portinaia. 8864 A

RAGAZZA tutto fare offresi a piccola famiglia. Valdirivo 29, latteria. 49220 A

RAGAZZA volonterosa offresi miti pretese. Androna C. Colombo n. 1, porta 24, III p. 22710 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori, parla italiano, poco cucinare offresi. Via Manzoni n. 18, portinaio. 8862 A

RAGAZZE due, una pratica, una principiante offronsi. Via XXX Ottobre 13. 49277 A

VENTISEIENNE capacissima offresi a piccola famiglia ore da combinarsi. Scrivere Postetto. Molin Grande 9. 81349 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. PERSONALE di servizio, ragazze friulane, slave, tedesche, istriane, altre nazionalità per Trieste, fuori, tutta Italia, estero cercansi. Ventisettembre 17, telefono 5049. 22727 B

A. A. CAMERIERA fine, domestiche cercansi Trieste, Catania, Palermo, partenze immediate. Goldoni 3. 81367 B

AA. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, signorine, prestaservizi, cercansi. Zonta 5-I. 22736 B

A. A. DOMESTICA sappia bene cucinare, con lunghi attestati cercasi. Presentarsi soltanto dalle 11-12 Torrebianca 22, III. 49285 B

A. A. SIGNORINA indole buona, brava, bell'aspetto, trattamento familiare cercasi. Goldoni 3, II. 81366 B

BAMBINAIA e domestica cercansi. Presentarsi con attestati. Piazza S. Francesco 8. 81295 B

CAMERIERA semplice, sappia cucire, con lunghi attestati cercasi. Presentarsi soltanto dalle 11-12 Torrebianca 22, III. 49286 B

CAMERIERE per distinta famiglia a ottime condizioni cercasi. Offerte cassetta 22703 B, Unione Pubblicità. 22703 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie cercansi. 15 posti pronti. Slataper 26. 49207 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9 Carducci 6, terzo. 81335 B

DOMESTICA capacissima cucinare, lunghi attestati cercasi. Fornace 5, primo, piazza Vico. 49270 B

DOMESTICA tutto fare cerco. Nicoletti, piazza S. Giovanni 4, IV. 81374 B

DOMESTICA brava cucinare, stanze, attestati cercasi. Salita Montanelli 3, porta 4. 49212 B

DOMESTICA capace tutti lavori e cucina cercasi. Salita Montanelli 3, porta 3. 81273 B

DOMESTICA friulana capace tutti lavori, con buoni attestati cercasi. XX Settembre 31, II. 1323 B

DOMESTICA 30-40 anni, sana, robusta, buoni attestati, sappia cucinare, tutti lavori cercasi persona sola. Via Valdirivo 4, III.

DONNA di servizio pratica lavori casalinghi e cucina, età dai 25-35, cerca famiglia svizzera a Milano. Chiedonsi referenze. Scrivere possibilmente con fotografia a Cassetta 40 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5546 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati cercasi per mattina. Presentarsi dopo le 8 Giustinelli 1, I, porta 5. 49252 B

PRESTASERVIZI tutto fare, mattina o pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 81347 B

RAGAZZA giovane, sappia bene cucinare cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 26. 81292 B

RAGAZZA forte, sana, lunghi attestati, tutto fare, piccola famiglia cercasi. Indirizzo: via S. Francesco 4, portinaio. 49227 B

RAGAZZA due ore mattina cercasi. Tiziano 13, II, sinistra. 49189 B

RAGAZZA onesta, pulita, sana, tutto fare, preferibilmente principiante cercasi. Salzano. Rossetti 79. 81275 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORA giovane, affettuosa, colta, indipendente, ottima massaia, cucito e macchina espresso accetterebbe occupazione governo casa presso persona sola od altro. Cassetta 22686 C, Unione Pubblicità.

A. STENODATTILOGRAFA pratica lavori di ufficio e spedizioni offresi. Cassetta 22619 C, Unione Pubblicità. 22619 C

ACCORDATORE pianoforti, minimo lire cinque-dieci (lunghissima garanzia) offresi. Scrivere «Scuola violino» (istrumenti prestito), Foscolo 6 porta 13 (aperto giornalmente 12-14). 8863 C

AUTISTA con proprio camioncino, offresi, miti pretese. Cassetta 22358 C Unione Pubblicità. 22358 C

CORRISPONDENTE dattilografa, italiano-tedesco-francese, aiuto contabile, assume ore serali, mattina. Indirizzo Piccolo. 81364 C

CONIUGI pensionati offronsi per portinai. Ponte S. Anna 885. 81322 C

DIRETTRICE casa abile, bella presenza, offresi presso persona sola. Cassetta 22698 C, Unione Pubblicità. 22698 C

GERMANICO italiano, tedesco, primarie referenze offresi. Cassetta 22670 C, Unione Pubblicità. 22670 C

GIOVANE 22-enne serio, istruito, libero, conoscenza italiano, sloveno, buona famiglia decaduta cerca urgente impiego, lavoro, qualunque posto. Offerte cassetta 22673 C, Unione Pubblicità. 22673 C

PENSIONATO statale, marito e moglie offronsi per portinai di fiducia o guardiano. Riva Sauro 16, telefono 5462. 49191 C

SARTA tutto fare offresi giornata. Cassetta 22680 C, Unione Pubblicità 22680 C

SIGNORINA giovane, intelligente, volonterosa offresi quale aiuto ufficio soltanto ore sera; pratica ufficio, con cognizione stenodattilografia. Indirizzo Piccolo. 49232 C

SIGNORINA offresi principiante ufficio anche senza paga, oppure venditrice, lunga pratica. Cassetta 22683 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA offresi quale venditrice anche per calzature. Indirizzo al Piccolo. 81369 C

SIGNORINA 20-enne, distinta, buona coltura, cognizioni pianoforte, occuperebbesi presso famiglia aiuto studio bambini e lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 81333 C

28-ENNE perfetto tedesco, italiano, conoscenza francese, inglese offresi. Cassetta 22695 C, Unione Pubblicità. 22695 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, riformature in giornata. Via Udine 3. 81196 CC

A. CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli velluto. Riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, terzo. 81307 CC

A. MODELLI eleganti per signore confezionansi. De Rosa, Muratti 2, accanto Excelsior. 22735 CC

ACCORDATURE, riparazioni pianoforti, massima perfezione, prezzi mitissimi. Desmann, Settefontane 46. 79372 CC

CALZE smagliate riparansi; tintura, stiratura calze. Simeoni, Corso 39. 81112 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato, riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2, (accanto Excelsior). 22735 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 81378 CC

PELLICCIAIA eseguisce, trasforma, pulisce, tinge, concia prezzi miti. Rossetti 28, primo. 81345 CC

PERMANENTI lire 25, lavoro perfettissimo, eseguisconsi Barcola Volti n. 35, telefono 55-49. 49246 CC

PERMANENTI garanzia assoluta lire 30, ondulazione all'acqua. Crispi 7, angolo S. Zaccaria. 22720 CC

PERMANENTI lire 40. Ondulazioni all'acqua 6, ferro 3, taglio 3, bravissime parrucchiere Anni, Nella. Moretti, Mazzini 32, telefono 84-56. 22718 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50. Corso 24, portineria. 81303 CC

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro. Prezzi modicissimi. Eventualmente facilitazioni pagamento. Slataper 26. 22705 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Corso 45. Portineria. 22730 CC

PULITURA secco massima esattezza vestiti lire 10. Fornace 7, II, Vittor. 49187 CC

PULITURA secco accuratissima, mantelli, vestiti donna lire 7, uomo 10. Ricci 5. 81356 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 22735 CC

RIPARANSI impermeabili, scarpe gomma, bambole, giocattoli celluloide, spruzzatori. Steindler, piazza Cavana 3. 8865 CC

SARTA bravissima. Vestiti 25, mantelli, tailleurs 45. Caccia 13, III, porta mezzo. 81137 CC

SARTA in tappezzerie confeziona ultime novità in coltrinaggi, copertori, piumini. Girotti, Battisti 13, IV. 81161 CC

SARTA donna capacissima qualsiasi lavoro casa propria, giornata, prezzi miti. Krizek, Corridoni 42, Gorizia. 1422 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi mantelli, tailleurs lire 50. Zovenzoni 5, primo. 49294 CC

SARTA, offresi anche giornata qualsiasi lavoro bambini e biancheria. Indirizzo al Piccolo. 81379 CC

SARTA uomo brava, offresi anche giornata, prezzi miti. Slataper 1, porta 10. 49291 CC

SARTA, assume lavoro, oppure giornata. Kollmann, via Commerciale 15, V. 81351 CC

SARTA uomo capacissima volta, rimoderna vestiti, mantelli, prezzi miti. Sapone 1, III. 81282 CC

SARTA confeziona ultimi modelli taglio perfetto, lavorazione fine, accurata. Specialità tailleurs, mantelli. Prezzi miti. Galileo 14, porta 5. 49205 CC

SARTA triestina praticissima, offresi giornata lire 9. Fonderia 3, II, Delles. 49210 CC

SARTA lunga pratica, confeziona subito vestiti massima eleganza lire 30, rimodernature prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo, destra. 49295 CC

STIRATRICE assume qualsiasi lavoro, massima esattezza, puntualità. Prezzi miti. Provare! Crispi 3, I, destra, porta 7. 80996 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, calze smagliate, ripara maestra. Artisti 7. 81286 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Rivolgersi piazza Goldoni 3, tabaccheria. 81040 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. RAGAZZO per macelleria, cercasi prontamente. Foscolo 16. 22712 D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Via S. Zaccaria n. 2. 22714 D

CASSIERA signora, signorina, poche ore giornaliere, cercasi. Cauzione 3000. Indirizzo Piccolo. 49287 D

GARZONA e principiante sarta uomo, cercasi. Corso Garibaldi 14, II. 49249 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49278 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Madonna Mare 2, II. 100396 D

GARZONA principiante e garzona pratica sartoria. Roy, San Nicolò 2; presentarsi 9-12. 49282 D

GIOVINETTO per negozio ottica-fotografia, cercasi. Inutile presentarsi se non accompagnato genitori. Via Dante 10. 49215 D

MECCANICO provetto macchine scrivere calcolatrici disposto trasferirsi Venezia Giulia, cercasi subito. Offerte, referenze cassetta 22433 D Unione Pubblicità. 22433 D

MEDIATORE cercasi. S. Francesco 4, Papo. 49183 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49280 D

MEZZA lavorante uomo, cercasi. Garbin, piazza G. Vico 7. 49253 D

MEZZOLAVORANTE sarto dal Carso, assume immediatamente Andrea Gregori, Basovizza 13. 49186 D

MODISTA lavorante finita, mezzalavorante capace, garzona, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 22732 D

PANTALONAIA e mezza, cercansi. Via Genova n. 11. 49268 D

PROPAGANDISTA, cerca ditta importante, articolo conosciuto. Ottime referenze. Presentarsi ore 15.30. Rossetti 43, in corte.

PROPAGANDISTI, anche donne, visite dirette, assume società importante. Scrivere dettagliando cassetta 22699 D Unione Pubblicità. 22699 D

RAGAZZA pratica frutta-erbaggi, cercasi. Via Pitteri 2; presentarsi ore 12-14. 8868 D

RAGAZZETTO praticante per ufficio, cerca ditta commerciale. Castaldi, corso Cavour 15, in corte. 49209 D

RAGAZZO per macelleria. Battisti n. 19.

RAGAZZO pratico negozio commestibili, cerco. Presentarsi via Università 11.

RAGAZZO quindicenne, cercasi per panetteria. Piazza Vico 4. 49276 D

RAGAZZO 14enne per negozio commestibili, cercasi. Ferriera 29. 49269 D

RAGAZZO praticante confezioni, manifature, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49247 D

RAGAZZO porta pane, cercasi. Palestrina n. 4. 81310 D

RAGAZZO, anche pratico, cerco per drogheria. Rezzol Valle 543, Rione del Re.

RAGAZZO per commestibili, cercasi. Donadoni 1. 81304 D

RAGAZZO principiante commestibili, cercasi. Ghersa, via Petronio 2. 49195 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture, cercasi. Via Udine 4. 49208 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Media n. 19. 22726 D

SARTA uomo capace, cercasi prontamente. Solitario 14, I, Cucchiaro. 22707 D

SARTA donna finissima cerca garzona e accetta paganti. Helène, Cavana 13-I, sinistra. 22738 D

SARTO tagliatore capace gestire sartoria già attrezzata, cercasi. Offerte con pretese dettagliate cassetta 22692 D Unione Pubblicità. 22692 D

SIGNORINA praticante ufficio, conoscenza stenodattilografia, cercasi. Offerte cassetta 22672 D Unione Pubblicità. 22672 D

SIGNORINA tedesca, conosca italiano, per bambini e lavori leggeri, cercasi. Presentarsi con attestati dalle 12 alle 12 via Carducci 6, II, sinistra. 81334 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA grande, vuota, cerca signora anziana israelita presso buona famiglia possibilmente correligionaria. Indirizzo Piccol. 49228 E

STANZETTA mobiliata, comodo cucina, cerca signora paraggi Rione del Re. Offerte Cassetta 22682 E, Unione Pubblicità.

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. ELEGANTE affittasi distinto. Imbriani 12, secondo. 81299 F

A A A. MOBILIATA, pulitissima affittasi. Ginnastica 32, terzo, destra. 81308 F

A A A. STANZETTA mobiliata, centro, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81373 F

A A A. VUOTA grande, ripostiglio affittasi. Guerrazzi 15, portinaio. 81360 F

A A. ELEGANTE affitta piccola famiglia, preferibile ufficiale. Ireneo 3, secondo, porta 10. 49256 F

A A. INDIPENDENTE una, due persone, bellissima affittasi. Giulia 31, I. 81350 F

A A. MOBILIATA bellissima, uno due letti comfort affittasi anche provvisoriamente. Goldoni 3, secondo. 81366 F

A A. MOBILIATA bene, bagno, telefono, ascensore, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 49244 F

A. ELEGANTISSIMA 1 persona, quasi indipendente, volendo vitto, salotto, affittasi. Crispi 41, terzo, destra. 5000 F

A. MOBILIATA semilibera, ventualmente vitto, unico subinquilino, prezzo mitissimo affittasi. Ventisettembre 81. 8869 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Ginnastica 37, I, porta 4. 49225 F

A. MOBILIATA, scrupolosa pulizia presso piccola famiglia affittasi. Madonnina 11, destra. 49297 F

A. MOBILIATA, tranquilla, posizione salubre, distinto offresi. Altra con ingresso libero, Terza Armata 15, porta 7. 49275 F

A. STANZE mobiliate affittansi. Corso Vittorio Emanuele 45, terzo, sinistra. 49239 F

CAMERA pulitissima, vitto familiare affittasi 2 persone. Gatteri 23.. Mezzanino.

CAMERA mobiliata, luce, soleggiata, 90 mensili affittasi. Via Fornace 1, porta 14 (angolo Pallni). 49263 F

CAMERA bella, mobiliata, interna affittasi (centro). Crispi 11, porta 12. 81323 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Piccardi 2, I, sinistra. 49240 F

CAMERA senza pagamento darebbesi a maestra per bene, contraccambiando con lezioni a bambino elementari. Indirizzo Piccolo. 49184 F

CAMERA salotto, ambiente signorile, telefono, pensione completa affittas, Indirizzo Piccolo. 49219 F

CAMERA grande, camerino vuoto, comodo cucina presso coniugi, adatto per famiglia affittasi prezzo mite. Commerciale 80.

CAMERA mobiliata affittasi presso persona sola. Caccia 8, secondo, sinistra. 81290 F

CAMERE ingresso libero, diverse altre affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere.

CAMERETTA vuota affittasi a donna. Via Crosada 9, terzo. 22706 F

CAMERINO vuoto, camera mobiliata affittansi distinto. Molino vento 7, porta 7.

CAMERINO mobiliato 60 mensili affittasi. Istituto 32, V. 49226 F

CAMERINO soleggiato, mobiliato affittasi signorina impiegata, sarta. Carducci 30, porta 10. 49185 F

CAMERINO con letto offresi a donna media età in cambio piccole prestazioni domestiche. Pitteri 4, terzo, destra. 49213 F

CAMERINO bene mobiliato, luce affittasi. Tomaso Luciani 14, pianoterra, sinistra.

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Giulia 13, porta 16. 49199 F

ELEGANTE poggiolo, quietisisma affittasi distinto. Ventisettembre 51, secondo, destra.

ELEGANTE, ingresso libero, affittasi anche pochi giorni. Torrebianca 9, primo (suonare). 81340 F

ELEGANTE, soleggiata affittasi distinto. Cadorna 6, terzo, destra (vicino Savoia).

LETTO a ragazza seria affittasi. Paduina 13, IV. 81279 F

MATRIMONIALE elegante, vista mare affittasi. Accetterebbesi due studentesse, studenti, pensione, conversazione tedesca, pianoforte, referenze. Ciamician 7, porta 11, dalle 2-4. 80909 F

MATRIMONIALE pranzo, comodo cucina affittasi. Via Crispi 5, porta 11. 49283 F

MATRIMONIALE uso cucina, presso sola affittasi. Tigor 8, porta 4. 81338 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina affittasi. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 81293 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Conti 6. Menegazzi. 49292 F

MOBILIATA signorile, volendo salotto affittasi distinssimo. Battisti 8, porta 7.

MOBILIATA bellissima, ariosa affittasi. Busetto, Valdirivo 11. 81346 F

MOBILIATA bene, inquilino solo, ingresso scale affittasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 81348 F

MOBILIATA una persona, volendo costo, affittasi. Conti 24, porta 22. 81307 F

MOBILIATA bene, pulitissima, soleggiata, affittasi distinto. Via Roma 24, porta 6.

MOBILIATA affittasi lire 80 (Stazione Centrale. Treno 16, ultimo, sinistra. 49224 F

MOBILIATA una persona affittasi 100 mensili. Piazza Ponterosso 6, quarto. 49201 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Corso Garibaldi 6, terzo. 49214 F

MOBILIATA cura vestiario, unico subinquilino affittasi. Carducci 10, porta 12.

STANZA vuota, arieggiata affittasi, con vitto presso famiglia seria non mestierante. Vasari 12. 81167 F

STANZA bellissima affittasi ufficio o signora. Spiridione 12, I, destra. 22725 F

STANZA bellissima indipendente con poggiolo, eventualmente salotto affittasi. Via Gatteri 23, secondo, porta 22. 49251 F

STANZA mobiliata, sul davanti, affittasi. Via Coroneo 9, quarto. 81344 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi. Via Madonnina 9, quarto, Zanini. 81351 F

STANZA mobiliata o vuota affittasi. Via Fabbri 10, I. Punter. 81375 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Milano 27, terzo. 81368 F

STANZE due, vuote affittansi a giovani sposi o signore solo. Indirizzo al Piccolo. 81294 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Gatteri 32 II, destra. 49257 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, con o senza vitto affittasi. Foscolo 16, porta 20. 81309 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, p. 8. 49235 F

VITTO ottimo darebbesi a signorine, 320, posto centralissimo, I piano. Indirizzo al Piccolo. 49259 F

VUOTA, ingresso libero, centro, volendo camerino, affittasi per ufficio o distinta anziana. Indirizzo Piccolo. 49230 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10, insegnamento celere. 81276 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare completa. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Professori scuole regie! 22724 G

A A A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Pertot, Imbriani 14. 49237 G

A. A. A. DANZE moderne, metodo speciale. Scuola delle Grazie, S. Francesco 4. Attenzione al numero. 22435 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici 15 lire mensili. Corso Vitt. Em. 21, terzo. 22680 G

A A. MAGISTRALI, tecniche, ginnasio, corsi accelerati ricupero anni perduti. Preparazione accuratissima esami abilitazione, ammissione superiori, promozione qualunque classe. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 6. 81354 G

A A. MATURITA' scientifica: preparazione accuratissima accelerata. Corso Garibaldi n. 6. 81355 G

A. CONTABILITA' pratica! Corrispondenza. Corso completo serale: Istituti «Battisti-Galilei». Battisti 10. 22724 G

ANNI perduti ricuperansi iscrivendosi «Studio Scolastico» dott. Fernando Polacco. Madonna Mare 7, secondo. 22422 G

AUTORIZZATA scuola taglio Donda, inizia 5 ottobre corsi regolari, accelerati, diurni, serali di taglio, cucito, ricamo, modisteria, pellicceria, fiori. Taglia con prova abiti femminili copiati da qualsiasi figurino. Silvio Pellico 4. 22450 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Corsi speciali per bambini. Piazza Ponterosso 2, telef. 31-21. 2536 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12.

GERMANICA perfetto italiano, tedesco, offre lezioni, conversazioni. Cassetta 22670 G Unione Pubblicità. 22670 G

GERMANICA insegnante tedesco, garantisce conoscenza lingua 18 mesi. Referenze. Risorta 1, porta 14. 81273 G

INGLESE: Pronuncia, lettura, grammatica, corrispondenza, conversazione. Corso V. E. n. 31, secondo. 80378 G

ISTITUTO Manzoni, via Mannelli 43, Firenze. Convitto per scuole medie. Corsi celeri per chi voglia guadagnare anno. Retta minima 170 mensili. Chiedere programma.

LIBRI testo per tutte le Scuole? Libreria Cappelli. Corso 12. 22445 G

MAESTRA paziente impartisce lezioni violino, principianti, lire 30. Boccaccio 5, porta 3. 81297 G

MAESTRA madrelingua inglese, impartisce lezioni. Coroneo 9, II, 19.30-20.30. 49168 G

MAESTRA insegna tedesco madrelingua, pianoforte, francese. Crispi 33, I, destra. 49206 G

MAGISTRALI abilitazione licenza superiore (inferiore) prof. dott. Fernando Polacco. Madonna Mare 7, secondo. 22422 G

MATURITA' Scientifico (esami luglio). Informazioni giornalmente dott. Fernando Polacco. Madonna Mare 7, secondo. 22422 G

PIANOFORTE maestra abilitata impartisce lezioni metodo conservatorio. Fabio Filzi 23 terzo. 81138 G

PITTURA e scultura lezioni individuali, collettive. Informazioni giornalmente dalle 15-19, via Roma 22, quarto. 81326 G

RAGIONERIA (primo biennio). Informazioni giornalmente prof. dott. Fernando Polacco. Madonna Mare 7, secondo. 22422 G

SCUOLA evangelica, S. Lazzaro 19: 5 classi elementari, tedesco, dalla prima in poi; 3 corsi avviamento al lavoro, tipo commerciale. 81000 G

SIGNORINA pianoforte, francese, buone cognizioni tedesco, offresi istruzione e ripetizioni. Cassetta 22607 G. Unione Pubblicità.

TEDESCA distinta insegna madrelingua, conversazione. Scussa 5, p. 7. 80934 G

TEDESCO, parlerete infallibilmente, brevissimo tempo, senza fatica, metodo originale divertentissimo. Circolo conversazione. Lezioni prova gratuite. Corrispondenza, traduzioni. Dir. Micolini, Madonna mare 7, terzo. 81315 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ALLA festa chiusura scuola aperto, fu smarrito ombrello 1.a fila. Pregasi restituirlo Dispensario Antitubercolare, via Udine. 81363 H

BRACCIALETTO argento pietra azzurra, smarrito domenica. Mancia portandolo Canova 22, porta 16. 49236 H

BORSETTA smarrito domenica all'Ippodromo. Si prega rinvenitore tenersi importo denaro e portare borsetta indirizzo al Piccolo. 49211 H

BORSETTA smarrita Passeggio S. Andrea. Pregasi portarla via Ascoli 4, portineria, trattenendosi denaro. 81284 H

BUSTA pelle smarrita sabato. Mancia portandola all'indirizzo risultante documenti contenuti. 22709 H

OCCHIALI smarriti sabato, tratto chiesa Ronco, traverso Giardino, Ireneo, sulla busta nera impresso nome. Mancia consegnando Ireneo 9, Barbieri. 49198 H

ORECCHINI grandi, pietra bleu, smarriti domenica mattina, casa Risorta 9. Generosa mancia portandoli Piazza Neri 3, I. 81270 H

POGGIABRACCIA auto, velluto marrone, smarrito. Compenso rinvenitore, portando rimessa, Piccardi 12. 49196 H

SIGNORINA con due bimbe, Cinema Nazionale, che raccolse guanti marrone, pregata portarli verso mancia, via Tiepolo 3, Biego. 49293 H

50 lire mancia, portatore piccola chiave, smarrita Settefontane. Trotzer, Palladio 5. 22713 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTINO elegante, centro, affitterei anche subito, trasferendomi. Indirizzo Piccolo. 22676 I

AA. QUARTIERI, stanze vuote, mobiliate, ufficio, affittansi. Zonta 5, primo. 22736 I

A. QUARTIERE mobiliato, stanza matrimoniale, cucina, giardino, Barcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81377 I

A. QUARTIERE una o due stanze, cucina, vuote-mobiliate, giardino, bella posizione, Barcola, affittasi. Indirizzo Piccolo 81376 I

A. QUARTIERE stanza, cucina, con giardino, affittasi. San Vito 6. 22695 I

A. 350 mensili quattro stanze, bagno, accessori, a nuovo, affittasi in giornata. R. Manna 18. Portineria. 81124 I

APPARTAMENTI due camere cucina e camera cucina appigionansi. Vecellio n. 13.

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, bagno, poggiuoli, soleggiati, ogni comfort, affittansi subito. Scoglio 3. Rivolgersi portiere. 49274 I

APPARTAMENTI tre stanze, cucina, terrazzino, pronta entrata, affittansi. Rivolgersi via Gelsi 6, portiere. 49261 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comfort, affittansi. Amministrazione Finzi, Paduina 9.

APPARTAMENTI, quartierini, affitti mensili 85 fino 450, orti, giardini, ville, camere focolai, affittansi, scambiansi. Venti Settembre 17 (ufficio). 22727 I

APPARTAMENTO mobiliato completamente signorile, tre, quattro stanze, bagno, cucina, affittasi. Visitare 9-12.30. Piazza Libertà 3, porta 26. 81097 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino e cucina, bagno, affittasi prontamente. Via Rapicio 8, portiere. 81172 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, accessori, affittasi. Donadoni N. 1 b.

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, cinque camere, tutte sul davanti, bagno completo, cameretta, dispensa, cucina, giardino, affittasi. Crispi 42. 81358 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino da bagno, cucina, affittasi. Strada Guardiella N. 44. 49238 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino bagno, cucina, telefono, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via Giulia 37. 49260 I

CASA campagna, vicino Udine, affittansi. Indirizzo Piccolo. 81371 I

LOCALE adatto negozio radio oppure modisteria, con vasta vetrina, affittasi. Brunner 6. 81359 I

MAGAZZINETTI nuovi bellissimi, uso lavanderia, negozio, affittasi prontamente. Corridoni 4. 81146 I

MAGAZZINO con scrittoio, eventualmente retromagazzino, con sotterraneo, affittasi prontamente. Crispi 38. 49194 I

QUARTIERE due stanze, cameretta, cucina, comfort, rimesso nuovo, affittasi coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 49204 I

QUARTIERE 2 stanze, ripostiglio, cucina, Petronio 8, affittasi. Informazioni via Mazzini 45, neg. confezioni Ferfoglia. 81372 I

QUARTIERE tre stanze, anticamera, bagno, cucina, affittasi. Donadoni N. 6 A, portinaia; dalle 10-12 e 15-17. 22717 I

QUARTIERE 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Valdirivo 12, rivolgersi portinaio. z 100397 I

QUARTIERE tre, camera e cucina, affitto prontamente. Via Commerciale 67, rivolgersi al portiere. 81342 I

QUARTIERINI affitto 55, grandi, villette, stanze. Rivolgersi Slataper 26, telefono 5049. 49265 I

QUARTIERINO mobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, cameretta, affitta persona sola. Boccaccio 5, porta 3. 81298 I

SCAMBIANSI camera camerino e cucina per più piccolo, paraggi piazza G. B. Vico S. Giacomo in Monte. Indirizzo al Piccolo. 81305 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTI, quartierini vuoti, mobiliati, casette, ville, ecc. Cerchiamo urgentemente. Rivolgersi Venti Settembre 17 (ufficio), telefono 5049. Nessuna spesa portatore; paghiamo intermediari e portinai. 22728 L

APPARTAMENTINO centrale una-due camere, cucina, completamente arredato, comodità riscaldamento, cercasi. Offerte Cassetta 22668 L Unione Pubblicità. 22668 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 camere, camerino, accessori, termosifone, cercasi d'urgenza. Offerte Cassetta 22677 L Unione di Pubblicità. 22677 L

APPARTAMENTO modernissimo, 5 stanze, accessori, caloriferi, centralissimo, cercasi. Offerte Cassetta 22704 L Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere, cucina, indipendente, cercasi centro. Cassetta 22694 L Unione Pubblicità. 22694 L

QUARTIERE 3 camere, soleggiato, giardino o poggiolo, primo-secondo piano, cerca impiegato stabile con piccolissima famiglia. Offerte con condizioni: Cassetta 22669 L Unione Pubblicità. 22669 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. CUFFIE, grammofoni, riparansi prezzi modicissimi. Casa del Disco, Mazzini N. 37. 22715 M

BERTUCCIA acclimatizzata, giovane, vendesi. Gretta sup. 233. 81336 M

BOTTI usate, capacità 700 litri, vendo lire 80 ciascuna. Via Palestrina 2. 81313 M

BOTTI da 100 fino 3000, prezzo irrisorio, vendonsi. Corrado, D'Azeglio 18. 81381 M

CARROZZELLA moderna, fonda, seminuova, vendesi prezzo mitissimo. S. Maurizio N. 10. Bonucchi. 22722 M

CASSA controllo, nichelata, adatta commestibilisti, trattorie, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 49248 M

COLTRINAGGI, due cappotti usati, donna piccola statura, vendo. Indirizzo Piccolo. 81343 M

DISCHI fonografi, primarie marche, serie 12 doppi, pagamento lire 20 mensili. Via Carducci 10, Punzo. 21967 M

DISCHI opere celebrità, canzonette, ballabili, vendonsi straoccasionissima. Settefontane 4, II, sinistra. 22719 M

GRAMMOFONO valigia tipo «Columbia», vendesi qualunque prezzo. Via Donota 27, cucina economica. 100398 M

MACCHINA scrivere doppio carrello, normale, portatile, vende-scambia Müller, via Ireneo sei. 22729 M

MACCHINA cucire sarta, germanica, finissima, lire 250 vendesi partendo. Cavana 13-I, sinistra. Hélène. 22738 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, 5 tiretti, vendesi. Carducci 36, II destra. 22734 M

MACCHINA Singer spola rotonda, sarto, vendesi lire 340. Istituto 12, ultimo. 22733 M

MACCHINA Singer rientrante, vendesi causa partenza. Molin a vento 5, mezzanino. 22721 M

OROLOGIO sala, grande precisione, grande suoneria Westminster 4/4 quarti, mogano, altezza 2 metri, vendesi occasione. S. Caterina 8, Tripputi. 81283 M

PARTITA rimesso assortito, prezzo occasione, vendesi. Via S. Marco 42, tel. 67-48. 48228 M

PELLI sciacallo, volpi, vendonsi occasione. Palifta, Giulia 64, I, destra. 81306 M

PELLICCIA signora, castorino finissimo, perfetta, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 81352 M

ROBA usata, vestiario, vendonsi. S. Nicolò N. 9: dalle 9-10. Salvadori. 49190 M

RADIO tre valvole, vendo 1100 L., acquisto baule viaggio media grandezza. Indirizzo Piccolo. 81330 M

SINGER rientrante, lussuosa, vendesi occasione causa partenza. Venti Settembre 89, porta 13. 81339 M

TAPPETO grande, tipo Smirne, vendesi per bisogno. Altana 10, Darsa. 49243 M

TAPPETO, corsia, caramani, persiani, vende famiglia, partendo. Visitare via Artisti N. 7. 81287 M

RACCHETTE tennis due, seminuove, per principianti, vendonsi occasione. Istituto 46, 9. 49218 M

VASI, statue bronzo, altro, vendonsi. Via Milano 11, II, Sabusta. 49216 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIE 2 automatiche, acquisto se occasione. Indicare marca. Offerte Cassetta 22684 N. Unione Pubblicità. 22684 N

DECOUVILLE vagoncini, frantoio, mulino per sabbia, acquisto occasione. Cassetta 22681 N. Unione Pubblicità. 22681 N

DAMIGIANE 10-35 litri, fiaschi vuoti, d'occasione, compero. Via Palestina 2. 81312 N

GUIDA di Trieste anno 31-32, acquisto. Crispi 4, II. 81370 N

LIBRI 1.o ginnasio inf. cercansi. Indirizzo al Piccolo. 49245 N

SPARHERD gas, acquisto. Indicare marca, prezzo. Cassetta 22696 N. Unione Pubblicità.

SPECCHI alcuni, qualunque tipo, acquisto se occasione. Rigutti 3, I. 49231 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. MATRIMONIALE noce massiccio 1500, sale pranzo, salotti, ecc., prezzi incredibilmente ridotti. Brod, via Veneziam 7. 8967 NN

A. STANZA bambini, artistica, cucina signorile 600, altra olandese, camera pranzo, vendonsi. Madonnina 5. Falegname. 22723 NN

AL magazzino mobili via Carducci 10, vendonsi camere letto noce, porte piene, lire 1500. 21966 NN

ARMADIONI vestiti biancheria, 3 letti, 2 sgabelli, cassettone, occasione vendonsi. Risorta 1, porta 14. 81277 NN

ARREDAMENTO completo negozio, vendesi a prezzo d'occasione. Via S. Sebastiano 7. 49271 NN

ATTENZIONE! Camera matrimoniale 1000! lussuosa 1400, 1600, 1700. Fabbrica mobili. Palladio 5. Approfittate. 22713 NN

CAMERA pranzo magnifica stile inglese vendesi occasione. Cologna 25-II, angolo Kandler. 22737 NN

CAMERA bellissima, vendo rarissima occasione. Via Montecucco 11-D. 81289 NN

CAMERA matrimoniale moderna, divano, tavolini, ecc., vendonsi. Galvani 3, p. 10. 49250 NN

CREDENZA argentiera (armadietto) marmi 95, divano perfettissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8861 NN

CUCINA bianca 120, occasione vendesi. Ruggero Manna 13, porta 6. 81357 NN

LETTI due, ottone, vendonsi. Schleimer. Palestrina 5, magazzino. 81321 NN

LETTI ferro, buono stato, vendonsi, esclusi rivenditori. Jarach. Piazza Borsa 5. 49200 NN

LETTINO bianco con rete, occasione. Rossetti 83, porta 26. 22711 NN

MOBILI diversi, stato ottimo, vendonsi. Visitare dopo le 10-1. Indirizzo al Piccolo. 49284 NN

MOBILIA per quartiere, vendesi, 4 stanze e cucina, alle 16-18. Papo. S. Francesco 4. 49182 NN

OCCASIONE ottomane, divani turchi, suste, materassi, assume riparazioni. Tappezziere Ginnastica 15. 49258 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stinles Glaser, Schultze assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PIANINI, pianoforti ottimi, vendonsi, scambi, facilitazioni, garanzia. Pecar, S. Francesco 22. Telefono 45-27. 49273 NN

PIANINO nuovissimo, di marca, mogano, vendesi irrisorio. Fabio Severo 36. 81267 NN

PIANINO germanico lussuoso, vendesi 1600 trattabili. Via Commerciale 13, secondo. 49179 NN

PIANOFORTE ottimo studio, lire 600 vendesi. Galleria 10, I destra. 49219 NN

SALOTTINO elegantissimo, violino, specchio adatto sartoria, vendonsi. Machiavelli 14, terzo. 49281 NN

SCRIVANIA ragazzo o tavolo, cercasi. Commerciale 21, porta 4. 81317 NN

STANZA pranzo fiorentina, completa di terrecotte; cucina ultramoderna, vendonsi. Diaz 7, officina. 22701 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. PAGO oro 12.90 (disimpegno polizze), vendo rateamente. Oreficeria Signoretto, corso Emanuele 2. 16039 O

BOTTIGLIE, casseforti di occasione, comperansi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1388 O

MACCHINE da scrivere usate, svariate marche, da lire 150 in poi, prezzi 30 per cento inferiori anno scorso. Monovich, via Mazzini 17. 48527 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO ovunque agenti vendita tessuti direttamente consumatori. Prezzi eccezionalissimi. S. I. T. Prato. 22271 P

AUTOMEZZO proprio accettansi incarichi rappresentanze visite assistenza clientela Milano, Lombardia. Cassetta 42 D UPI Milano. 5547 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti e salumai cercasi, stipendio fisso. Offerte Cassetta 22674 P Unione Pubblicità. 22674 P

PRODUTTORE distintissimo visitare famiglie articolo dignitosissimo unico genere, assume azienda primaria. Eventuale posto fiducia. Scrivere Cassetta 22699 P Unione Pubblicità. 22699 P

RAPPRESENTANTI cerco ovunque vendita sapone lire 80 quintale. Saponifera Villafranca d'Asti. 22691 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ATTENZIONE! Assortimento parti ricambio originali camions Praga, Raba 50 quintali vendonsi. Moschioni, Media 18, Trieste. 49255 Q

CARROZZERIA torpedo 6 posti compresa capotte. Via Piccardi 12. 49031 Q

509 berlina cercasi. Via Maiolica 10-1, porta 27. 22716 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AA. NEGOZIETTO maglierie poco rilievo cedo trasferendomi. Cassetta 22676 R Unione Pubblicità. 22676 R

ASSESTAMENTO aziende: concordati; liquidazioni organizzate; moratorie; finanziamenti; combinazioni sociali. Sistemazioni contabilità arretrate, errate. Rag. Bellizzi, Rossetti 6. 49288 R

CAPITALI disponibili 30.000 sino 300.000 verso ipoteca primo, secondo rango. Vidali, Malcanton 12. 49262 R

CASA rappresentanze con ufficio, magazzino, autovettura; cerca socio, con licenza vendita ingrosso, eventualmente dettaglio; qualsiasi genere. Cassetta 22685 R Unione Pubblicità. 22685 R

CASSIERA signora, signorina, poche ore giornaliere cercasi, indispensabile prestito cauzionale 3000. Indirizzo Piccolo. 49287 R

CONIUGI prenderebbero consegna botteghino, spaccio vini, osteria, trattoria. Indirizzo Piccolo. 81361 R

CREDITI seriamente garantiti rileverei buone condizioni. Offerte dettagliate Cassetta 22497 R Unione Pubblicità. Esclusi intermediari. 22497 R

NEGOZIO angolo centro, 3 fori, prezzo mite, affittasi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 49264 R

RINOMATO albergo ristorante, con vasto cortile, giardino, garage, sito centro borgata importante, villeggiatura, provincia Gorizia, cerca conduttore. Indirizzo Piccolo. 22689 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Indirizzo Piccolo. 49207 R

SPACCIO vini vendesi. Indirizzo Piccolo. 8 1314 R

1000 lire buon interesse cercansi su solida garanzia. Offerte Cassetta 22702 R Unione Pubblicità. 22702 R

2000 lire cerco seria garanzia, buon interesse. Cassetta 22675 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con vasto terreno, comperasi, eventualmente affittasi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 22679 S Unione Pubblicità. 22679 S

CASETTA di 3 locali, orto, fino lire 10.000 acquisto: paraggi Scorcola, S. Luigi, San Giovanni. Offerte Cassetta 22437 S Unione Pubblicità. 22437 S

VILLA 14 locali panorama giardino vendesi irrisorio. Palma, Ponterosso 2, Buffet. 8860 S

VILLINO con orto, vigneto, vendesi. Rivolgersi negozio Cergol, Barcola-Cereto. 49222 S

VILLINO 5-6 stanze acquisterei a Scorcola. Offerte dettagliate Cassetta 22656 Unione Pubblicità. 2266 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 10 vestiario, calzature, telerie, orologi, quadri ecc. Zitelmann Piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 78981 V

CAPELLI rovinati dalla permanente e tinture ritornano all'aspetto normale nel salone via Ginnastica 25. 22687 V

OSTETRICA Emersi Sbaizerò, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 82-23. 49298 V

OSTETRICA diplomata autorizzata riceve giornalmente. Corso Garibaldi 39, III, Borgo. 49272 V

EMMA PITUELLI

ha cessato di soffrire.

Le addoloratissime famiglie **PITUELLI, PIAN** e **BIDOLI** partecipano la dolorosa perdita a quanti vollero bene alla loro cara.

La tumulazione è già avvenuta.

Trieste, 4 ottobre 1932.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e i familiari del compianto

comandante pilota ALFREDO GRASSO

non avendo la possibilità di farlo direttamente, ringraziano con gratitudine infinita quanti hanno voluto onorare il defunto inviando corone e prendendo parte ai funerali.

Un particolare ringraziamento vada a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. E. il Ministro per l'Aeronautica, al Comune di Grado, alla Società Italiana Servizi Aerei e al personale addettovi, al Partito Fascista di Pirano e Trieste, alla Federazione della Gente di Mare e dell'Aria e al Comando dell'Aeroporto di Gorizia.

Domenica 2 corr., mancò ai suoi cari all'età d'anni 47

PIETRO COGARI (COGAI)

lasciando nella costernazione la moglie **ROSALIA,** le figlie **NORINA** e **LICIA** con il fidanzato **GUIDO** nonchè i fratelli, le sorelle e congiunte famiglie che ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 4 ottobre, alle ore 15.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile padre

GIOVANNI FERLETTI

Un grazie particolare vada ai chiarissimi medici curanti signori prof. dott. Lino Urizio e dott. Catolla che con amorevoli cure cercarono con ogni mezzo di lenire le sofferenze, alla spett. Direzione del Lloyd Triestino, ai colleghi, agli amici e conoscenti.

I DESOLATI FIGLI

OGGI

al

POLITEAMA ROSSETTI

Il Campione

è il film che tutta Trieste attende

Il Campione

farà vibrare ogni anima

Il Campione

con Jackie Cooper vi strapperà le lagrime

Il Campione

con Wallace Beery vi farà ridere

Il Campione

è una delle maggiori creazioni cinematografiche

Il Campione

è il nuovo colosso Metro Goldwin

Sulla scena: grande successo del celebre quartetto di danza **TYMGA** del «Casino de Paris», della valente **MARIO TORRI** e della **TROUPE BRODY.**

OGGI

al

POLITEAMA ROSSETTI

Il Campione

sarà l'avvenimento del giorno

Il Campione

è il film che ha commosso tutte le folle

Il Campione

è la più alta apoteosi dell'amor paterno

Il Campione

è la rivelazione prodigiosa del bambino Jackie Cooper

Il Campione

di boxe, batterà il record del successo

Il Campione

è il capolavoro di King Vidor

Sulla scena: grande successo del celebre quartetto di danza **TYMGA** del «Casino de Paris», della valente **MARIU TORRI** e della **TROUPE BRODY.**

---

11 *Giorgio Sim*

Fanciulla americana

— Suppongo che il signor Mercadet abbia un'esistenza quanto mai ordinata, vero? E' uno studioso!... Un uomo di tavolino...

Una nube sfiorò la fronte della ragazza. Si levò senza rispondere.

Allora, sforzandosi ad apparire alla mano, un tantino paterno, il commissario arrischiò, nonostante lo scarso successo ottenuto con la precedente insinuazione:

— Almeno spero che l'amore non lo distragga dal lavoro... Scommetto che è qui ogni sera, con voi.

Ella non disse nulla. Andò verso la porta. Maigret non osò guardarla immediatamente.

Quando si volse verso la ragazza, al momento di congedarsi, fu stupito del cambiamento che era avvenuto sul suo volto.

Al principio del colloquio era serissima. Ma, ora, una profonda tristezza si era impadronita di lei.

— Non desideravate altre informazioni? — ella domandò.

Inginocchiata sul tappeto, la governante continuava a lucidare il portaombrelli in cui si rifletteva il suo largo viso di brettone, deformandolo comicamente.

— Questo è tutto... Vi chiedo piuttosto di non parlare della mia visita al vostro fidanzato... So bene che è il segreto di pulcinella, perchè, se non altro, queste cose si suppongono; tuttavia è preferibile... Non si sa mai...

Aveva caldo. La porta era aperta. Monica Fleuret lo seguì.

— Arrivederci, signorina.

Per le scale non potè fare a meno di mormorare:

— Perbacco! E' poco maneggevole, quella ragazza!

Sul pianerottolo del primo piano, un uomo si fece da parte per lasciarlo passare. Era alto, magro. Portava baffi sale e pepe, folti e abbondanti, che gli sfioravano gli occhiali. Il soprabito, di foggia severa, tradiva — meno però della cravatta a molla — il professore. Egli non vide certamente il volto di colui che scendeva.

Non poteva essere che il professore Fleuret, titolare d'una cattedra di storia alla Sorbona, di cui, un magro migliaio di intellettuali disseminati per il mondo intero, conoscevano soltanto i suoi opuscoli sulla reazione del mondo latino dinanzi alla Riforma.

Giunto sul marciapiede, Maigret si fermò un istante, guardò il cortile silenzioso, il portone deserto, la scala.

Imaginò i trattenimenti serali, lassù, nel salotto, tra pianoforte e acquerelli.

E subito la sua mente riandò all'appartamento di via Francesco I; il fonografo, i bicchieri sudici, i cuscini con le impronte delle persone, il tappeto bruciacchiato dalle sigarette...

Elene Gresby...

Monica Fleuret...

Si rimise in cammino, incerto se prendere un tassi. Si decise per un autobus, meno costoso.

E, ritto sulla piattaforma, pensò:

— La sola perla autentica era nella sua tasca...

Per lui, tutto il problema era lì.

V.
Un uomo calmo

— Pregate Emma di scendere immediatamente.

— Bene, signore...

L'uomo dal gilè a righe che in via Francesco I, faceva da portiere e da telefonista, aveva imparato a non contrariare quel pazientissimo cliente che era il commissario Lucas.

Si mise subito in comunicazione con la cameriera del terzo piano, che non tardò a comparire.

— Ah siete voi... — ella disse, familiarmente.

Emma aveva servito molto tempo negli alberghi della Costa Azzurra. E centinaia di volte aveva avuto a che fare con la polizia. Di guisa che sapeva per esperienza che, in qualsiasi caso, è preferibile schierarsi dalla sua parte.

— Ma sapete che è ancora disopra?

— Il signor Gerardo?

— Sì, e Miss non è rientrata...

— Vi ha parlato?

— Quasi continuamente... Per causa sua ho perduto un tempo prezioso. Povero ragazzo!... Non ha fatto niente di male, vero?

Parlavano a bassa voce, in fondo al corridoio, presso l'ascensore.

— Prima di tutto, mi ha interrogato sul signor Jackie. Ho cominciato col mentire, perchè mi fa veramente compassione, poveretto! Ma poi mi ha costretto a confessare che il signor Jackie ha passato più di una notte, qui. Per consolarlo un poco, gli ho detto che Miss e lui sono vecchi amici, che si son conosciuti in America e che, nonostante tutto, ella lo tratta più come un compagno che come un amante... E questo poi è vero. Guardate! La notte che il signor Gerardo ha trascorsa qui, per esempio. Io sono sicura che è stato il signor Jackie a bussare alla porta... Ebbene: se ne è andato senza insistere... Supponete che le parti si fossero invertite, e che fosse stato il signor Gerardo, l'escluso...

— E' nervoso?

— Tutto l'opposto!... Non l'ho mai visto così calmo! Ma se sapeste le cose che mi ha domandato!... Insomma: io conosco Miss da un anno... E lui ha voluto che gli raccontassi tutto quello che lei ha fatto in questo tempo. M'indicava le cartoline postali sulle pareti, con firme di uomini, di ciascuno mi chiedeva: «E questo, chi è?».

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.